GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 11 AGOSTO 2022

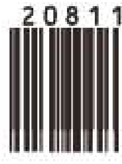
€1,50
ANNO 77 - Nº 190

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN
GEDI NEWS NETWORK

Un edificio realizzato a Udine in sette mesi ospiterà settecento studenti delle superiori

CESARE / PAG. 20



Un bonus da 200 euro in arrivo per 54 mila partite Iva in regione

DEL GIUDICE / PAG. 16

VERSO IL VOTO

INTERVISTA A MATTEO RENZI

«Accordo vicino con Calenda Letta? Il migliore amico di Meloni»

NICCOLÒ CARRATELLI

Matteo Renzi cerca faticosamente di tenere un basso profilo. Spiega che oggi si vedrà con Calenda per chiudere l'accordo e correre insieme alle elezioni: «Se c'è un progetto politico, sono pronto a fare un passo indietro», assicura.
/ PAG. 2

CACCIA AI SEGGI SICURI

Allarme al Nord per i Cinquestelle I sondaggi: si rischia il crollo

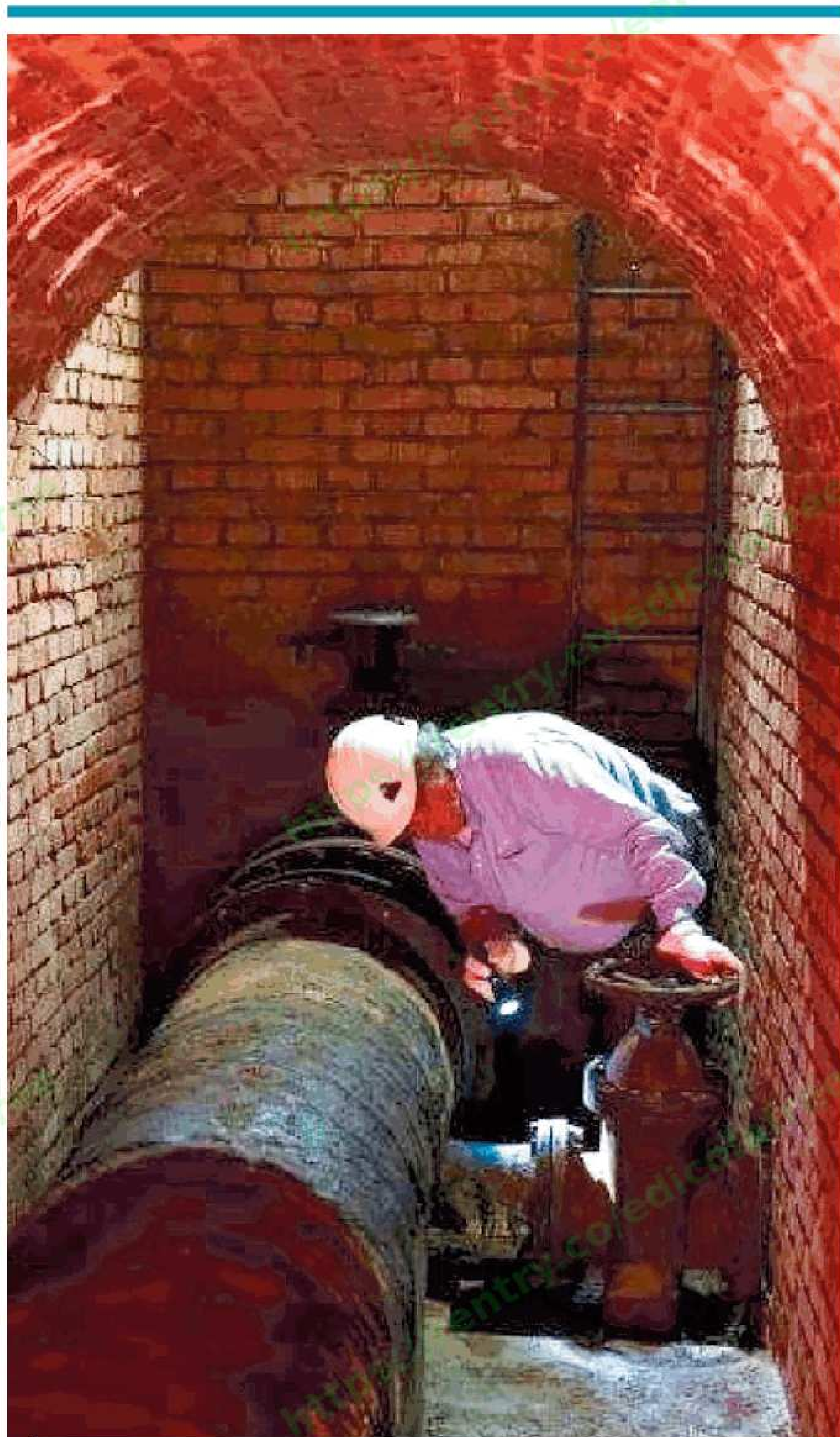
Quando lo sguardo di Giuseppe Conte si posa sulla mappa di collegi del Nord da conquistare di fronte a sé ha una prospettiva migliore e una peggiore, ed entrambe sono un disastro. Nessun parlamentare uscente è sicuro di essere rieletto.
CAPURSO / PAG. 4

COLLEGIO IN BILICO

Forza Italia potrebbe restare senza deputati in regione

MATTIA PERTOLDI

Forza Italia rischia seriamente di restare senza nemmeno un parlamentare eletto in regione dopo averne mandati quattro a Roma tra Camera e Senato.
/ PAG. 6



Le alte temperature provocano danni alle tubature dell'acqua Lavori contro gli sprechi

LAUBER / PAGINE 10 E 11

IL CASO SCOPPIATO IN VENETO

Criptovalute: anche friulani sono coinvolti nel maxi-buco

C'è chi ha investito fino a 800 mila euro
Prime segnalazioni alle associazioni di tutela

Lo tsunami che rischia di abbattersi sulla società New Financial Technology lambisce anche il Friuli Venezia Giulia. Il dubbio di essere stati truffati – dopo aver investito in criptovalute – si è insinuato anche in alcuni risparmiatori pordenonesi e udinesi.
VOI E POLONI / PAG. 14

CIVIDALE

Ladri alla Faber portano via centomila euro di materiale

Furto da oltre 100 mila euro alla Faber di Cividale, azienda specializzata nella produzione di bombole per gas ad alta pressione.
ROSSO / PAG. 29

FLAIBANO

Investe la moglie mentre sta parcheggiando l'auto in garage

Incidente a Flaibano dove un anziano automobilista ha urtato la moglie facendo manovra sullo scivolo del garage.
/ PAG. 30

TALMASSONS

Finisce nel fosso e contro un muro grave un uomo di 44 anni

/ PAG. 31



LIGNANO

Un nuovo faro per guidare le barche nel canale

SARA DEL SAL

Tre date per tre fari 1928, 1998 e 2022. Lignano da ieri ha attivato un terzo "Faro Rosso", per ora solo una lampadina, in attesa che arrivi proprio la tradizionale costruzione a forma di casetta.
/ PAG. 33

ARCHEOLOGIA

Le antiche rotte che confluivano su Grado e Aquileia

PAOLO GASPARI

Aquileia è stata una delle grandi città dell'impero romano, un impero che poté prosperare grazie alla rete delle vie consolari. Poco si sa, invece, delle antiche rotte di mare.
/ PAG. 36

Verso il voto

L'INTERVISTA

Matteo Renzi
«Accordo vicino con Calenda io pronto a un passo indietro Letta miglior amico di Meloni»

Il leader di Italia Viva: «Il terzo polo può sottrarre voti sia al Pd sia a Forza Italia Puntiamo a fare ritornare Draghi. Enrico? Ha fatto una frittata, si frega da solo»

Oggi Matteo Renzi dovrebbe incontrare Carlo Calenda per ufficializzare la nascita del terzo polo In comune hanno, tra le altre cose, quella di aver fregato Enrico Letta

Niccolò Carratelli

Matteo Renzi cerca faticosamente di tenere un basso profilo. Spiega che oggi si vedrà con Carlo Calenda per chiudere l'accordo e correre insieme alle elezioni: «Se c'è un progetto politico, sono pronto a fare un passo indietro – assicura – Carlo può fare il front runner in campagna elettorale e noi gli daremo una mano». In comune, tra le altre cose, hanno quella di aver fregato Enrico Letta, ma «ormai è chiaro che lui si frega da solo», attacca il leader di Italia Viva, spietato nel giudizio sulla strategia del segretario del Pd: «Ha fatto una frittata, è il miglior amico di Giorgia Meloni». Intervistato dal direttore de La Stampa, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo" (versione integrale su lastampa.it), l'ex premier si dice convinto che «il terzo polo può prendere voti sia a Forza Italia che al Pd» e che, «con un buon risultato al proporzionale, poi possiamo essere decisivi in Parlamento per far tornare Mario Draghi». E pazienza se gli ultimi sondaggi non sono proprio positivi per la strana coppia, perché «se Berlusconi, che con i dati è il più avanti di tutti, ha iniziato ad attaccare me e Calenda, vuol dire che ci teme».

Quindi, possiamo dire che il terzo polo ci sarà?

«Il terzo polo c'è già, la domanda è se riusciremo a costruirlo in modo serio e con la compagine più ampia possibile».

Ci riuscite?

«Guardi, visto il teatrino deludente di queste settimane, dal quale sono orgoglioso di essere restato fuori, se vogliamo fare un accordo deve essere diverso, all'insegna della competenza, rifiutando le banalizzazioni».

Ancora non siete d'accordo su liste e candidature?

«Quella è la cosa più facile, ma bisogna capire bene qual è la prospettiva fino al 25 settembre e anche dopo. Se vogliamo costruire un polo del buon senso, che possa incidere nella prossima legislatura. Se riusciamo, facciamo un servizio al Paese».

Ma alla fine chi comanda? Lui, lei, l'altra?

«Così sembra Beautiful e l'hanno già fatto gli altri partiti. La leadership è la scelta finale, per me prima viene il progetto politico. Poi uno di noi farà un passo indietro. O entrambi. Io non ho problemi, Carlo può essere il nostro front runner in campagna elettorale, basta mettersi d'accordo su come impostarla, poi gli diamo tutti una mano. Ma, ripeto, nomina sunt consequentia rerum. È latino, lo dico per Toninelli, che mi mancherà in Parlamento».

Lei sostiene che con Calenda farete il botto, ma gli ultimi sondaggi vi danno al 2%, massimo al 4%. Vi state illudendo?

«Guardare i sondaggi è l'ultima cosa che faccio prima di prendere una decisione, altrimenti avevamo Conte ancora premier e Draghi pensionato a Città della Pieve. Ma, in realtà, molti sondaggisti vedono uno spazio per il terzo polo».

Crede anche lei, come Calenda, alla doppia cifra?

«La doppia cifra è sicura, il problema è se in mezzo ci sarà la virgola, io sono sempre contro le virgole. Comunque, basta guardare Berlusconi, che con i dati è sempre avanti e, infatti, ha iniziato ad attaccare me e Calenda. Se ci teme, vuol dire che si rende conto che possiamo portargli via i voti moderati».

Berlusconi le aveva detto che per fare il centro doveva allearsi con lui…

«Se lui avesse voluto fare il grande centro, non avrebbe dovuto far cadere Draghi per seguire Salvini e Meloni».

Comunque, secondo il sottosegretario M5s Carlo Sibilia, sarete la coalizione più antipatica d'Italia, lo sa?

«Non so se Sibilia racconti le barzellette meglio di me o di Carlo, ma so che con noi si porta in Parlamento la competenza. Noi non crediamo, come Sibilia, che gli americani non siano mai sbarcati sulla Luna».

Mentre per Enrico Letta farete vincere la destra. Come risponde?

«Che, in un mondo normale, Letta avrebbe avuto tutto l'interesse a fare l'alleanza con il Movimento 5 stelle e a favorire la nascita di un polo di centro, capace di portare via voti a Forza Italia, per avere collegi più contendibili. Invece, ha fatto una frittata. E ammetto che mi sono venuti i brividi quando ho visto Luigi Di Maio entrare al Nazareno».

Addirittura?

«Uno che, quando ero segretario, ha detto che avevamo le mani sporche di petrolio e di sangue e, in seguito, che rubavamo i bambini a Bibbiano. Qui non c'è un problema di coerenza, ma di dignità».

Ma, secondo lei, cosa avrebbe dovuto fare Letta?

«Aveva tre strade. La prima era un grande accordo repubblicano e lì, lo dico prendendo un Maalox, avrebbe dovuto fare un accordo con Conte, perché i 5 stelle al Sud hanno ancora una sacca di consenso importante. Seconda possibilità, presentarsi agli elettori nel nome di Draghi, unendo tutti quelli che lo rivorrebbero a Palazzo Chigi, ma lui ha messo il veto su di noi. Terza ipotesi, andare da solo come Pd e puntare a diventare il primo partito. Lui ha fatto un casino. Sapevo che è amico della Meloni, ma non fino a questo punto».

E, quindi, vince la destra?

«No, credo che la partita sia aperta, nonostante Letta abbia fatto di tutto per chiuderla. Ha pure cominciato la campagna elettorale prospettando un aumento delle tasse. Un

Ha detto



LA LEADERSHIP

Carlo può fare il front runner in campagna elettorale, noi gli daremo una mano

I SONDAGGI

Ci danno al 4%? Berlusconi ci attacca: vuol dire che siamo messi meglio di quanto dicono

I RISCHI PER L'ITALIA

Meloni non è un pericolo per la democrazia ma per le casse dello Stato



IL PARTITO DEMOCRATICO

Non è il mio rivale è il mio principale rimpianto. Ho preso il 40% e ora li vedo rincorrere Di Maio

LE RIFORME

Costituzione da cambiare, serve l'elezione diretta del premier non del capo dello Stato

LA STRATEGIA DI LETTA

Se la tua parola d'ordine è alzare le tasse non combatti la destra, le fai un favore enorme

LA FLAT TAX

Se guardo al mio portafogli sono felice, ma per il debito pubblico la considero una follia

LA REPLICA: È UN ATTEGGIAMENTO MISOGINO

Letta attacca la leader di Fratelli d'Italia «Si incipria, ma sta con Orban e Fox»



Il segretario del Pd Enrico Letta attacca il posizionamento in politica estera di Fratelli d'Italia e dice che «Giorgia Meloni sta cercando di incipriarsi». «Caro Letta, al netto della misoginia che questa frase tradisce e dell'idea secondo la quale una donna dovrebbe essere attenta solo a trucchi e borsette, il vostro problema è che non ho bisogno di incipriarmi per essere credibile», replica Meloni.

La posizione di Fratelli d'Italia in politica estera è coerente ed estremamente chiara. E ha come stella polare la difesa dell'interesse nazionale italiano. E non accettiamo lezioni da chi si erge a paladino dell'atlantismo ma poi stringe patti con la sinistra radicale nostalgica dell'Urss. Noi non abbiamo bisogno della cipria, mentre voi non riuscireste a coprire le vostre contraddizioni neanche con lo stucco». Lo scrive su Fb la leader di Fdi, Giorgia Meloni, replicando al segretario del Pd, Enrico Letta. —

Il braccio di ferro

I futuri alleati ancora divisi dalla leadership e dalle candidature
Il leader di Azione reclama più visibilità negli spazi in televisione



grande regalo a Berlusconi, che ora credo lo consideri il suo Letta preferito, al posto di Gianni».

Tra l'altro, lei e Calenda avete in comune il fatto di aver fregato Letta, no?

«Credo che ormai tutti abbiano capito la verità, cioè che Letta si frega da solo».

Comunque, secondo l'Istituto Cattaneo, con la nascita del terzo polo il centrodestra vince 6 collegi in più al Senato e 20 in più alla Camera…

«Allora, delle due l'una, o non contiamo niente e siamo un centrino, oppure siamo decisivi. Io penso che, se riusciamo a fare un bel risultato sul proporzionale, poi si apre la strada in Parlamento per tornare su Mario Draghi come presidente del Consiglio. Del resto, chi preferireste al tavolo europeo a discutere della riforma del patto di stabilità: Meloni o Draghi? Risposta facile».

Quindi, puntate a una non vittoria della destra per ricreare le condizioni per una maggioranza Ursula. Corretto?

«Si sta allargando molto, anche perché la destra ha fatto un accordo per restare comunque insieme. L'obiettivo di breve periodo è riavere Draghi, quello di medio periodo è mettere in sicurezza il Paese a livello economico. Nel lungo periodo, vorrei formare una grande casa liberaldemocratica, che possa giocare bene la partita delle prossime Europee».

Ma con Draghi ci ha parlato? A me risulta che lui non ne voglia sapere.

«In questo anno e mezzo non è mai uscita una notizia di un mio incontro con Draghi. Ha mai letto di una mia telefonata con Draghi? No, perché non ci sentiamo».

Suvvia, lo ha voluto lei, è stato lei il king maker…

«Lo ha chiamato Mattarella».

Lei è il Jep Gambardella della politica italiana.

«Non mi piace partecipare alle feste, mi piace farle fallire».

Voi state un po' usando Draghi come una coperta di Linus. Lo sa che l'agenda Draghi non esiste, vero?

«Non venga a dire a me che uso Draghi: mi hanno accusato di averlo portato al governo per guadagnare poltrone, mentre nel cambio ho perso una ministra. L'agenda Draghi, nel merito, è Europa e non sovranismo, è creazione di posti di lavoro eliminando la cultura del sussidio, è ambiente, quando sento dire che non si può fare il termovalorizzatore a Roma e poi vedo uno zoo con il festival dei cinghiali».

Ma rievocare Draghi non è l'ennesima sconfitta della politica, che si inginocchia di fronte al tecnico?

«Io ritengo l'arrivo di Draghi non la debacle, ma il trionfo della politica. Portare lui e mandare a casa Conte è stata l'operazione più politica che ho fatto. Politica con la P maiuscola».

Quella con Calenda, invece, che operazione è?

«Se saremo bravi, prenderemo voti sia a Forza Italia che al Pd: i moderati che non vogliono votare Meloni e i riformisti che non vogliono votare Di Maio. Potremmo spostare gli equilibri e ritrovarci a essere decisivi in Parlamento, anche se magari non subito numericamente. E noi in Parlamento ci sappiamo stare».

Lei crede che Giorgia Meloni premier possa rappresentare un rischio per la democrazia?

«No, se vince la destra in pericolo non sarà la nostra Costituzione, ma il nostro portafoglio, cioè le casse dello Stato. Ma voglio dire che, a mio giudizio, la riforma della Costituzione va fatta».

Quale riforma? Il presidenzialismo che vuole il centrodestra?

«Secondo me, la necessità dell'elezione diretta c'è, ma non del presidente della Repubblica, bensì di quello del Consiglio. Nell'epoca dei social, l'elezione diretta del capo del governo è necessaria. Una sola cosa chiedo a tutti, da Meloni a Letta: prendiamo un impegno perché la riforma costituzionale si faccia insieme».

Lei, in tema di riforma costituzionale, ha una certa esperienza…

«La mia riforma costituzionale è fallita perché, e me ne prendo la colpa, all'inizio era condivisa, Nel patto del Nazareno, poi col passare dei mesi è diventata di uno solo. Se non avessi perso il referendum, l'Italia ora starebbe meglio, ma quando i cittadini decidono ci si inchina e si va avanti. Sarà così anche stavolta». —

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

«Il diavolo è sempre nei dettagli», continua a ripetere Carlo Calenda a chi gli chiede perchè l'intesa con Matteo Renzi non sia ancora chiusa. E i dettagli, soprattutto quando si ha a che fare con il senatore fiorentino, sono sostanza: le candidature, i collegi, il simbolo, gli spazi televisivi. Per non parlare della leadership, non proprio un tema secondario. Come racconta un esponente di Azione, Renzi è «un abilissimo professionista della politica, bisogna stare molto attenti a dividersi i posti». I sondaggi accreditano il Terzo polo di un 4%, e se il nuovo gruppo centrista riuscisse ad arrivare al 6-7% i parlamentari eletti sarebbero una ventina, quindi, considerando che non ci sono chance di vincere negli uninominali, il braccio di ferro sui fedelissimi da mettere in lista è più forte che mai.

La prudenza prima del vertice «Matteo è abilissimo bisogna stare attenti»

Il ruolo di front runner in campagna elettorale sarà al centro dell'incontro di oggi tra Calenda e Renzi, anche se, dopo due giorni di rinvii, un colpo di scena dell'ultimo minuto potrebbe far slittare ancora una volta il vertice decisivo. L'ex premier si è detto pronto al passo indietro, cosa che potrebbe fare anche Calenda qualora si decidesse di puntare sul ticket Carfagna-Bonetti o solo su Mara Carfagna, ipotesi che in realtà sembra sfumata. Però una cosa è certa, Calenda vuole avere per sé la visibilità maggiore, a partire dagli spazi televisivi.

Gli sherpa dei rispettivi partiti sono al lavoro notte e giorno sulla costruzione dell'alleanza: sui collegi lo schema potrebbe essere fifty-fifty o leggermente a favore di Azione, comunque la rappresentanza sarà equilibrata.

Il simbolo è un altro problema: Azione e Iv vogliono presentarsi come lista unica e non come coalizione, perché lo sbarramento nel primo caso è al 3%, nel secondo al 10%. Perciò il simbolo sarà uno e dentro il contrassegno ci vanno i loghi dei due partiti e un solo nome, che dovrebbe essere quello di Calenda, a meno che non si decida di trovare una sintesi lanciando Mara Carfagna con l'idea di andare alla conquista degli elettori delusi di Forza Italia. Ma per lei è più probabile un ruolo nel partito.



Matteo Renzi e Carlo Calenda



Mario Drafghi

CARLO CALENDA
LEADER DI AZIONE

Spero che il patto sia in dirittura d'arrivo. L'obiettivo comune è riportare Mario Draghi a Palazzo Chigi

Ieri mattina il leader di Azione era sicuro che l'accordo con Italia viva fosse «praticamente fatto», nonostante le difficoltà pensava che tutte le caselle sarebbero andate naturalmente a posto. In serata, dopo aver ascoltato l'intervista di Matteo Renzi, Calenda ha cambiato atteggiamento e ospite del Tg4 ha usato lo stesso aggettivo con il quale il senatore fiorentino ha descritto il suo stato d'animo: «Prudente». L'ex ministro dello Sviluppo economico ha risposto così alla domanda se il patto con Renzi fosse in dirittura d'arrivo: «Io sono molto prudente, mi è saltato un matrimonio poco tempo fa e ormai sono scottato, ma spero di sì, abbiamo programmi comuni e l'obiettivo di mantenere Mario Draghi a Palazzo Chigi».

Comunque, l'intenzione di Calenda adesso è quella di tenere i toni bassi, superare lo scoglio dell'alleanza e dare una svolta alla sua campagna elettorale. Non vuole essere percepito dall'opinione pubblica come fumantino, litigioso, divisivo, perché quel che Renzi chiama «teatrino con Letta» secondo i sondaggi gli

Atteso per oggi l'incontro decisivo Ma l'annuncio può slittare a domani

ha fatto perdere consenso. Quindi il mantra adesso è: «Parliamo dell'Italia». Per questo ha preferito glissare sull'attacco di Emma Bonino che ha definito «immotivato e truffaldino» il suo voltafaccia con il Pd. In un tweet, a caldo, Calenda prima ha risposto alla leader di +Europa invitandola a «non perdere il controllo» e poi in tivù ha ribadito di stimarla ma di non voler ribattere «alla volgarità con la volgarità». A Omnibus su La7, invece, ha tenuto a precisare che lui non semina «zizzania», racconta «le cose come stanno con totale candore. Non sono brusco - garantisce - ma netto e non ho mai attaccato Enrico Letta sul piano personale».

Fair play anche sulla candidatura di Carlo Cottarelli con i dem: «Averlo in Parlamento sarà una cosa positiva per il Paese». E sulla sua di squadra promette: «E' definita, metteremo insieme il generale Camporini ed Enrico Costa». Sempre che il tavolo con Renzi vada a buon fine. —

Verso il voto

Cinque Stelle, adesso è allarme Nord Dai sondaggi il rischio del crollo verticale

Nessuna speranza nei collegi uninominali, per la riconferma i parlamentari uscenti puntano sulle pluricandidature

Federico Capurso / ROMA

Quando lo sguardo di Giuseppe Conte si posa sulla mappa di collegi del Nord da conquistare, dall'Emilia Romagna in su, di fronte a sé ha una prospettiva migliore e una peggiore, ed entrambe sono un disastro. Nessun parlamentare uscente è sicuro di essere rieletto. Neanche Chiara Appendino, che nell'ipotesi di una candidatura a «Torino città», potrebbe veder scattare il seggio del collegio a fianco, quello di «Torino provincia». Ecco perché tutti chiedono a gran voce la possibilità di aprire alle pluricandidature. E Conte non andava convinto. È sempre stato nei suoi piani, come ha fatto intuire ieri annunciando che lui stesso sarà «candidato in più circoscrizioni, per cercare di portare avanti i principi del Movimento». E se lui può, potranno anche gli altri.

Sondaggi, rilevazioni e conteggi mutano di giorno in giorno, ad ogni spostamento dei partiti sullo scacchiere delle alleanze, soprattutto nei collegi del Centro e del Sud. Ma restiamo alle ultime simulazioni riservate che fotografano le regioni del Nord, finite di recente sulla scrivania del leader M5S. Se si dovesse ottenere un ottimo risultato, superiore al 12,5%, il Movimento incasserebbe otto posti: sette alla Camera (uno in Emilia Romagna, due in Piemonte, due in Lombardia, forse uno in Veneto e uno in Liguria, grazie al meccanismo dei «resti» previsto dalla legge elettorale) e una poltrona per un senatore, sempre in Lombardia.

Se invece andasse male, sotto il 7,5% su base nazionale, i posti si ridurrebbero a quattro, la metà, con nessun eletto in Liguria né in Veneto, nessun senatore, un solo eletto in Piemonte, due in Lombardia, uno in Emilia Romagna. Di collegi uninominali, neanche a parlarne. E resterebbero sguarnite di rappresentanza, in ogni caso, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta. Il paragone con le ultime elezioni politiche - pur senza taglio dei parlamentari -, rende bene l'immagine del crollo verticale: nella sola Emilia Romagna i Cinque stelle avevano conquistato 12 seggi. Altri tempi. A questo giro servirebbe tutto l'ottimismo del mondo e ancora non basterebbe.

Le pluricandidature, dunque, sono l'unica soluzione in grado di offrire qualche chance in più ai parlamentari uscenti. Anche perché ci si aspettava una fuga di nomi di peso dalle regioni del Nord che poi, alla fine, non c'è stata. Dopo le deroghe al regolamento per le autocandidature, in cui per la prima volta si lasciava libertà di scegliere tra il proprio collegio di residenza e un altro, lontano, nel «centro principale dei propri interessi» lavorativi, c'è chi pronosticava l'arrembaggio «creativo» a luoghi di lavoro nei collegi del Sud. Invece, «tutti quelli che ho sentito, correranno nel loro collegio», assicura il deputato lombardo Riccardo Olgiati.

Il deputato Giovanni Currò, che vive, lavora ed è stato eletto in Lombardia, avrebbe potuto tentare la discesa a Messina, dove è nato, «e dove ho anche fatto qualche comizio - testimonia Currò -, ma non ci si può chiedere di invadere i collegi di amici e colleghi parlamentari». Per questo, alcuni di loro vorrebbero che fosse Conte a candidarli anche in alcuni collegi sicuri del Sud, così da garantire una minima rappresentanza delle regioni del Nord. «Magari non come capilista - spiega uno dei tanti che non è affatto sicuro di essere rieletto -, ma in posizioni abbastanza buone da poter avere una possibilità». Difficile che Conte accetti il rischio di vedersi subissato dalle lamentele degli esclusi da un salvataggio di questo genere, con le conseguenti accuse di voler offrire «un trattamento di favore agli amici». L'ipotesi, fanno sapere dalla sede centrale del partito, non verrà presa in considerazione. Piuttosto, meglio il naufragio.

E pensare che Conte, all'inizio del suo mandato alla guida del Movimento (sabato scorso ha festeggiato un anno da leader), si era convinto di voler archiviare «gli errori commessi dal Movimento sul Nord» e di iniziare a parlare a «imprese, artigiani, partite iva».

Qualcosa però non ha funzionato. Gli unici parlamentari di quei territori ad aver affrontato i temi industriali e ascoltato gli imprenditori sono stati Stefano Patuanelli e Stefano Buffagni. Per il primo, Conte cerca un collegio sicuro, lontano da Trieste; per il secondo, toccato il limite di due mandati, la prossima legislatura sarà fuori dal Parlamento. E anche questo, forse, non aiuta. —



Giuseppe Conte ha festeggiato un anno da leader 5S

Nove anni dopo si prepara a tornare al Senato che lo cacciò dopo una condanna per frode fiscale in base alla legge Severino

Il ritorno di Berlusconi parte dal collegio della sua amata Arcore

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Non è solo per voglia di rivincita, né per esclusiva sete di vendetta che Silvio Berlusconi si candiderà alle elezioni proprio in Senato, cioè da dove venne espulso alle ore 17,43 del 27 novembre 2013. Quel memorabile giorno in aula lui non c'era; mentre a Palazzo Madama si votava la sua decadenza da rappresentante del popolo, quale effetto della condanna definitiva per frode fiscale, il Cavaliere arringava le folle in un cupo comizio che, per le tetraggini del discorso tarato sulla «morte della democrazia», per gli abiti a lutto degli esponenti berlusconiani (indimenticabile l'allora fidanzata Francesca Pascale tutta fasciata di nero), per lo scoramento dei fan trasportati a migliaia coi pullman in Via del Plebiscito sembrava un'irripetibile «ultima volta», l'epilogo di una commedia finita tragicamente. E invece.

Nove anni da allora sono volati via. Per dieci mesi, fino all'8 marzo 2015 l'ex premier ha scontato il suo debito ai servizi sociali, imboccando col cucchiaio persone fragili nell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone. Ha digerito l'onta dell'incandidabilità alle elezioni politiche nonostante il Tribunale nel 2018 l'avesse riabilitato. Si è accontentato di entrare nel Parlamento europeo, che non è nelle sue corde. Ha barattato la leadership del centrodestra con il ruolo altisonante di «padre nobile» che, confrontando i rispettivi curriculum, né Meloni né Salvini gli possono contestare. E risalendo la china gradino dopo gradino si prepara a chiudere il cerchio, ritornando con tutti gli onori nel Parlamento di cui era stato considerato indegno; se si preferisce, sul luogo del delitto. Ieri mattina per radio ha sfoggiato una formula dubitativa («penso che mi candiderò al Senato»); in realtà tutto è già deciso: correrà nel collegio uninominale di casa sua, ad Arcore; inoltre guiderà cinque listini proporzionali di Forza Italia, il massimo consentito dalla legge, spendendo il proprio nome come richiamo per gli indecisi.

Che l'ex Caimano verrà eletto, diamolo per assodato. Dunque, già possiamo immaginarci con quale gusto l'uomo presenzierà la seduta inaugurale del nuovo Parlamento, verso metà ottobre; con quanta avida voluttà Berlusconi tornerà a occupare il suo scranno nella bomboniera di Palazzo Madama, di cui peraltro non era assiduo frequentatore (nella XVI legislatura aveva battuto il record di assenteismo); con che goduria vorrà assaporare il trionfo a scoppio ritardato su quanti a suo dire lo pugnalarono (e la lista dei «traditori» sarebbe quasi infinita). Il mondo berlusconiano prepara questo grande rientro in Senato come se fosse una piena e definitiva riabilitazione a furor di popolo: quella che sul piano giudiziario Silvio non è riuscito a ottenere nonostante abbia tentato in tutti modi di ribaltare la condanna perfino davanti alla Corte di Strasburgo. Dopo il finto matrimonio con la giovane compagna, Marta Fascina, assisteremo dunque a questo simbolico risarcimento morale.

Umanamente lo si può capire. Ancora brucia a Berlusconi il modo con cui lo cacciarono quel 27 novembre, obbligando i senatori a esprimersi con voto palese, sotto gli occhi vigili dell'Italia, laddove lui pretendeva un voto segreto confidando in qualche conversione sulla via di Damasco. «In futuro ne proverete vergogna, su di voi resterà una macchia incancellabile», fu la maledizione scagliata nei confronti degli avversari, grillini e no. Chissà quanto gli piacerebbe incontrarli di nuovo per incrociare gli sguardi tra gli stucchi di Palazzo Madama, dopo esservi rientrato dalla porta principale. Irriderli con qualche sorrisetto dei suoi. O semplicemente fingere di ignorarli. Purtroppo per l'ex premier, dei suoi cari vecchi nemici in giro non ce n'è più nessuno.

Quel «plotone d'esecuzione», come il Cav lo definiva, responsabile del proprio «omicidio politico» è irrimediabilmente uscito di scena. Oppure recita particine politicamente trascurabili. Cosicché il rischio per Berlusconi è di sentirsi di nuovo «onorevole» a tutti gli effetti; riabilitato sul piano politico; però spaesato quanto può esserlo un sopravvissuto, come chi ritorna a casa dopo una lunga assenza e non riconosce né i luoghi né le persone, in quanto nulla è più come li ricordava. Tutta gente estranea e a lui indifferente.

Forse il personaggio ha in mente grandi progetti, ancora sogna di arrivare chissà dove nonostante poco gli manchi a spegnere le ottantasei candeline. Magari non ha rinunciato alla poltrona altissima del Quirinale (quella di presidente del Senato pare che non lo stuzzichi più di tanto) e attende solo il momento buono. Una cosa è certa: ricandidandosi in Parlamento, e per giunta al Senato, l'obiettivo di Berlusconi non può essere il puro gusto della rivincita, la sensazione agrodolce della vendetta. Durerebbe lo spazio di un batter d'ali, di un'increspatura mediatica; il tempo di fare notizia e svanire. —



Silvio Berlusconi torna candidarsi al Senato, 9 anni dopo averlo dovuto lasciare per una condanna e in applicazione della legge Severino

Verso il voto

Governatori acchiappa voti

Salvini pensa di candidare Zaia, Fontana e Fedriga come capilista, ma sta incontrando forti resistenze
Se il presidente della Lombardia optasse per il Parlamento, libererebbe il posto per Letizia Moratti

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

La Lega ha perso il Nord dal simbolo nel 2020, e ora il Nord potrebbe chiedergliene il conto. Per questo è diventato imperativo categorico per Matteo Salvini tenere il fortino storico, tenere il suolo sacro della Padania, tenere l'anima del partito. Tante cose saranno decise il 25 settembre. Tra queste, il futuro del segretario come leader della Lega, dopo nove anni di guida incontrastata, dopo una personalizzazione spinta che ha portato il Carroccio alle stelle (34 per cento nel 2019) e poi a una caduta che non sembra più arrestarsi. Il collasso potrebbe essere fatale se il partito scenderà sotto il 10% come qualcuno comincia a temere. Per scongiurare uno scenario del genere vanno attivate le migliori forze. I governatori di Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia. Luca Zaia, Massimiliano Fedriga, Attilio Fontana. I primi due sono indicati da anni come possibili alternative a Salvini per la segreteria. Per paradosso, il destino del leader potrebbe essere nelle loro mani.

I leader regionali servono anche a difendere l'obiettivo dell'autonomia

Salvini ci pensa da tempo, e non ha mai nascosto, nemmeno pubblicamente, che gli farebbe piacere se rispondessero alla chiamata alle urne, dando una mano. Circa una settimana fa, durante una riunione ristretta, è stata avanzata un'idea che nella Lega circolava da un po': candidarli, tutti e tre. L'ipotesi sarebbe di inserirli nel listino proporzionale, come capilista. Un modo per frenare l'emorragia di consenso e tenere legato un elettorato fedele e, per quanto riguarda veneti e friulani, soddisfatto del governo regionale.

Si tratterebbe di una candidatura di scopo. Perché, almeno al momento, è abbastanza prevedibile che, una volta eletti, sceglieranno di restare in Regione, rinunciando al seggio parlamentare per far posto a un altro candidato. Zaia è al secondo anno del terzo mandato, Fedriga invece si giocherà la riconferma in Friuli tra un anno. Diverso il discorso per Fontana. La Lombardia è terreno di scontro nella coalizione, con gli alleati di Forza Italia e di Fratelli d'Italia. Letizia Moratti aspettava una risposta.

L'ex sindaca di Milano, chiamata in piena pandemia come assessore alla Salute a correggere le sbandate amministrative della Regione, vuole il Pirellone. Ed è gradita ai forzisti e a Giorgia Meloni. Come altre volte, la trattativa è diventata spartizione. Sul tavolo ci sono anche la Sicilia, e il Lazio, visto che è probabile che il governatore Pd Nicola Zingaretti venga eletto in Parlamento. La tentazione di imporre un candidato leghista in Sicilia – il segretario Nino Minardo – ha retto fino all'altro ieri sera. Ma avrebbe sballato gli equilibri e rimesso in gioco la Lombardia, la regione più preziosa per la Lega.


I governatori Attilio Fontana (Lombardia), Luca Zaia (Veneto) e Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia)



MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

Sulla riforma delle autonomie gli alleati sono assolutamente d'accordo con noi

Nel programma c'è anche il nucleare e il ponte sullo Stretto Stiamo lavorando per dettagliare i due temi

Moratti ci crede ancora e spera che alla fine Fontana ceda al pressing e si faccia attrarre dall'idea di scendere a Roma, in Parlamento. O, perché no, al governo. In ballo, dopo il voto, se il centrodestra vincerà, ci sarà sicuramente il ministero degli Affari regionali, fondamentale per realizzare la tanto agognata autonomia.

L'avanzata di Meloni, che cresce anche in queste regioni tradizionalmente leghiste, e la scommessa di Carlo Calenda che punta ad attrarre voti in Veneto e Lombardia, sono segnali preoccupanti. Zaia e Fedriga hanno un gradimento personale alto e potrebbero essere vissuti come garanti verso un partito che non solo ha perso il vigore nazionalista, ma sta rischiando anche di smarrire alcune decisive e storiche battaglie di identità. I governatori sono i testimonial più credibili per rilanciare la sfida dell'autonomia regionale che si è persa in questi ultimi anni, prima nel governo gialloverde del primo Giuseppe Conte e poi tra le troppe emergenze affrontate dall'esecutivo di unità nazionale di Mario Draghi.

Il segretario vuole vincolare tutti alle responsabilità dei risultati elettorali

Tra i fedelissimi di Salvini non si fa mistero di quanto l'alleanza di governo condivisa con la presidente di Fratelli d'Italia possa rivelarsi problematica su questo punto. Sull'autonomia e sul federalismo fiscale c'è un passaggio chiaro nel programma comune di centrodestra, accoppiato alla piena attuazione di Roma capitale chiesta dai sovranisti. Ma i leghisti non si fidano. La distanza con la fratellanza meloniana è tanta e se Fdi dovesse imporsi con un risultato molto più ampio della Lega, per esempio con il doppio dei voti, non è escluso che alla fine quegli obiettivi cari alla Lega possano finire in qualche dimenticato cassetto ministeriale.

Le candidature dei governatori serviranno anche a vincolarli alla campagna elettorale. Salvini percepisce le loro resistenze ma vuole un impegno diretto. Perché servirà a condividere vittoria e sconfitta, e a lasciare il leader meno solo, con le sue responsabilità. —

ANCORA DA TROVARE L'ACCORDO SUL CANDIDATO PRESIDENTE

Sicilia, Forza Italia e Lega vogliono Prestigiacomo Meloni: «Salì sulla Sea Watch, non va bene»

Forza Italia e Lega trovano l'accordo sul nome di Stefania Prestigiacomo come candidata alla presidenza della Regione siciliana, ma la leader di FdI Giorgia Meloni li gela: «Abbiamo sempre difeso l'unità del centrodestra e continueremo a farlo, anche in Sicilia, dove il candidato migliore per noi rimane Nello Musumeci. Una cosa però non ci si può chiedere: sostenere un candidato che saliva sulla Sea Watch con il Pd», scrive sul suo profilo Twitter. Insomma, se FdI deve digerire il «no» degli alleati a Musumeci adesso deve concordare l'alternativa, che per Meloni non può essere Prestigiacomo. Dunque, serve un altro nome. O il fronte si rompe. Ad accelerare sul profilo dell'ex ministra è stato Silvio Berlusconi: dopo un colloquio col suo plenipotenziario Gianfranco Micciché, ha chiamato Matteo Salvini per chiedergli l'appoggio. E il Capitano, che ha sempre puntato le sue fiches sulla riconferma di Attilio Fontana in Lombardia, ha dato l'ok senza indugi. A togliere dall'imbarazzo FdI, ci aveva pensato proprio Musumeci, segno evidente che non vedeva più margini. Lo ha fatto con un post su Fb: «Basta con questo interminabile mercato nero dei nomi. Cercatevi un candidato che risponda alle vostre esigenze». —


Stefania Prestigiacomo

Riconferma sicura

Walter Rizzetto non dovrebbe avere problemi a ritornare a Roma al netto che il coordinatore di Fdi si candidi all'uninominale oppure capolista al proporzionale.



Direzione Senato

Luca Ciriani, capogruppo uscente meloniano a palazzo Madama, dovrebbe essere schierato nel seggio (blindato) unico regionale del Senato.



Secondo mandato

Nelle trattative a Roma, Massimiliano Fedriga sta cercando di difendere la posizione di Massimiliano Panizzut, in corsa per il secondo mandato alla Camera.



Verso il voto – I riflessi in Friuli Venezia Giulia

Collegio azzurro in bilico Forza Italia rischia di restare senza deputati

Nella spartizione degli uninominali Fratelli d'Italia e Lega verso due posti a testa
Savino capolista al proporzionale, probabile la candidatura anche fuori regione

Mattia Pertoldi / UDINE

Forza Italia rischia seriamente di restare senza nemmeno un onorevole eletto in Friuli Venezia Giulia dopo averne mandati a Roma, nella passata legislatura, ben cinque tra Camera e Senato.

Il problema, infatti, è che durante le trattative interne al centrodestra per la spartizione dei collegi in Friuli Venezia Giulia – ormai considerati tutti e quattro vincenti dopo lo strappo di **Carlo Calenda** con il Pd – Fratelli d'Italia e Lega starebbero facendo il pieno di uninominali con due slot a testa. Ufficialmente il risultato, stando a quanto comunicato dai vertici nazionali del partito a quelli regionali, sarebbe figlio del metodo di riparto dei collegi ideato da **Roberto Calderoli**. Parliamo, nel dettaglio, di una specie di algoritmo che mescolando proiezioni elettorali, dati storici e popolazione, stabilisce, appunto, a chi della coalizione debba andare un uninominale. Resta però il dubbio, non proprio secondario, che il sacrificio del Friuli Venezia Giulia sia in realtà figlio del taglio dei parlamentari e della riduzione dei consensi berlusconiani con i big del partito a caccia di seggi blindati che, ormai, sono tradizionalmente posizionati più al Centro-Sud che al Nord.

Sia come sia resta il fatto che, così, la corsa di **Sandra Savino**, e ovviamente anche di **Franco Dal Mas**, verso una conferma in Parlamento si farebbe davvero impervia. Perchè se è vero che la coordinatrice regionale verrà schierata come capolista al proporzionale, cioè in quello che diventerebbe l'unico posto con speranze di elezione, è altrettanto vero che i meccanismi del Rosatellum sono complicati e il rimbalzo locale del consenso nazionale, con gli azzurri che in Friuli Venezia Giulia difficilmente raccoglieranno risultati tra i migliori d'Italia, mette in forte dubbio il seggio per i berlusconiani. Perciò non sarebbe sorprendente, e anzi è molto probabile, che Savino venga schierata anche in almeno un altro collegio plurinominale (il Rosatellum ne consente fino a un massimo di cinque) oltre a quello unico regionale.



Savino ha alle spalle due legislature alla Camera dei deputati

Se è vero, inoltre, che una situazione di questo tipo aprirebbe un problema politico non banale a Nordest, con la coordinatrice chiamata comunque a gestire con cura l'eventuale assenza di rappresentanza parlamentare, è altrettanto vero che spalancherebbe le porte, in casa del centrodestra, all'elezione di quatto esponenti di Fratelli d'Italia e altrettanti della Lega su un totale di dodici onorevoli che il Friuli Venezia Giulia manderà a Roma il 25 settembre. Partendo dai meloniani, pare certo, a questo punto, l'ottenimento del collegio unico regionale del Senato dove verrà candidato il capogruppo uscente **Luca Ciriani**. Alla Lega, quindi, quasi sicuramente verrà assegnato l'uninominale di Pordenone alla Camera con la conferma, in questo caso, dell'attuale sottosegretaria alla Transizione ecologica **Vannia Gava**. Il resto, invece, è un gioco a incastri che parte dalla definizione dei *front runners* nei collegi per Montecitorio a Udine e a Gorizia-Trieste. Il Carroccio, in cuor suo, vorrebbe l'area friulana per schierare **Massimiliano Panizzut** con, a questo punto, uno tra **Fabio Scoccimarro** e **Claudio Giacomelli** (che al pari dell'assessore uscente ha consegnato la propria autocandidatura) in quella isontina e giuliana. Uno schema, questo, che porterebbe quindi **Walter Rizzetto** a vestire i panni del capolista al proporzionale alla Camera lasciando uno slot libero per quello (certo di elezione) al Senato. In casa leghista, invece, **Mario Pittoni** è in pole per il plurinominale di palazzo Madama, mentre per Montecitorio resta da capire se ci sarà **Marco Dreosto** oppure **Graziano Pizzimenti**.

La seconda ipotesi in campo, poi, prevede che il collegio di Udine vada a Fratelli d'Italia e quello di Gorizia-Trieste alla Lega. Se nell'ultimo caso dovrebbe comunque esserci Panizzut, nel primo potrebbe correre Rizzetto considerato che schierare un triestino doc come Scoccimarro oppure Giacomelli a Udine sarebbe quantomeno particolare, anche se nel 2018 Savino si presentò in quello di Codroipo. A quel punto, poi, resterebbe da capire se Rizzetto opterebbe per la doppia chance, schierandosi anche al proporzionale, con la vera scelta da compiere che sarebbe legata a chi inserire in lista al secondo posto con la pressochè totale certezza di andare a Roma. I rumors danno favorita **Nicole Matteoni** davanti a **Francesca Tubetti** con la triestina che, nel caso, potrebbe anche essere schierata da prima, sia alla Camera sia al Senato a seconda, appunto, di come andrà a finire il gioco di incastri sull'asse tra la capitale e il Friuli Venezia Giulia. —



SANDRA SAVINO
DEPUTATA USCENTE DI FORZA ITALIA E COORDINATRICE REGIONALE

La discussione ora è legata al braccio di ferro tra meloniani e Carroccio su chi schiererà un suo esponente a Udine



FRANCO DAL MAS
SENATORE PORDENONESE ALLA PRIMA LEGISLATURA

A Trieste è aperta la sfida tra l'assessore Scoccimarro e il capogruppo a piazza Oberdan Giacomelli per andare a Roma

L'INTERVENTO

RENZO TONDO

Il lavoro, le crisi e il fallimento dei Centri per l'impiego

Burgo. Sertubi. Principe. Flextronics. Adesso, Wartsila. Senza dimenticare la Ferriera, pur con le sue peculiarità, e altri focolai più o meno piccoli.

In questi anni, Trieste sta assistendo a un allarmante processo di deindustrializzazione e di crisi del sistema produttivo ed economico. Sarebbe troppo comodo e intellettualmente disonesto trovare nella pandemia il capro espiatorio. La verità è che Trieste ha il dovere di proiettarsi verso un nuovo orizzonte recuperando una vocazione industriale che sappia valorizzare gli asset del territorio. Occorre voltare pagina, aprendosi a nuove fasi fortemente improntate all'innovazione e all'industria digitale.

C'è un grande tema legato al quadro triestino e, allargando il compasso, al tema del lavoro. È doveroso prendere atto del fallimento dei Centri per l'impiego (Cpi). Su cento persone che cercano occupazione, solo sette trovano risposte dai Cpi, spesso per lavori a tempo determinato con retribuzioni basse. Le imprese, quando cercano profili professionali, raramente prendono in considerazione i Cpi, al netto delle vetrine del modello recruiting day.

In questi anni, la politica ha iniettato di liquidi il sistema dei Cpi, investendo vagonate di milioni per il rifacimento delle sedi e per l'ampliamento degli organici. Il Friuli Venezia Giulia ha attinto abbondantemente dalle casse statali per potenziare i Cpi. La domanda è: con quali risultati? Sono, forse, i Cpi più competitivi e concorrenziali? Erogano un servizio di qualità? È vero che gli unici profili professionali cui trovano risposta sono quelli poco qualificati, mentre non esistono risposte adeguate per laureati o persone con alte specializzazioni?

La proposta è molto semplice: servono figure che facciano da raccordo tra imprese e servizi pubblici per il lavoro. Figure professionali altamente specializzate, avvezze a guadagnare uno stipendio in base ai risultati, non semplicemente in ragione di un contratto blindato. Quello dei navigator era un fallimento annunciato: la politica, ancora una volta, non ha creato figure professionali per aumentare la competitività di un servizio, ma per consentire nuove assunzioni legate al consenso elettorale. I navigator sono stati inghiottiti rapidamente dal mare di incertezza, caos e inettitudine creato dall'assenza di visione della classe politica. Per come sono impostati, i Cpi non funzionano e non funzioneranno, salvo qualche raro caso. Continuare a pomparli di milioni di euro a cosa serve? A lavarsi la coscienza? Serve una svolta: il pubblico deve trovare un accordo con soggetti privati per dare una guida lineare e improntata al merito per i Cpi. Il pubblico può dare un contributo? Si e anche molto importante. Ma serve una nuova governance, gente che conosca il mercato del lavoro, perché non basta leggere i manuali per capirne le dinamiche. La teoria va bene ma serve anche la pratica.

DEPUTATO
NOI CON L'ITALIA

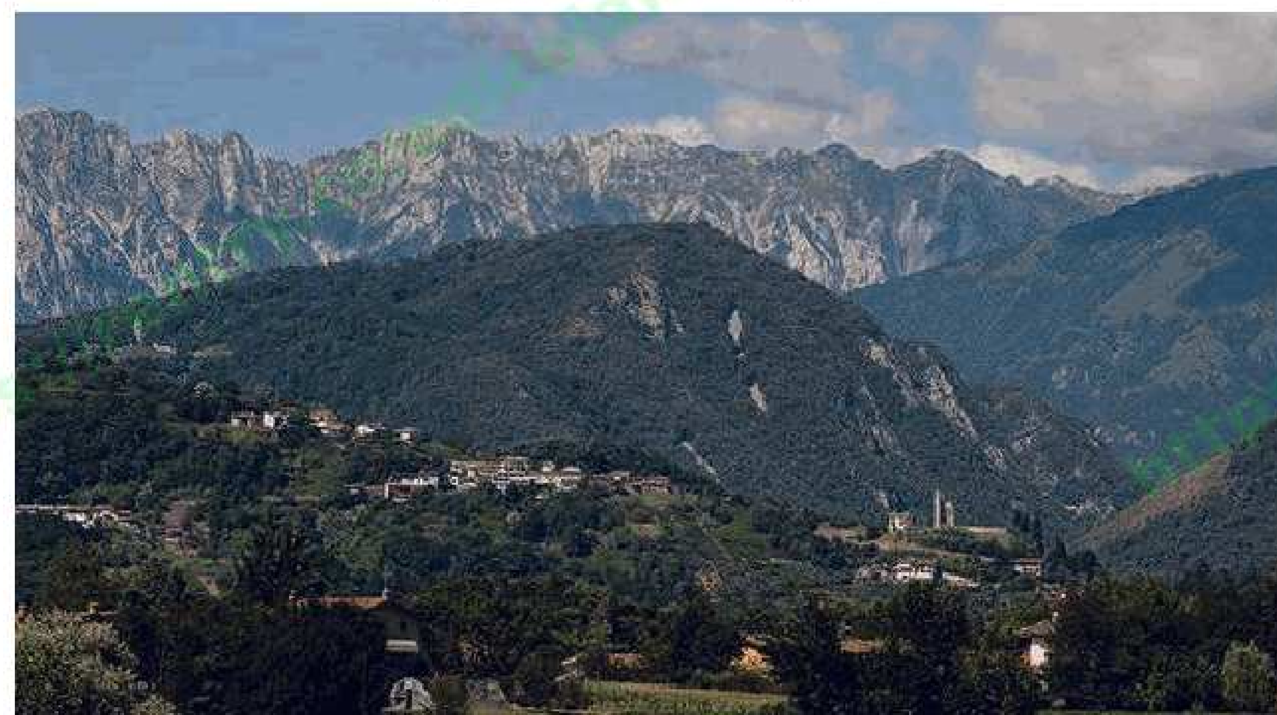
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CULTURA ed EVENTI in FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

VALLI DEL TORRE TUTTE DA SCOPRIRE

Questo piccolo angolo di montagna al confine con la Slovenia attraversato dalle acque chiare e limpide del Torre offre paesaggi e scorci meravigliosi, meta ideale per gli amanti della natura incontaminata e per coloro che cercano delle esperienze all'aria aperta. Le montagne - parzialmente inserite nel Parco Regionale delle Prealpi Giulie - permettono di organizzare passeggiate adatte anche alle famiglie ed escursioni in bike ed e-bike, in mezzo a boschi ricchissimi di flora e fauna e con panorami che spaziano, nelle giornate terse, fino al mare.
A Villanova invece è possibile scendere nel sottosuolo e scoprire le affascinanti grotte oppure visitare il vicino abisso del Vigant. Non mancano le testimonianze storiche come i nove castelli medievali nell'area compresa tra Attimis e Faedis oppure quelle legate alla storia del '900 come il Forte Bernadia o le Malghe di Porzus. Senza dimenticare il fascino dei piccoli paesini dove trovare ristoranti e agriturismi in cui gustare le specialità della zona o le cantine della zona di Ramandolo e Faedis.


Tarcento Val Torre: Credit Ulderica Da Pozzo

IL CALENDARIO DELLE USCITE

In collaborazione con le Pro Loco del territorio - Campeglio, Colloredo, Masarolis, Torlano, Subit, Amici di Prossenicco, Savorgnano, Nimis, Porzus, Val Cornappo, Valle di Soffumbergo, Torreano e Attimis - e coordinate dal Consorzio Pro Loco Torre e Natisone, ecco un ricco elenco di escursioni e di passeggiate per scoprire luoghi, storie e tradizioni di questo territorio meraviglioso in grado di regalare grandi ed inaspettate emozioni.

Lunedì 15 agosto
• La Cascata Čukula
Ritrovo: **8.30** c/o Osteria "Al Centro" di Prossenicco (Taipana)
Durata 4 h - livello difficoltà: medio

Domenica 21 agosto
• Panoramica delle cime
Ritrovo: **8.30** c/o la chiesa di Subit (Attimis)
Durata 3 h - livello difficoltà: medio

Domenica 28 agosto
• Anello del Parco delle Pianelle
Ritrovo: **8.30** c/o l'area festeggiamenti della Sagre des Campanelis (Nimis)
Durata 3 h - livello difficoltà: facile

Sabato 3 settembre
• Le Malghe di Porzus
Ritrovo: **8.30** c/o la piazza di Porzus (Attimis)
Durata 4 h - livello difficoltà: medio

Domenica 11 settembre
• L'anello delle sorgenti del Cornappo
Ritrovo: **8.30** c/o la piazza di Cornappo (Taipana)
Durata 3 h - livello difficoltà: facile


Vigneti a Faedis: Credit Ulderica Da Pozo

Domenica 18 settembre
• L'anello di Soffumbergo
Ritrovo: **8.30** c/o il parcheggio della chiesa di Campeglio (Faedis)
Durata 6 h - livello difficoltà: medio

Domenica 25 settembre
• Le Zuffine da Subit
Ritrovo: **8.30** c/o la chiesa di Subit (Attimis)
Durata 6 h - livello difficoltà: medio

Domenica 2 ottobre
• La Val di Musi
Ritrovo: **8.30** c/o la chiesa di Musi (Lusevera)
Durata 7 h - livello difficoltà: alto

Domenica 9 ottobre
• Tra i vigneti di Torlano e Ramandolo
Ritrovo: **8.30** c/o il parcheggio accanto al deposito bus di Torlano (Nimis)
Durata 3 h - livello difficoltà: facile

Domenica 16 ottobre
• Escursione sui Monti San Lorenzo e Joanaz
Ritrovo: **8.30** c/o la piazza di Valle di Soffumbergo (Faedis)
Durata 6 h - livello difficoltà: medio

Sabato 22 ottobre
• Il Monte Bernadia
Ritrovo: **8.30** c/o l'area festeggiamenti di Useunt (Tarcento)
Durata 6 h - livello difficoltà: medio

Domenica 23 ottobre
• Il Foran di Landri
Ritrovo: **8.30** c/o il parcheggio Via Marconi di Prestento (Torreano)
Durata 3 h - livello difficoltà: medio

Domenica 30 ottobre
• Lo Zuc di Giai
Ritrovo: **8.30** c/o il campo sportivo di Attimis
Durata 3 h - livello difficoltà: facile


Vialla Moretti Tarcento: Credit Ulderica Da Pozo

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Consorzio Pro Loco
Torre e Natisone
Tel. 333 4564933
torrenatisone@virgilio.it

L'invasione dell'Ucraina

Missili russi sul distretto di Nikopol almeno 13 civili morti e 11 feriti

Un attacco russo su Nikopol, città vicina all'impianto nucleare di Zaporizhzhia che è il più grande d'Europa, ha provocato almeno 13 vittime e 11 feriti. Lo rende noto Valentyn Reznichenko, capo dell'Amministrazione militare della regione di Dnipropetrovsk.



Zelensky dopo l'attacco alla base russa «La guerra finirà con la Crimea libera»

«Questa guerra russa contro l'Ucraina, contro tutta l'Europa libera, è iniziata con la Crimea e deve finire con la Crimea, con la sua liberazione. Oggi è impossibile dire quando ciò accadrà, (...) ma so che torneremo nella Crimea ucraina». Lo ha affermato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.



La Russia

Marina, la reporter anti-Putin finisce in manette a Mosca

Ovsiannikova arrestata dopo un blitz a casa sua: rischia 10 anni di carcere L'Europa divisa sulla proposta di Zelensky di bandire i turisti russi

ANNA ZAFESOVA



Marina Ovsiannikova era comparsa in video con un cartello contro la guerra in Ucraina Sul canale televisivo russo «Channel One»

«I bambini uccisi in Ucraina non sono un fake... Quanti bambini devono morire prima che voi vi fermerete?»: l'ultimo post di Marina Ovsiannikova prima dell'arresto potrebbe essere considerato un'aggravante. La ex redattrice del Primo canale della TV di Stato russa, diventata famosa a marzo per aver fatto irruzione nello studio del telegiornale con il cartello "No alla guerra", è stata arrestata ieri nella sua dacia vicino a Mosca, e rischia ora fino a dieci anni di carcere. L'accusa è di «diffusione di fake news sull'esercito russo per motivi di odio politico», articolo 207 del codice penale, introdotto con l'inizio della "operazione militare speciale" e responsabile già di migliaia di arrestati e condanne anche soltanto per un post che denunciava la guerra contro l'Ucraina. Ma quello di Marina Ovsiannikova è un caso simbolico: non solo la sua protesta era stata così visibile, ma anche perché molti, soprattutto in Ucraina, l'avevano sospettata di essere a sua volta parte della propaganda, una finta dissidente inventata dal Cremlino per mostrare che in Russia poteva esistere il dissenso.

L'obiettivo del regime putiniano negli ultimi mesi è stato semmai quelo di dimostrare ai russi che ogni dissenso viene immediatamente punito, ma la stessa giornalista ha fatto di tutto per dimostrare di essere una dissidente "vera", e di farsi perdonare gli anni passati a lavorare per la propaganda statale. Quasi cercando lo scontro con il regime, aveva manifestato davanti al Cremlino con il cartello «Putin è un assassino, i suoi soldati sono dei fascisti», augurando pubblicamente la vittoria militare all'Ucraina e il tribunale internazionale a Putin e ai suoi alleati. Qualcosa che non si poteva più tollerare: i propagandisti russi accusano apertamente Ovsiannikova di lavorare per lo spionaggio britannico, e il suo ex marito aveva iniziato la procedura per toglierle la custodia dei loro due figli. Chiamare la guerra "guerra", e raccontarne le atrocità, è definitivamente un reato: ieri a Mosca un tribunale ha inflitto una multa pesantissima alla Novaya Gazeta per il reportage di Elena Kostiuchenko dalla Kherson occupata dai russi, con la motivazione «per abuso della libertà di stampa». E a Ekaterinburg il deputato locale Aleksey Khodarev è stato incarcerato per aver postato sui social l'inchiesta di Aleksey Navalny sulla corruzione dell'ex presidente e premier Dmitry Medvedev, considerata «materiale estremista».

Le repressioni in Russia sembrano intensificarsi proprio mentre l'Unione Europea sta discutendo se negare a tutti i cittadini russi – inclusi i dissidenti – il diritto a richiedere un visto Schengen. La proposta era stata lanciata da Volodymyr Zelensky in un'intervista al Washington Post, insieme all'idea di "rispedire indietro" anche i russi fuggiti dopo la guerra. La visione di responsabilità collettiva di un popolo ha suscitato l'immediata protesta dei leader dell'opposizione russa – dallo scacchista Garry Kasparov all'economista Sergey Guriev, tutti in forzato esilio – che ha ricordato come i russi che protestano rischino il carcere, e come un divieto "etnico" possa venire utilizzato dal Cremlino. In effetti, Medvedev ha subito paragonato Zelensky a Hitler, mentre altri propagandisti hanno accusato gli ucraini – e gli europei – di "russofobia". Ma ieri il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha insistito chiedendo a Ue e G7 di bandire i russi: «Appoggiano in maggioranza la guerra, devono imparare a rispettare i confini prima di attraversarli».

Una questione che ora sta spaccando l'Ue. Gli Stati Baltici hanno tutti limitato o sospeso i visti per i russi, e la premier estone Kaja Kallas ha dichiarato che viaggiare in Europa «non è un diritto, è un privilegio». Sofia e Praga aderiscono alla proposta, anche perché temono la "quinta colonna" di numerosi russi che possiedono immobili, e la premier finlandese Sanna Marin vorrebbe chiudere i visti ai russi che usano Helsinki come punto d'ingresso per proseguire poi le vacanze altrove in Europa. In diverse città europee – tra cui Milani, Vienna e Berlino – ci sono stati scandali con turisti russi che aggredivano e insultavano profughi ucraini inneggiando a Putin. L'Europa ora dovrà decidere come risolvere il dilemma dell'impedire ai cittadini di un Paese invasore di godersi spiagge e negozi, senza penalizzare chi cerca di fuggire dalla Russia. Un dossier delicato, e un portavoce della diplomazia tedesca ieri ha confermato che il divieto ai russi di chiedere visti europei potrebbe "ipoteticamente" entrare nel prossimo pacchetto di sanzioni Ue. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Filorussi e gruppo Wagner avanzano nel Donetsk



Nelle ultime ore, il ministero della Difesa ucraino ha smentito ogni coinvolgimento nell'attacco alla base aerea russa di Novofedorovka, nel distretto di Saki in Crimea, a oltre 200 chilometri di distanza dalla linea del fronte. Tali dichiarazioni, ribadite dal consigliere presidenziale Mykhailo Podolyak, potrebbero essere lette come un tentativo di Kiev di evitare eventuali spiegazioni sulle modalità di un attacco condotto tanto in profondità. A prescindere dall'attribuzione di responsabilità e dall'effettivo coinvolgimento delle forze ucraine, l'attacco alla base russa ha prodotto danni ingenti e ha provocato la distruzione o il danneggiamento di un numero indefinito di velivoli. A livello operativo, questo rappresenta un duro colpo per Mosca, dal momento che proprio dalla base colpita partivano diversi velivoli impegnati nei raid lungo tutto il fronte meridionale del conflitto, da Kherson a Mykolaiv, fino a Odessa.

Intanto, proseguono le operazioni russe nell'Oblast di Donetsk, sul fronte orientale del conflitto. L'offensiva, portata avanti in questa fase dai separatisti filorussi e da unità del Wagner Group con il consueto supporto dell'artiglieria, si concentra sui centri di Soledar e Gladosovo, a nord di Horlivka. Attacchi russi si registrano anche nelle località più a sud dell'Oblast di Donetsk, tra i centri di Pisky e Marinka. Nel complesso, l'avanzata russa lungo questa direttrice procede a rilento anche a causa del riposizionamento sul fronte sud, negli Oblast di Kherson e Zaporizhzhya, di un numero considerevole di truppe, deciso per contrastare l'annunciata contro-offensiva ucraina. Proprio per rimpiazzare le unità trasferite, via Crimea, nel sud del Paese, le autorità dell'autoproclamata Repubblica di Lugansk avrebbero annunciato, in queste ore, una nuova fase di mobilitazione che dovrebbe servire a rinforzare il fronte orientale con alcune migliaia di uomini. —

L'America nella bufera

Trump interrogato a New York

Frode fiscale, l'ex presidente si rifiuta di rispondere e si appella al V emendamento «È una caccia alle streghe»

IL RACCONTO

Francesco Semprini / NEW YORK

Donald Trump si rifiuta di rispondere alle domande della procura di New York che indaga sull'operato delle aziende di famiglia, e rilancia le accuse di "caccia alle streghe" perpetrata nei suoi confronti per motivi politici e culminata lunedì con la perquisizione di Mar-a-Lago. L'ex presidente degli Stati Uniti, convocato dalla procura generale di New York, guidata da Letitia James, si appella al Quinto Emendamento.

«Ho rifiutato di rispondere in base ai diritti che sono concessi a ogni cittadino dalla Costituzione», spiega in una lunga nota diffusa nella mattinata di ieri. Gli inquirenti sospettano che Trump abbia manipolato il valore di alcuni beni patrimoniali con il fisco e gli istituti di credito per spuntare condizioni finanziarie migliori. Il tycoon respinge ogni accusa di irregolarità e attacca il governo colpevole, a suo dire, di perseguitarlo ingiustamente.

«Una volta mi è stato chiesto: "se si è innocenti perché invocare il Quinto Emendamento?" Ora so la risposta. Quando la tua famiglia, la tua società e tutte le persone attorno a te diventano obiettivo di una infondata caccia alle streghe motivata politicamente non si ha altra scelta – tuona l'ex comandante in capo – Se avevo qualche dubbio al riguardo, è stato spazzati via dal raid dell'Fbi due giorni prima della deposizione. Non ho altra scelta perché l'attuale amministrazione e molti procuratori in questo Paese hanno perso la decenza morale ed etica».


L'ex presidente degli Stati Uniti si è avvalso della facoltà di non parlare

Tra questi ultimi anche Letitia James rea, secondo Trump, di condurre una campagna diffamatoria con cui si è costruita una rapida carriera. «Non ho fatto nulla di sbagliato ed è per questo che dopo cinque anni di indagine i governi federale, statale e locale, insieme alle Fake News, non hanno trovato nulla», continua The Donald. Il quale già alla vigilia della deposizione sotto giuramento, aveva scritto sul suo social Truth: «Domani vedrò la procuratrice generale razzista di New York, ostinata a proseguire la più grande caccia alle streghe nella storia Usa. La mia società, e io stesso, veniamo attaccati da tutte le parti. Questa è una Repubblica delle banane!». Dal 2019, Trump ha affrontato indagini penali e civili sulle sue attività con la Trump Organization relative al periodo precedente l'arrivo alla Casa Bianca. In passato aveva acconsentito a deporre, ma per questa specifica istanza si è mostrato da subito riluttante – sottolinea il New York Times – al punto da riuscire a rinviare fino a ieri la deposizione dopo l'ultimo posticipo avvenuto in seguito alla morte dell'ex moglie Ivana Trump, il 14 luglio scorso. Sull'altro fronte, in merito all'operato da presidente, si sta intanto consumando un altro confronto dai risvolti politici rilevanti. La perquisizione dei federali a Mar-a-Lago rischia di trasformarsi in un boomerang per i democratici e in un trampolino di rilancio elettorale per l'ex presidente e il partito repubblicano. Il cerchio si stringe attorno al ministro della Giustizia Merrick Garland e al direttore del Bureau, Christopher Wray, ma anche il presidente Joe Biden si trova in una posizione difficile.

Per Trump si è trattato di «un attacco coordinato della sinistra radicale dei democratici e delle autorità giudiziarie»: «Ieri è accaduta una cosa terribile. Non siamo meglio di un paese del terzo mondo, questo non è altro che il proseguire delle indagini per la Russia, della bufala dell'impeachment e del rapporto Mueller», chiosa, sostenendo che Biden «sapeva tutto, così come sa tutto degli accordi di Hunter», suo figlio.

La Casa Bianca smentisce. Trump, intanto, afferma che gli agenti federali hanno vietato al suo staff e ai suoi legali di assistere al raid, e «a tutti è stato chiesto di lasciare la proprietà». «Volevano restare soli senza alcun testimone che vedesse, prendendo o, speriamo di no, piazzando delle prove», tuona il tycoon. La perquisizione è durata dalle nove del mattino alle 18.30, con trenta agenti federali che hanno passato al setaccio la residenza dell'ex presidente, controllando l'armadio dell'ex first lady Melania e trascorrendo ore nell'ufficio di Trump.

Infine, hanno portato via dieci scatoloni di materiale. L'Fbi ha sequestrato il cellulare del deputato repubblicano Scott Perry, alleato dell'ex presidente, tre agenti gli hanno presentato un mandato e confiscato il telefono. L'effetto immediato del blitz in Florida, come per incanto, ha fatto ritornare il tycoon favorito del partito. Proprio quando la sua presa sul Grand Old Party aveva difficoltà di tenuta a causa delle audizioni della Commissione 6 gennaio, il potenziale campo di rivali nel 2024 si è coalizzato intorno a lui.

Dal governatore della Florida Ron DeSantis, all'ex ambasciatrice all'Onu Nikki Haley, in molti sono corsi a sostenerlo senza indugi, di fatto rafforzando la sua probabile candidatura. Anche il democratico ex governatore di New York Andrew Cuomo si è unito al coro di chi chiede delucidazioni su quanto avvenuto a Palm Beach, stretto a Trump da una solidarietà trasversale nata dopo le vicende che lo hanno portato alle dimissioni.

La base trumpista intanto ritrova il suo fisiologico fermento, con la polizia di Palm Beach che si prepara a ricevere uno stormo di motociclisti pro-Trump, pronti ad accamparsi intorno a Mar-a-Lago. Ed è scattata anche la caccia al traditore, riferisce Axios, ovvero «al collaboratore o aiutante che ha fornito all'Fbi ulteriori informazioni sensibili su ciò che l'ex presidente Trump nascondeva a Mar-a-Lago». Il tutto ha infine prodotto un boom nella raccolta fondi repubblicana nelle ultime ore: «Questa è manna dal cielo", chiosano i militanti del Gop. Trump da parte sua ha mobilitato il comitato di raccolta fondi "Save America», mentre sui social, la rabbia contagiosa per quella che è ritenuta una violazione senza precedenti dettata solo da motivi politici, spinge il popolo di destra a invocare l'annuncio ufficiale per il 2024. Richiesta per la quale Trump avrebbe già pronta la risposta. —

L'emergenza siccità in Friuli Venezia Giulia



Una squadra del Cafc al lavoro per riparare un guasto all'acquedotto: sono 72 gli addetti specializzati

L'INTERVISTA

Il presidente del Cafc: «Rispondiamo a tutti priorità alle urgenze»

Benigno: «L'obiettivo è garantire la continuità del servizio» È in funzione un numero verde per segnalare le avarie

Alberto Lauber / UDINE

Tubature che perdono, interruzioni dell'erogazione dell'acqua, allagamenti di varia dimensione. Sono soltanto alcune segnalazioni che giungono quotidianamente al Cafc e che vengono raccolte anche tramite il numero verde 800903939. A spiegare come funziona il sistema è il presidente del Cafc, Salvatore Benigno.

Presidente, a chi dare la precedenza quando vi arrivano più segnalazioni di guasti?

«Vorrei intanto precisare che la gestione delle segnalazioni è tempestiva: una volta giunta la chiamata (da un cittadino, da un ente, da un Comune socio, dai propri operativi), parte la registrazione nei sistemi informativi e nel giro di poche ore la perdita è oggetto di un sopralluogo per stabilire l'entità del guasto. La valutazione viene effettuata sulla base di diversi parametri: potenziali rischi a cose o a persone; interruzione dell'erogazione idrica alle utenze; volume di acqua dispersa e altro ancora».

Dopo la valutazione cosa accade?

«Dopo la valutazione inseriamo la riparazione nel programma degli interventi che tiene conto del livello di priorità e del grado di urgenza. Un po' come il "triage" al pronto soccorso, con l'assegnazione dei differenti codici ai pazienti in attesa».

Quindi ci sarà chi aspetta di più. Vi giungeranno lamentele...

«Comprendiamo perfettamente le aspettative dei cittadini che, segnalando lodevolmente le perdite, vorrebbero vedere tutte le riparazioni effettuate in breve tempo, ma è grazie a questa organizzazione basata sulle priorità che in questi anni siamo riusciti a garantire agli utenti il servizio idrico. Se ci muovessimo in stretto ordine cronologico, probabilmente dovremmo registrare disservizi notevoli sul territorio».

> «Per ogni intervento si tiene conto della gravità, come al pronto soccorso, con l'assegnazione dei codici ai pazienti»



SALVATORE BENIGNO
PRESIDENTE DEL CAFC DAL GIUGNO 2017

> «Il nostro call center funziona 24 ore su 24 e a garanzia degli utenti tutte le chiamate sono registrate»

Quindi intervenite prima dove c'è il pericolo di maggiore perdita d'acqua.

«Moltiplichiamo i nostri sforzi dando sempre priorità alle rotture di maggiore entità e a quelle che rischiano di far mancare l'acqua alle utenze, non sottovalutando però gli interventi minori poiché l'unico obiettivo è quello di garantire un servizio efficiente. Il nostro call center è attivo 24 ore su 24. A garanzia degli utenti vorrei sottolineare che tutte le chiamate sono registrate. Perdere acqua non significa solo perdere risorsa preziosa, ma pure l'energia per gestirla».

Cafc ha anche avviato progetti a lungo termine sempre contro le perdite d'acqua nelle condutture.

«Sì, c'è per esempio il progetto "Smart Water Management": cioè la gestione avanzata dei sistemi idrici per la riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale. La gestione delle perdite idriche ha importanti implicazioni economiche e il controllo delle perdite permette di contenere i costi energetici per i pompaggi; di ridurre le rotture nelle condotte principali e negli allacci; di diminuire i reclami degli utenti; di abbattere i costi di manutenzione della rete; di migliorare la qualità dell'acqua distribuita. La digitalizzazione delle infrastrutture potrà garantire una gestione ottimale della risorsa idrica». —

GLI INTERVENTI DEL CAFC



121 comuni
serviti nella provincia di Udine dal servizio idrico integrato del Cafc



33%
acqua incanalata e persa a causa di difetti e perdite nelle tubature



5.468 chilometri
Le tubazioni che compongono la rete idrica gestita da Cafc



4.600 km2
estensione della rete idrica del Cafc



93.253 metri cubi
Acqua distribuita ogni giorno

Più guasti col caldo: lavori sulle tubature per evitare di sprecare acqua

Il bilancio del Consorzio acquedotto Friuli centrale Eseguiti 2.100 interventi su una rete di 5.400 chilometri

ALBERTO LAUBER

C'è una rete idrica di enormi dimensioni, mediamente datata e logora, che provoca perdite pari a circa il 33 per cento dell'acqua incanalata e c'è questa difficilissima stagione estiva caratterizzata non solo dalla siccità, ma anche dalle temperature elevate. La combinazione di questi fattori provoca una minaccia continua all'acquedotto lungo 5.468 chilometri gestito dal Cafc – che serve 121 comuni della provincia di Udine – con il pericolo di sprecare l'acqua, sempre più preziosa.

La risposta del Cafc è quella di mettere in campo 24 ore su 24 tutte le sue forze: 72 tecnici suddivisi in dodici squadre sono pronti a intervenire in tutta la provincia (15 di questi addetti coprono il turno di reperibilità che scatta dopo le 17 per assicurare la continuità del servizio). In una lettera inviata ai sindaci dei 121 comuni raggiunti dall'acquedotto, il presidente Salvatore Benigno ha descritto la situazione di questa estate 2022, spiegando anche i criteri di intervento delle squadre specializzate nelle riparazioni.

«Siamo impegnati quotidianamente nella manutenzione e nel potenziamento della rete idrica – sottolinea Benigno – . La ricerca sistematica e la conseguente riparazione delle perdite idriche è una delle peculiari attività svolte. La rete di distribuzione di proprietà dei Comuni è in molti tratti vetusta e in alcuni tratti fu autocostruita con materia-

L'emergenza siccità in Friuli Venezia Giulia



572.975 abitanti

popolazione servita dall'acquedotto



INTERVENTI DI RIPARAZIONE E MANUTENZIONE

2019	1.100
2020	1.800
2021	2.100



188.403

utenze collegate all'acquedotto



256

Dipendenti del Cafc



72

addetti agli interventi di riparazione suddivisi in **12 squadre**



15

reperibili dopo le 17 per garantire con 6 squadre un servizio 24 ore su 24



L'EGO - HUB

li non adeguati alle specifiche tecniche di un servizio moderno. L'attenzione di Cafc alla problematica delle perdite idriche è massima nel periodo estivo e nei casi di perdurante siccità, quando la disponibilità della risorsa idrica diminuisce sensibilmente rispetto al resto dell'anno. Meno acqua, maggiore attenzione al risparmio idrico, ma guasti che aumentano».

Nella lettera ai sindaci, il presidente del Cafc precisa che con il caldo le condotte sono soggette a maggiori sollecitazioni, dovute alla variazione di temperatura del terreno e all'aumento delle portate in transito. Le rotture delle tubazioni possono dunque verificarsi con maggiore frequenza.

La necessità di rispondere con immediatezza alle segnalazioni dei guasti, ha fatto aumentare la capacità di intervento del Cafc, che in due anni ha raddoppiato i suoi numeri. Nel 2019, infatti, furono eseguiti 1.100 interventi di riparazione, saliti a 1.800 nel 2020 e addirittura a 2.100 nel 2021.

Il Cafc, una volta ricevuta la segnalazione della perdita, valuta la gravità del caso e decide dove inviare con maggiore urgenza le squadre specializzate nella riparazione. Esiste un numero verde da chiamare per segnalare il guasto: 800903939.

È il territorio montano quello che risulta più fragile e che richiede il maggior numero di interventi. In quell'area del Friuli ci sono tanti piccoli acquedotti rurali, con acque superficiali. L'obiettivo del Cafc nel breve termine è ovviamente quello di limitare e abbattere le perdite. Ma nel medio-lungo termine la spa presieduta da Salvatore Benigno conta di far diventare gli acquedotti montani come quelli del Medio e Basso Friuli, più profondi e meglio strutturati. A questo scopo esistono progetti finanziati con fondi comunitari.

Prosegue inoltre, giorno per giorno, il monitoraggio degli impianti di presa, a dove si alimenta la rete idrica del Cafc. Si tratta di cinque punti principali: l'impianto di Molino del Bosso (fra i territori di Gemona, Artegna e Buja) dove ha sede l'impianto di captazione principale; l'impianto di presa di Biauzzo (tra Codroipo e Camino al Tagliamento); l'impianto di presa di Fauglis (in comune di Gonars); l'impianto di presa di Musi (in comune di Lusevera); l'impianto di presa della Piana di Sant'Agnese a Reana del Rojale, da dove viene prelevata gran parte dell'acqua che rifornisce Udine. —

> Il maggior numero di avarie si registra in montagna dove le condutture sono più vecchie, piccole e superficiali

> Le temperature alte sollecitano maggiormente le condotte e le rotture possono verificarsi con più frequenza



Buona parte degli acquedotti è stata costruita decine di anni fa e ormai non è più adeguata

NEL PORDENONESE

Anche misuratori satelliti e sistemi aerei per trovare le perdite

Le tecnologie usate da Hydrogea e Livenza Tagliamento Acque La prima gestisce 1.300 chilometri di condotte, la seconda 3.186

Donatella Schettini / PORDENONE

Controllare la rete per evitare perdite di acqua: una attività che vede impegnate le due società che operano in provincia di Pordenone, Hydrogea e Livenza Tagliamento Acque.

Hydrogea, con i suoi 1.300 chilometri di condotte da gestire e sorvegliare, ha appena avviato un progetto complesso di "distrettualizzazione" della rete. «Vuol dire – afferma il direttore generale Mauro Trevisan – prevedere tanti misuratori che rilevano i volumi dell'acqua». Si fa una valutazione in funzione di quella che viene immessa nella rete e quella venduta «per capire – sottolinea – quali sono le condotte che hanno perdite. Ci sono anche tecnologie più complesse, che utilizzano sistemi aerei con una scannerizzazione del territorio per individuare le zone umide, o che fanno ricorso al satellite, ma incontrano dei limiti in relazione alle zone».

Tecnologie a cui fa ricorso Livenza Tagliamento Acque società che opera a cavallo tra la provincia di Pordenone e il Veneto Orientale, che gestisce 3.186 chilometri di rete idrica. I controlli in questo caso vengono fatti anche ricorrendo alla tecnologia, compresa quella satellitare.

Oltre alle verifiche, ci sono gli investimenti. Quasi 9 milioni di euro sono previsti per il raddoppio della condotta "Nord sud" che da Savorgnano di San Vito al Tagliamento raggiunge Bibione, e alimenta le reti locali di Cordovado, Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro (le frazioni di Giussago e Lugugnana) e San Michele al Tagliamento. Si tratta di una condotta che si estende su 33 chilometri e 500 metri. Un primo tratto da 12 chilometri è stato posato tra il 1963 e il 1968; il secondo, da 10 chilometri, nel 1978 e l'ultimo nel 1983. La "Savorgnano Bibione" assicura il servizio idrico a 26 mila persone, a cui si aggiungono nel periodo estivo le presenze turistiche di Bibione.

> Previsti 9 milioni per il raddoppio della condotta "Nord sud", da Savorgnano di San Vito al Tagliamento a Bibione



MAURO TREVISAN
DIRETTORE GENERALE DI HYDROGEA

> L'opera conseguirà sostanziali vantaggi sia in termini di gestione che di sicurezza del servizio idrico

«Il raddoppio della condotta Savorgnano-Bibione – afferma Livenza Tagliamento Acque – , e in particolare del suo primo tratto più vetusto da Savorgnano a Cordovado, costituisce parte integrante del sistema di interconnessione per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico tra gli acquedotti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale, per la definizione del quale è in corso la redazione di un piano generale congiunto da parte dei gestori, detto "master plan".

Il raddoppio da 8,6 chilometri «seppur limitato – sottolinea la società – conseguirà comunque dei sostanziali vantaggi sia in termini di gestione che di sicurezza del servizio idrico. Nell'esercizio estivo si potrà mantenere una pressione di immissione alla centrale di monte di 3 bar, contro i 5,5 attuali, con conseguente risparmio energetico e riduzione delle perdite idriche. Creerà, inoltre, la ridondanza necessaria ad assicurare il servizio idrico per il tratto più vetusto della condotta attualmente in esercizio, creando altresì le condizioni per poterne pianificare il risanamento».

Un investimento di quasi 9 milioni di euro, finanziato con 8 milioni 300 mila euro da fondi del Pnrr e il resto dalla società. L'aggiudicazione del primo stralcio, ovvero il tratto da Savorgnano a Cordovado, è prevista entro il 30 settembre 2023: lavori al via tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. —

LE DISPOSIZIONI STABILITE

Al minimo dove si può

Dov'è possibile, le condotte irrigue per i terreni coltivati a mais e soia saranno chiuse e gli impianti di pompaggio programmati per il funzionamento minimo.



Richieste in e-mail

Il consorziato che non abbia ricevuto per posta l'orario ridotto entro il 12 agosto dovrà presentare richiesta solo via e-mail all'indirizzo orari@cbcm.it



Portata modestissima

Disservizi e mancati funzionamenti degli impianti saranno inevitabili a causa della modestissima portata d'acqua a disposizione.

L'emergenza siccità in Friuli Venezia Giulia

LA SITUAZIONE



Un campo di mais a San Quirino. Il giallo delle colture in secca spicca in mezzo al verde di quelle irrigate. Dalla mezzanotte di oggi vige il divieto del Consorzio di bonifica, in attesa di precipitazioni FOTO PETRUSSI

Stop all'acqua del Meduna per irrigare mais e soia

Redona in secca: il consorzio pordenonese ha anticipato il blocco previsto per il 15
Ci si affida soltanto ai 3 metri al secondo che il torrente trasporta a valle

Fabiano Filippin / PORDENONE

Sul Meduna va anche peggio di quanto si potesse mai immaginare: il consorzio di bonifica ha infatti anticipato a oggi lo stop delle irrigazioni per i campi di mais e soia, inizialmente calendarizzato per Ferragosto. L'invaso di Redona, alle porte della val Tramontina, è ufficialmente in secca. Dai fondali non si pesca che fanghiglia. Ci si deve quindi affidare solamente ai tre metri cubi di acqua che il torrente ancora trasporta a valle ogni secondo.

Da domani quindi rubinetti chiusi nei campi che attingevano dal fiume verranno esclusi dal servizio. Le colture pluriennali come frutteti e ortaggi riceveranno invece ancora acqua ma a orari e turnazioni riviste al ribasso.

E i problemi non finiscono qui. L'acqua che attualmente entra nelle condutture consortili è talmente poca che si rischiano improvvisi guasti. «I nostri impianti faticheranno a sopportare pressioni così basse – hanno spiegato dal Cellina Meduna invitando i soci ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni impartite negli ultimi giorni –. Non possiamo ancora stabilire con certezza quanti e quali disservizi si verificheranno lungo la rete, che non ha mai sperimentato volumi così ridotti. Sicuramente però qualche disguido ci sarà perché improvvisi blocchi appaiono naturali. I nostri tecnici, a cui va profonda gratitudine per la dedizione dimostrata nell'eccezionale periodo che stiamo vivendo, sono pronti ad intervenire in ogni momento».

Dal consorzio si appellano al buon senso di tutti per superare un momento inedito in quasi un secolo di storia del Cellina Meduna. Chi non avesse ancora ricevuto le prossime turnazioni di bagnatura si deve rivolgere con urgenza alla sede di Pordenone. I coltivatori di mais e soia che si fossero invece visti recapitare le notifiche con gli orari del servizio non ne devono tener conto.

Febbrile anche il lavoro dei guardiani che giorno e notte sono costretti a tour de force per individuare i trasgressori. La speranza resta affidata al meteo e alle precipitazioni che potrebbero interessare la Destra Tagliamento nel corso della prossima settimana.

Non appena la pioggia dovesse comportare un certo riequilibrio nelle scorte, si provvederà seduta stante a mitigare il blocco decretato a fine luglio dalla Deputazione dei Comuni che aderiscono al consorzio. Il presidente Valter Colussi è costantemente al telefono pur di avvisare tutti e descrivere a ciascuno nel dettaglio la gravità del momento. «Se non avessimo ridimensionato le forniture per tempo, le scorte sarebbero terminate già un mese fa», spiega Colussi. «Misure che nessuno avrebbe mai voluto sottoscrivere ma obbligate con un deficit idrico che perdura da mesi», gli fa eco l'assessore regionale, Stefano Zannier.

L'esclusione dal servizio irriguo – fa sapere il consorzio – vale anche nel caso in cui il consorziato con terreni a ruolo coltivati a mais e soia abbia ricevuto il nuovo "orario ridotto agosto 2022". I proprietari dei terreni a ruolo sono invitati ad informare gli eventuali affittuari o conduttori dei nuovi orari rimodulati. Dove è tecnicamente possibile, le condotte irrigue a servizio di terreni coltivati a mais e soia verranno chiuse e gli impianti di pompaggio programmati per il funzionamento minimo. Il consorziato che non abbia ricevuto via posta ordinaria copia cartacea dell'orario ridotto entro il 12 agosto dovrà presentare richiesta, esclusivamente a mezzo mail all'indirizzo orari@cbcm.it, specificando il numero avviso e il nominativo dell'intestatario dell'avviso di pagamento 2022. Disservizi e mancati funzionamenti degli impianti saranno inevitabili a causa della modestissima portata d'acqua a disposizione.

Frutteti e ortaggi riceveranno ancora acqua ma a orari e turni rivisti al ribasso

Tutti i consorziati sono invitati al rigoroso rispetto del turno assegnato. Gli utenti dotati di impianti di subirrigazione regolarmente denunciati al Consorzio continueranno a irrigare con l'orario normale. In caso di condizioni meteo più favorevoli il Consorzio comunicherà le eventuali nuove variazioni delle modalità di bagnatura. —

LEGAMBIENTE

La Carovana dei ghiacciai finirà il viaggio sul Montasio

UDINE

Farà la sua ultima tappa in Friuli la Carovana dei ghiacciai 2022 di Legambiente. Dal 17 agosto al 3 settembre (sul Montasio appunto) sarà un viaggio in cinque tappe con partenza dalla Valle d'Aosta percorrendo tutto l'arco alpino: dai ghiacciai Miage e Pré de Bar a quelli del Monte Rosa e dei Forni, alla Marmolada.

Ghiacciai fragili e sempre più a rischio per effetto della crisi climatica. Siccità, ondate di calore senza precedenti, temperature record e assenza di neve: tutte facce della stessa inarrestabile emergenza che minaccia lo stato di salute del nostro arco alpino. Infatti, a causa del riscaldamento globale, i ghiacciai alpini si stanno riducendo a un ritmo inimmaginabile anche dagli esperti, più di 200 sono già scomparsi da fine Ottocento, lasciando il posto a detriti e rocce. La terza edizione della campagna itinerante promossa da Legambiente nell'ambito del ChangeClimateChange, con la partnership scientifica del Comitato glaciologico italiano, sarà un viaggio che monitorerà lo stato di salute di una decina di ghiacciai alpini, di questi gran parte già sotto la lente d'ingrandimento dell'edizione 2020 della campagna. In ogni tappa monitoraggi, escursioni, conferenze stampa, momenti di arte e musica dedicati ai ghiacciai, per riflettere su un futuro sostenibile delle nostre montagne e del pianeta, spingendo decisori politici verso scelte lungimiranti e le persone verso stili di vita più sobri. Ad essere coinvolti nella campagna testimonial d'eccezione come Enrico Camanni (scrittore, giornalista e alpinista), Steve Della Casa (critico cinematografico e direttore artistico), Tessa Gelisio (conduttrice televisiva, blogger e imprenditrice), Martin Mayes (musicista eclettico), Nives Meroi e Romano Benet (alpinisti) e Isabella Morlini (tre volte campionessa mondiale di racchette da neve). —

La nuova malattia

Il virus è stato contratto da un ultrasettantenne di Sacile che è stato ricoverato al Santa Maria degli Angeli

Terzo caso di West Nile nel Pordenonese Verifiche su alcune sospette infezioni

L'INTERVISTA

DONATELLA SCHETTINI

Una febbre e un malessere che non passavano e che lo hanno convinto a rivolgersi ai sanitari. Ricoverato la settimana scorsa nel reparto di medicina del Santa Maria degli Angeli di Pordenone, martedì è risultato positivo al West Nile Virus. Salgono così a tre i casi accertati nel Pordenonese dell'iniezione trasmessa dalla zanzare, a cui si aggiungo altri sospetti.

Il virus dei Nilo ha infettato un ultrasettantenne residente nel Sacilese, ancora ricoverato in ospedale. L'uomo, il 24 luglio, ha cominciato a lamentare febbre e malessere. Una situazione che non lo aveva preoccupato particolarmente, tanto che nei giorni successivi era partito per le vacanze. I sintomi, però, non scomparivano con i farmaci utilizzati in questi casi. Anzi, continuava a lamentare febbre, stanchezza fino ad accusare un rallentamento ideomotorio, tanto che si è rivolto al pronto soccorso della località in cui stava trascorrendo le vacanze. Gli è stato consigliato di rivolgersi al suo ospedale di riferimento e il 4 agosto è arrivato al pronto soccorso di Pordenone, dove, viste le condizioni, è stato deciso il ricovero nel reparto di Medicina.

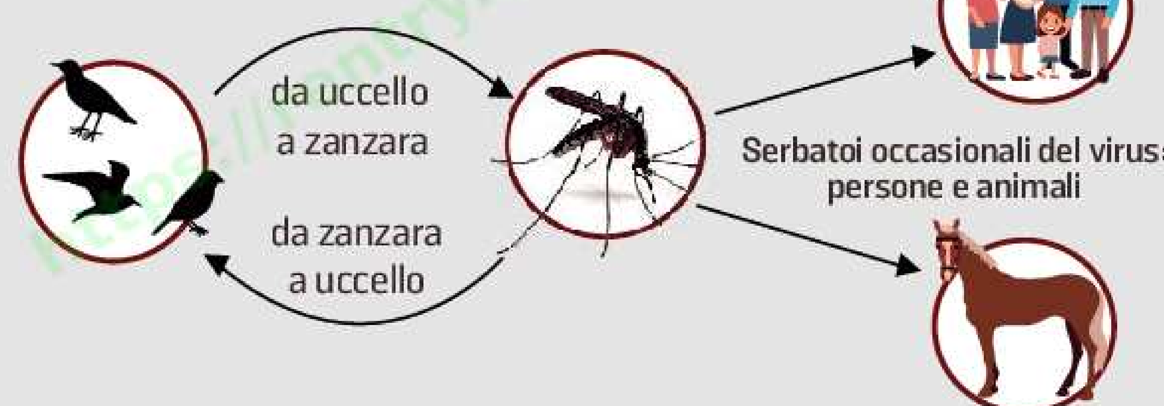
«È stato sottoposto a una AngioTac – spiega la dottoressa Ada Zanier che lo ha preso in cura – perché presentava una febbre che non rispondeva agli antibiotici. In questi casi vengono effettuati esami ad ampio spettro per cercare di capire la causa e abbiamo chiesto anche la verifica della presenza del West Nile Virus». Martedì è arrivata la conferma che il sacilese aveva contratto il virus trasmesso dalle zanzare, che gli ha causato la sofferenza che si protraeva ormai da giorni.

Adesso la febbre è passata e Zanier osserva che «è stato un quadro di moderata entità. Non è mai stato in pericolo di vita, ma è una situazione che poteva evolvere in maniera sfavorevole. Adesso il paziente sta bene e nei prossimi giorni potrà fare ritorno alla sua abitazione». Nel frattempo il reparto di Medicina ha comunicato la positività al West Nile Virus al dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria che ha preso contatto con i familiari per i controlli previsti dai protocolli.

È il terzo caso accertato di infezione da West Nile Virus in provincia di Pordenone. In un caso l'infezione è stata rilevata in una sacca di un donatore di sangue, dopo i test accurati a cui sono sottoposte a seguito della scoperta di zanzare positive al virus in provincia a metà luglio. L'altro caso è un cittadino, sempre di Sacile, risultato positivo agli esami. Ci sono, però, anche altri casi da verificare. «Accanto a questi – afferma Massimo Crapis, responsabile della struttura di infettivologia dell'Azienda sanitaria – ci sono anche altri due o tre casi sospetti per i quali abbiamo disposto gli approfondimenti». —

LA FEBBRE DEL NILO

TRASMISSIONE



Serbatoi del virus: colpisce gli uccelli

Il virus viene trasmesso all'uomo dalle zanzare attraverso le punture.
La febbre del Nilo non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con gli infettati.
Il virus colpisce anche altri mammiferi, soprattutto equini, in alcuni casi pure cani, gatti e conigli.


Dalla puntura della zanzara l'incubazione va da 2 a 14 giorni, può raggiungere i 21 giorni nei soggetti con deficit immunitari


Sintomi più gravi: febbre alta, fortimal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma.


La maggior parte delle persone infette è asintomatica


Durata dei sintomi: pochi giorni, in rari casi qualche settimana


Non esiste una terapia specifica e neppure un vaccino


Sintomi leggeri: febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei


La diagnosi viene effettuata attraverso test di laboratorio su siero e su fluido cerebrospinale, per la ricerca di anticorpi del tipo IgM.

I risparmi a rischio

Criptovalute, prime denunce in Friuli

A Udine e Pordenone cresce la preoccupazione per il caso New Financial Technology. Gli investitori fanno squadra

Valentina Voi / PORDENONE

Lo tsunami che rischia di abbattersi sulla società New Financial Technology lambisce anche il Friuli Venezia Giulia. Il dubbio di essere stati truffati – dopo aver investito dai 10 mila agli 800 mila euro in criptovalute – si è insinuato anche in alcuni risparmiatori pordenonesi e udinesi che, con la cicatrice ancora fresca delle recenti truffe finanziarie, hanno deciso di mettere le mani avanti e di rivolgersi alle associazioni a tutela dei risparmiatori. «Abbiamo già ricevuto alcune adesioni dal Friuli Venezia Giulia» spiegano Matteo Moschini, rappresentante veneto del Movimento difesa del cittadino, e Daniele Pistolesi, presidente di Afue, associazione specializzata nella difesa delle vittime di truffe finanziarie.

L'INCUBO DELLA TRUFFA

Sembrava un sogno: rendimenti altissimi e garantiti a fronte di un investimento iniziale di 10 mila euro grazie a un algoritmo capace di sfruttare le oscillazioni delle criptovalute. Ma per risparmiatori – se ne stimano 6 mila tra Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Friuli Venezia Giulia – potrebbe essere un incubo: la settimana scorsa i risparmiatori che si sono affidati alla società New Financial Technology, nata a Silea (Treviso) e ramificata a Londra e Dubai, hanno ricevuto un messaggio che ha portato non poca angoscia. «Problematiche interne», «riassesto», «piano di rientro». E se si trattasse, ancora una volta, di uno "schema Ponzi" destinato a gravare sui risparmi degli ultimi arrivati? Il campo delle ipotesi, per il momento, è ampio tanto che le stesse associazioni di consumatori hanno strategie differenti.

LA SOCIETÀ

C'è chi, come Afue, ha deciso di dare fiducia – condizionata e a tempo – a Emanuele Giullini, avvocato romano e socio di New Financial Technology insieme a Christian Visentin (accusato dal suo stesso socio) e Mauro Rossato. Da giorni ci mette la faccia incontrando – virtualmente, anche in questo caso: in una vicenda che ruota intorno alle criptovalute, anche le videoconferenze per rassicurare gli investitori sono online – i risparmiatori preoccupati. «Noi rappresentiamo circa 300 persone – spiega Pistolesi – e abbiamo deciso di tentare la trattativa con la controparte». Diversa la strategia del Movimento difesa del cittadino. «Abbiamo chiesto a chi ci ha contattato, anche da Pordenone e Udine, di formalizzare l'adesione – spiega il rappresentante veneto dell'associazione, Matteo Moschini –. Dopo faremo partire le diffide per la restituzione del capitale cui potranno seguire le denunce».

Strategie differenti tra le associazioni C'è chi tratta e chi è pronto alle diffide

MONETA DIGITALE

A fare chiarezza, anche in questo caso, saranno il tempo ed eventuali indagini. Ma i campanelli d'allarme per un maxi-buco sono tanti: investimenti fin troppo sicuri e un campo d'azione, quello delle criptovalute, spesso sconosciuto. Tanto che ci sono professionisti che si occupano proprio di divulgazione relativamente a blockchain e sviluppo della rete. New Financial Technology si era affidata a una di queste società in occasione del lancio della sua moneta virtuale, avvenuto solo poche settimane fa. Si tratta della pordenonese Bcademy. Quali sono i rapporti con la Nft, finita nell'occhio del ciclone? Sono solo fornitori tecnologici? Rientrano anche loro tra chi si ritiene parte lesa? Glielo abbiamo chiesto. Ma non è arrivata nessuna risposta ufficiale. —



PARLA UN BROKER

«Ho perso tutto il denaro perché reinvestivo sempre i profitti»

Fabio Poloni / TREVISO

«C'era anche amicizia, oltre a un rapporto di tipo professionale, con Christian Visentin. Per questo mi sono fidato: mai avrei pensato a una cosa del genere. Solo in agosto, dopo le prime cedole non pagate a luglio, ho capito che era finita. Ma anch'io sono una vittima, ho perso soldi miei e dei miei familiari: ho sempre reinvestito i profitti perché credevo nel progetto». A parlare è uno dei broker trevigiani coinvolti e travolti dal caso della New Financial Technology, la società che per oltre tre anni ha proposto e garantito rendimenti stellari (dieci per cento mensile) grazie a un presunto software speculativo di arbitraggio sulle criptovalute (compro dove costa meno, vendo dove pagano di più).

IL FINALE

Partiamo dalla domanda più diretta, perché è difficile non dubitare della buona fede di un professionista della finanza su un punto chiave come questo: com'era possibile credere a un rendimento garantito del dieci per cento mensile? «Io sono un appassionato di criptovalute, le conoscevo già di mio – ci racconta il broker trevigiano, che per ovvi motivi chiede di restare anonimo – lo scorso anno in un mese ero riuscito a portare a casa circa quindicimila euro con un investimento minimo. Le opportunità nel mondo delle cripto ci sono eccome». Certo, ma tali da promettere la garanzia del rendimento? «Ci ho creduto, al fatto che avessero messo in piedi un software capace davvero di portare a casa somme consistenti sugli exchange: se io ci ho guadagnato io nel mio piccolo, pensavo che con un meccanismo del genere il rendimento potesse stare in piedi». Mai avuto un campanello allarme che si potesse trattare di uno schema Ponzi? «Sinceramente no: per me è caduto tutto il 5 di agosto, quando la società ha comunicato i problemi interni dopo il mancato pagamento del rendimento del mese di luglio».

IL RAPPORTO CON VISENTIN

Gli chiediamo se ha ancora contatti con Christian Visentin, che secondo la denuncia di un altro dei tre soci di NFT, Emanuele Giullini, si sarebbe intascato il malloppo. «Se avessi ancora contatti con Visentin sarebbe un problema per lui – dice il broker – sono cliente anche io, e nella mia posizione ci sono anche altri miei familiari, situazione non simpatica, diciamo così. Mi conforta che Giullini sembri tranquillizzare gli investitori, è disponibile, ha la volontà di poter restituire il denaro, a tranche, con un piano di recupero». Ci crede ancora? «Le buone intenzioni ci sono, certo, poi finché non si riempie il wallet sono solo parole. Do un voto nove alle intenzioni, poi a livello concreto vedremo. Colpe ce le hanno al pari tutti e tre». Crede che i soldi si possano trovare o siano spariti? «Christian Visentin è un programmatore, non è l'ultimo arrivato, ci sono operazioni coin-join che lui sa fare per far perdere la traccia degli spostamenti sulla blockchain convertendo i bitcoin in altre criptovalute. Ma in società stanno facendo, dicono, analisi per risalire fin dove possono». Dunque questi soldi ci sono o no? «Stanno ancora cercando, non so se li stiano recuperando. Provare e riuscire sono cose diverse».

LA SOLIDARIETÀ

«Che tu mi dia un assegno a fronte di un investimento finanziario è una cosa molto strana, un punto di domanda, mai sentito. Se lo avessi saputo, avrei drizzato le antenne e tirato fuori tutto, forse». —

LA BATTAGLIA LEGALE AGLI INIZI

Le strade per riavere il denaro Class action? Non si può fare

UDINE

Cosa posso fare per riavere i miei soldi? Se lo sono chiesti e continuano a farlo, in questi giorni, le migliaia di investitori finiti nelle sabbie mobili della New Financial Technology. Aspetto? Mando una raccomandata? Un'ingiunzione? Faccio denuncia alla guardia di finanza o alla polizia? Partecipo a una class action? Lo abbiamo chiesto ad alcuni professionisti del settore.

L'azione collettiva è uno dei primi pensieri quando il gruppo di presunti truffati è così numeroso. In questo caso, però, non è praticabile perché la sede legale dell'azienda coinvolta non si trova in Italia, bensì a Londra. La class action è stata introdotta in Italia nel 2010 ed è normata dall'articolo 140 bis del "Codice del consumo", ed è definita come un'azione a «tutela dei diritti individuali omogenei e interessi collettivi dei consumatori e degli utenti», esercitabile «per l'accertamento della responsabilità e per la condanna al risarcimento del danno e alle restituzioni, derivanti da danni o inadempienze contrattuali». Ha il vantaggio che si può aderire singolarmente dopo che è stata promossa da un comitato o da un gruppo di persone, abbattendo le spese di tante azioni legali solitarie. Funziona mediante ricorso al tribunale ordinario che abbia sede nel capoluogo della regione in cui ha sede l'impresa: per questo, nel caso della Nft non è una via praticabile. «La Nft è una società con sede all'estero, quindi non è possibile adire l'azione di classe così come prevista dal nostro ordinamento», ha sottolineato Giuseppe D'Orta, consulente finanziario con una lunga esperienza a difesa dei risparmiatori, «In questo caso, probabilmente ci sarà un processo penale e le vittime potranno costituirsi parte civile. Ma chi parla di class action lo fa a sproposito».

Niente class action, dunque: posizione condivisa da Massimiliano Dona, presidente di Unione nazionale consumatori. L'alternativa è quella di una denuncia penale a carico dei soggetti coinvolti e di una costituzione di parte civile poi, eventualmente, in caso di processo. Sempre che i soggetti in questione siano reperibili, altrimenti la faccenda si complica ulteriormente. Christian Visentin, denunciato dallo stesso socio Emanuele Giullini per presunti ammanchi, al momento pare sia a Dubai, dove la Nft ha (o aveva, perché secondo alcuni è stata smantellata un mese fa).

Servono iniziative mirate contro i vertici e i broker locali

In questo caso servirebbe un procedimento di estradizione, «che viene disposto nel momento in cui un soggetto deve essere trasferito da uno Stato all'altro al fine di essere sottoposto a un procedimento penale, nel caso della cosiddetta estradizione processuale, o al fine di eseguire in questo Stato una sentenza definitiva di condanna, con la cosiddetta estradizione esecutiva», spiega l'avvocato Vincenzo Ezio Esposito. Con gli Emirati Arabi l'Italia ha sottoscritto un trattato nel 2018 che prevede l'estradizione in caso di condanna o misura cautelare: per riportare un soggetto qui, dunque, servirebbe quanto meno un mandato d'arresto e poi una cattura da parte dell'Interpol. —

F.P.

Le opere pubbliche

Roberti sui fondi ai Comuni: «Il Pd fa campagna elettorale»

L'assessore respinge le accuse di alcuni sindaci sulla gestione delle risorse Il gruppo leghista: «Non penalizziamo i Municipi come la sinistra con le Uti»

Mattia Pertoldi / UDINE

L'assessore Pierpaolo Roberti, e il gruppo consiliare della Lega, respingono le accuse del Pd e dei sindaci di centrosinistra di favoritismo nella distribuzione dei fondi della concertazione e, anzi, li tacciano di fare campagna elettorale nelle sedi istituzionali come Anci e Cal.

«Chi pensa che alcuni Comuni – ha sottolineato Roberti – siano stati penalizzati in qualche modo dalla concertazione a causa della loro appartenenza politica farebbe bene a osservare l'elenco di quelli finanziati per capire che non è assolutamente così e non lo è mai stato. Il metodo della concertazione non è un'invenzione di questa amministrazione. Esisteva già prima, soltanto che le risorse venivano date, ad esempio con le Uti, senza alcun criterio se non quello della punizione nei confronti di chi non aderiva al disegno regionale. Se c'è una differenza rispetto ad altre concertazioni e amministrazioni che hanno finanziato gli enti locali in modo simile, è che questa giunta sta investendo molte più risorse per rispondere alle progettualità dei Comuni».



L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti

> «Non si convocano così le sedi istituzionali soltanto per portare finte doglianze»

Facendo riferimento alle polemiche sollevate da alcuni Comuni del centrosinistra l'assessore ha precisato che la «legge era stata illustrata al Cal a suo tempo senza osservazioni particolari e l'effetto di tale norma non andrebbe discusso nella sede istituzionale delle Autonomie locali». Roberti, infine, ha sollevato la preoccupazione che «la sede istituzionale del Cal e l'Anci regionale possano essere utilizzati da una parte politica per fare campagna elettorale: si perderebbe quel ruolo di mediazione e di confronto utilissimo tra l'amministrazione e il sistema delle autonomie locali che è tipico di queste istituzioni».

Dura, come accennato, anche la posizione del gruppo consiliare del Carroccio guidato da Mauro Bordin. «Anci e Cal – attaccano i leghisti in Regione – sono stati fatti convocare d'urgenza dal Pd per portare finte doglianze su tavoli istituzionali dai quali la campagna elettorale dovrebbe rimanere lontana, a favore del confronto tra istituzioni. Questo dopo che già c'erano state polemiche strumentali rispetto a presunte penalizzazioni per i Comuni amministrati dalla sinistra, fra l'altro smontabili semplicemente leggendo l'elenco dei Municipi finanziati».

Il Carroccio ricorda come «al Cal, la quasi totalità dei sindaci si è espressa contro queste modalità di convocazione e di utilizzo dei ruoli, dunque poco importa se ci sono primi cittadini di sinistra che si sono espressi favorevolmente alle modalità però riconoscendo di aver ricevuto i finanziamenti». La Lega, i in sintesi, rivendica «la scelta di fare altra politica rispetto a quella di sinistra, di non aver mai fatto leggi che escludono dai finanziamenti chi non ubbidisce alla Regione come avvenuto negli anni delle Uti, di aver finanziato opere che servono al territorio e non che servono all'uno o all'altro sindaco e di non guardare al colore politico del primo cittadino che richiede un finanziamento». —

ALESSANDRO BASSO (FDI)

«Meritocrazia a cui qualcuno non era abituato»

«La sinistra probabilmente non si ritrova in questo sistema meritocratico al quale non era avvezza e non ha capito che l'intera maggioranza presiede a queste operazioni e non sono frutto di un unico partito ma di un'intera coalizione come deve essere lo spirito della concertazione, che oltretutto ha riscontrato ottimi commenti dalla stragrande maggioranza dei sindaci». Così il consigliere di Fratelli d'Italia Alessandro Basso in merito alle presunte discriminazioni di colore politico sulla concertazione.

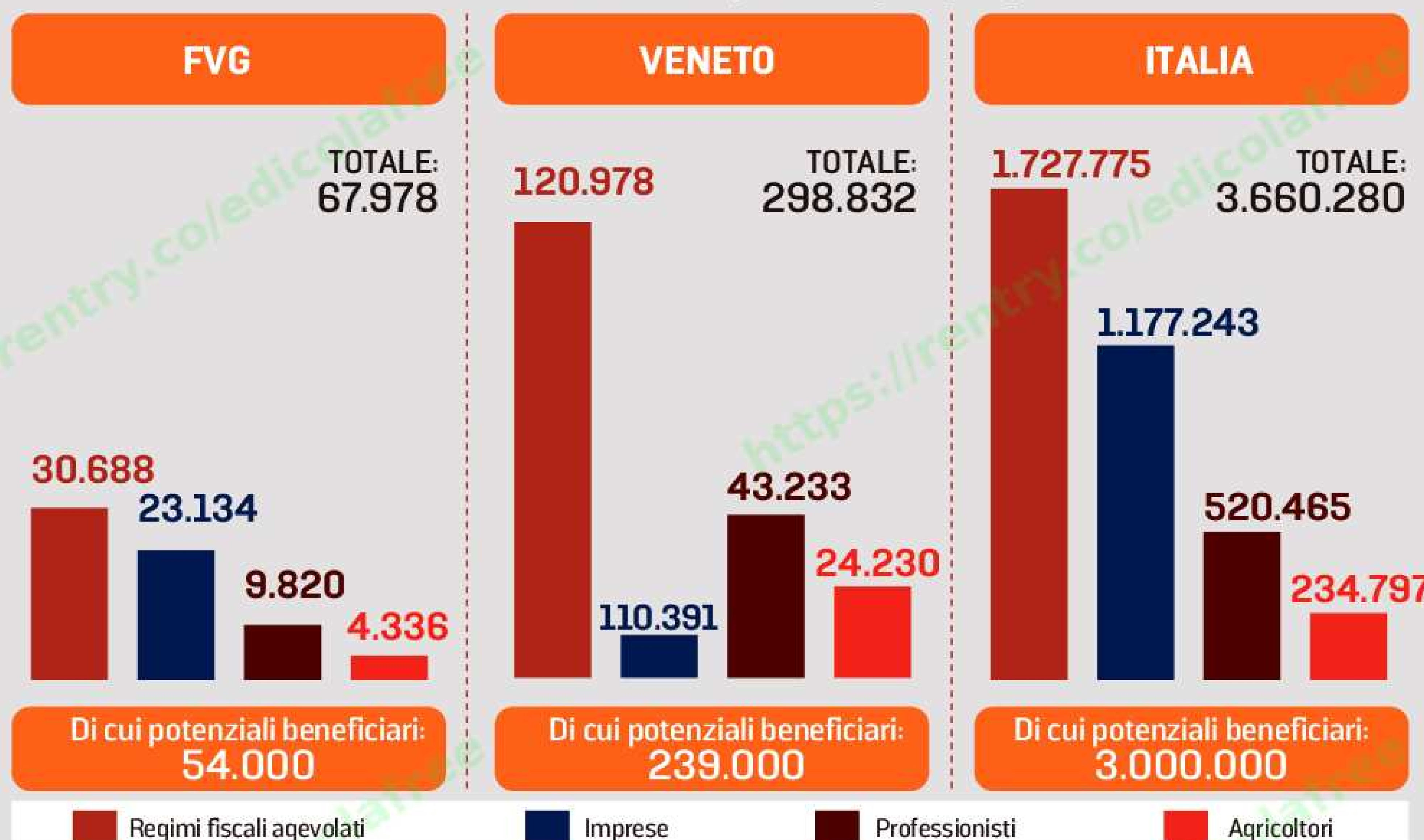
ECONOMIA

Gli aiuti del Governo

Numero di titolari di partita iva in Italia per classe di reddito complessivo

CLASSE DI REDDITO COMPLESSIVO	VALORE ASSOLUTO	%
< 35.000 euro	2.996.540	81,9
≥ 35.000 euro	663.740	18,1
TOTALE	**3.660.280**	**100,0**





Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'economia e delle Finanze – anno d'imposta 2020

Bonus da 200 euro a 54 mila partite Iva

Sono l'80 per cento dei 68 mila lavoratori autonomi della regione con un reddito non superiore ai 35 mila euro

Elena Del Giudice / UDINE

Un bonus da 200 euro per le partite Iva, in precedenza escluse da benefici di analogo tenore rivolti ai lavoratori dipendenti, che hanno già ricevuto l'erogazione della stessa cifra ai lavoratori dipendenti, è una delle misure del decreto Aiuti bis appena entrato in vigore. In Friuli Venezia Giulia interessa una platea di circa 54 mila persone, mentre nel Paese si calcola che i beneficiari siano 3 milioni, sui 3,66 milioni di autonomi tra titolari d'impresa, commercianti, artigiani, agricoltori, liberi professionisti.

«In Friuli Venezia Giulia il numero complessivo di titolari di partita Iva è pari a quasi 68.000 - indica la cifra Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg -, in Veneto sfiora le 300.000 unità. La categoria più numerosa è quella degli aderenti ai regimi fiscali agevolati (ormai quasi esclusivamente all'attuale regime forfetario), seguita dagli imprenditori (essenzialmente commercianti e artigiani), dai professionisti e dagli agricoltori». Non avendo a disposizione il dato puntuale, sulla base della stima fatta a livello nazionale, si ipotizza che «le partite Iva con meno di 35.000 euro di reddito siano circa l'80% del totale anche in Nordest - spiega Russo -. Si tratterebbe dunque di una platea potenziale di 54.000 persone in Friuli Venezia Giulia e di 239.000 in Veneto». Complessivamente il costo della misura per il Fvg è di 10,8 milioni di euro sui 600 milioni stanziati, e si sale a 47,8 milioni per il Veneto.

Ma quella riservata alle partite Iva non è l'unica misura contenuta dal decreto che va a colmare anche altri deficit. Va ad agire infatti anche sul fronte pensioni anticipando il conguaglio che sarebbe dovuto scattare il primo novembre, riconoscendo uno 0,2% aggiuntivo per la rivalutazione legata al 2021, quando l'inflazione rilevata è stata dell'1,9% anziché dell' 1,7%, e questo vale per tutte le pensioni senza soglie di importo. C'è poi un altro anticipo dell'indicizzazione dell'assegno che vale 2 punti percentuali e che interesserà tutti i trattamenti pensionistici che stanno sotto la soglia dei 35 mila euro annui. La rivalutazione era prevista per il prossimo gennaio, ma scatterà in ottobre.

Un'altra fascia di popolazione che non aveva ricevuto il bonus di 200 euro perché, ad esempio, si trovava in cassa integrazione o perché era una lavoratrice madre di rientro dalla maternità, viene inserita nel decreto Aiuti. La cifra arriverà con la retribuzione del mese di ottobre, ma non sarà "automatica": servirà infatti dichiarare di non aver beneficiato in precedenza dell'indennità e di essere stato destinatario di eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'Inps. Il bonus spetta inoltre anche a dottorandi e titolari di assegni di ricerca a condizione che abbiano contratti attivi alla data di entrata in vigore del decreto (il 10 agosto) e che siano iscritti alla gestione separata, e anche ai collaboratori sportivi.

Richiesto più e più volte dai sindacati, ecco inserito in decreto anche il taglio per sei mesi di 1,2 punti del cuneo contributivo ai lavoratori dipendenti con redditi entro 35 mila euro per il periodo che va da luglio a dicembre 2022, inclusa la tredicesima. Quasi inutile rimarcare che ne la percentuale ne la fascia temporale considerata vengono giudicate sufficienti dai rappresentanti dei lavoratori.

Infine nel decreto Aiuti sale da 258 a 600 euro il tetto di esenzione dei fringe benefit in cui entra anche il bonus per il pagamento delle utenze domestiche contro il caro-energia. In sostanza non concorreranno a formare il reddito imponibile il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti e neanche le somme erogate o rimborsate loro dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico, dell'energia elettrica e del gas. —

NEL DECRETO AIUTI BIS MISURE A FAVORE DI TITOLARI D'IMPRESA, PENSIONATI E LAVORATORI

Scatta l'anticipo della rivalutazione delle pensioni, primo intervento sul fronte decontribuzione

Il provvedimento interessa anche alcune categorie di dipendenti escluse in precedenza

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Pascolo, Confartigianato Fvg «Un aiutino, servirebbe altro»

UDINE

Più che di un aiuto, al massimo si può parlare di «aiutino» in riferimento a quello previsto dal decreto legge 115/22 per gli artigiani. «Duecento euro sono una miseria - è la definizione di Silvano Pascolo, vicepresidente di Confartigianato Fvg e alla guida di Confartigianato Pordenone -. Speriamo sia un segnale. È chiaro che, con la caduta del governo, si sia acuita la difficoltà di mettere in atto misure più ragionevoli e consone alle necessità. Le nostre imprese - prosegue Pascolo - arrivano da due anni terribili in cui hanno affrontato enormi difficoltà. Si sono risollevate, certo, ma le perdite sono state notevoli e il recupero è arduo. Non bastasse, dall'ultimo trimestre dello scorso anno hanno dovuto affrontare anche il caro-energia con costi, sia per l'energia elettrica che per il gas, più che triplicati, tanto che alcune imprese sono state costrette a fermare la produzione». Senza nemmeno avere la necessità di fare i conti per una piccola impresa artigiana «i 200 euro non coprono la stangata energetica di un solo mese... Quindi - è la considerazione - in che modo dovremmo definirli».

L'artigianato «attende un governo forte e competente che conosca il mondo delle partite Iva, e non in termini di assistenza - chiarisce - ma anche di sburocratizzazione. Serve una decisa inversione di rotta e non solo della politica ma anche dei ministeri, e occorre trovare il coraggio di cambiare i vertici, laddove serve». La politica «deve ricordare che c'è una parte produttiva che manda avanti il Paese che andrebbe difesa. Nel dibattito elettorale - conclude Pascolo - noto che ci si accapiglia per difendere il proprio punto di vista sul come spendere le risorse, ma non sento nessuno difendere chi quelle risorse le produce. Trieste, ma è così».—

E.D.G.

COSA PREVEDE LA NORMA

Welfare aziendale

Sale a 600 la soglia per l'esenzione Irpef per il valore di beni e servizi riconosciuti dai datori di lavoro ai dipendenti anche per il pagamento delle bollette.



Dipendenti

I lavoratori e le lavoratrici che in prima battuta non hanno avuto accesso all'indennità una tantum, riceveranno i 200 euro con la retribuzione di ottobre.



Pensionati

Nel decreto c'è anche l'anticipo del conguaglio della perequazione 2021 (0,2%) e l'anticipo della perequazione 2022 (2%); gli effetti si vedranno in ottobre.

LA CAMPAGNA ELETTORALE, LE TASSE E GLI IMPRENDITORI

ALBERTO-MARIA CAMILOTTI

Ci avviciniamo velocemente alla data delle prossime elezioni e i leaders politici hanno cominciato la campagna elettorale puntando su slogan ad effetto e su promesse che spesso vanno a toccare l'immaginario dell'elettore dal punto di vista economico: l'argomento "tasse", quindi, rappresenta sempre un punto caldo.

Cerco di chiarire alcuni punti, dedicando questo contributo all'Irpef, ossia l'imposta che riguarda tutti gli italiani e che ognuno di noi paga in funzione del reddito che produce.

Per fare questo, parto da elementi certi e quindi da statistiche pubbliche, reperibili sul sito del Ministero dell'Economie e Finanza (MEF) perché la volontà è quella di essere il più oggettivo possibile e di rappresentare, coi numeri, ciò che purtroppo con le parole spesso viene raccontato in modo colorito e affabile, per cercare consensi e non soluzioni, per raccontare (bene) ciò che non va, ma non per prospettare (concretamente) come dovrebbe andare.

DATI E STATISTICHE

I dati che raccogliamo dalle statistiche pubbliche ci dicono che gli italiani che fanno una dichiarazione dei redditi sono circa 41 milioni ma quelli che pagano almeno 1 euro di Irpef sono 30 milioni. Questo significa che la metà dei cittadini vive grazie a quello che l'altra metà versa allo stato.

Guardando la statistica dal lato opposto si conclude che solamente il 4% della popolazione dichiara più di 70mila euro, versando il 29% dell'Irpef totale: quindi circa un milione e mezzo di cittadini (su 41 milioni!!!) paga 1/3 di tutta l'Irpef.

Più specificatamente:

- dieci milioni di contribuenti (pari a 14,48 milioni di abitanti) vivrebbero, in base alle loro dichiarazioni, per un intero anno con meno di 3.750 euro lordi;

- 8,1 milioni dichiarano redditi tra 7.500 e 15.000 euro, pari in media 651 euro al mese;

- 5.550.000 guadagnano tra i 15 e i 20 mila euro lordi l'anno (meno di mille euro al mese!).

LE FASCE DI REDDITO

Riassumendo, i contribuenti delle prime due fasce di reddito sono 18.140.077, cioè il 43,6 % del totale dei dichiaranti pari a 26,13 milioni di abitanti. Tutti insieme pagano solo il 2,3 % dell'intera Irpef cioè circa 4 miliardi, cioè ben 153 euro l'anno.

Ciò significa, in termini numerici, che la metà degli italiani che fa la dichiarazione dei redditi sostanzialmente non paga Irpef (e questo dovrebbe far capire, a chi fa slogan, che la promessa del calo dell'Irpef sostanzialmente non porta voti).

Considerato il livello del reddito di queste fasce e considerato con abbiamo una struttura dell'imposta giustamente progressiva, con grosse esenzioni (corrette dal punto di vista del sostegno sociale) sui primi scaglioni, la logica conseguenza è che abbassare le tasse alla metà della popolazione è impossibile, perché già non le paga (intendiamoci bene, lecitamente, per come è oggi delineato il sistema).

LE TASSE

Altrettando sbagliato (e demagogicamente irritante) è dire che le tasse vanno alzate su chi già le paga, e quindi sui cosiddetti "ricchi", e questo per due motivi abbastanza semplici:

- il primo è che le tasse su chi ha un reddito (non da ricco) che supera i 50.000 sono già oltre il 43 % (considerando le addizionali), e quindi ad un livello molto alto;

- il secondo è che, come evidenziato dalle statistiche sopra citate, la numerosità delle persone che guadagnano di più è così esigua che anche volendo alzare le aliquote (ancor di più e quindi ad un livello, questo sì insostenibile,) l'extra gettito che ne deriverebbe sarebbe davvero insignificante per le casse dello stato.

LA RIFORMA FISCALE

E qui sta, a mio avviso, il problema vero: la prospettiva e la visione politica di cui abbiamo bisogno non sono leggi o decreti che fanno una riforma fiscale (o che modificano le aliquote Irpef), ma sono impegni sostanziali di crescita e sviluppo per far si che quelle statistiche che abbiamo commentato si modifichino e che le fasce di reddito più basse siano le meno popolate e che i cittadini con reddito più elevato (che possano quindi contribuire alle casse erariali), siano sempre di più.

Potremmo così raccontare di statistiche dove la metà degli italiani paga le imposte sul reddito in modo significativo: e anche qui si aprirebbero scenari di demagogia importanti sul sommerso e sulla mancata volontà di far emergere questo sommerso.

In conclusione, da cittadino, vorrei sentire una campagna elettorale basata sul coraggio: il coraggio di dire che le tasse, in generale, non si possono abbassare, che il sistema pensionistico ha problemi e che non si possono genericamente "alzare le pensioni", che regali a singole categorie non sono perseguibili (ai 18enni che guarda caso votano per la prima volta), che l'ambiente è un problema ma può essere un'opportunità, abbandonando facili dietrologie sull'inquinamento e avendo il coraggio di affrontare i problemi.

Mi piacerebbe da cittadino che la campagna elettorale, e torno sul tema "tasse", fosse fatta in modo che chi fa una proposta, dicesse immediatamente come intende finanziarla, spiegando dove e come intende recuperare le necessarie risorse.

Questo non significa, in generale, che una riforma del sistema tributario non sia necessaria e che il nostro Paese necessiti adesso in modo urgente:

1. di una fortissima semplificazione e sburocratizzazione delle procedure e degli adempimenti;

2. di una riforma fiscale che porti alla ponderazione e all'equità della tassazione per redditi di identica dimensione ma di natura diversa;

3. di contrastare in modo efficace ed efficiente l'evasione fiscale.

Per tutto questo però serve coraggio: il coraggio di essere scomodi ed il coraggio di raccogliere gli spunti positivi che provengono dal mondo imprenditoriale e da quello delle professioni.

Serve il coraggio di proporre un disegno aderente alle reali necessità operative, ampio, coerente ma soprattutto in grado di misurarsi con un contesto economico sempre più evoluto ed internazionale, in costante mutamento e profondamente diverso da quello in cui le norme attualmente esistenti sono state pensate e scritte. —


Serve il coraggio di ascoltare gli imprenditori

IL SINDACATO

Villiam Pezzetta (Cgil) «Misure insufficienti»

UDINE

«Misure insufficienti». Lapidario Villiam Pezzetta, segretario generale della Cgil Fvg nel giudizio sul decreto Aiuti al quale però riconosce la bontà della direzione presa. E sempre in sintesi, «misure positive nella logica, ma inadeguate negli importi». «Gli strumenti individuati - spiega il leader della Cgil regionale - vanno nella direzione richiesta dal sindacato, ma le risorse stanziate sono nettamente insufficienti». Bene che «non si parli più di bonus e si inizi d agire sul fronte della decontribuzione dei salari. Ma anche qui - sottolinea Pezzetta - le somme sono inadeguate, del resto su oltre 14 miliardi di risorse stanziate, solo 2 miliardi vanno a salari e pensioni: decisamente troppo poco». Altrove si è fatto meglio: «un esempio su tutti è la Francia - cita Pezzetta - dove la rivalutazione delle pensioni è del 4%, ovvero il doppio di quel che si sta facendo in Italia». Non convince il sindacalista neanche l'innalzamento delle soglie per i fringe benefit: «il welfare - secondo il segretario - si è imposto per far fronte all'inadeguatezza dei salari, ma il tema vero restano i salari ed è qui che vanno indirizzati gli sforzi» che, tradotti in titoli, sono «decontribuzione e riforma fiscale a cui sommare la rivalutazione delle pensioni. Non è accettabile che più della metà dei lavoratori non riesca ad arrivare a fine mese, che ci siano 3 milioni di persone con contratti a termine, che l'occupazione cresca meno del Pil». E se salari e stipendi solo di fatto al palo da decenni, i costi energetici e l'inflazione non possono che aggravare, e di molto, i problemi delle famiglie. «Serve una nuova politica industriale - secondo Pezzetta - e un piano di lungo periodo in grado di condizionare davvero i comportamenti delle imprese. E basta contributi a pioggia». —

E.D.G.

Il Mise entra in campo e investe sullo storico marchio di abbigliamento di Cocconato d'Asti

Conbipel, salvi 1.200 posti di lavoro

IL CASO

Roberta Favrin / ASTI

Lo Stato scende in campo per salvare uno storico marchio italiano dell'abbigliamento. Si tratta della Conbipel, 185 negozi sparsi per l'Italia, quartier generale tra le colline del Nord Astigiano. La storia inizia nel 1960, con la Moda Massa e un piccolo laboratorio di pelletteria a Cocconato che lavora per le boutique di Torino e Milano.

Nel 1969 il grande salto con l'abbigliamento in pelle e le pellicce, negli anni Novanta il "total look" per tutta la famiglia e una rete di negozi che si estende in tutta Italia. La produzione si esternalizza, nel 2007 esce la famiglia Massa e arriva il fondo americano Oaktree. Poi la crisi del settore picchia duro. Entrato in amministrazione straordinaria nel gennaio 2021, dopo una procedura affidata al commissario torinese Luca Jeantet, il gruppo si è salvato dal fallimento approdando ad una nuova proprietà che vede coinvolto il ministero dello Sviluppo Economico tramite Invitalia. La Newco è stata finanziata con 7,8 milioni di euro, di cui 3,8 milioni dal Fondo Salva imprese del Mise, e 4 milioni da Eappatels Ltd che fa parte di un gruppo di società con a capo la Grow Capital Global Holdings di Singapore, fondo selezionato tramite asta pubblica. «L'operazione – segnala il ministero – è stata possibile perché finalizzata a garantire i livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di un marchio d'interesse storico nel tessile».



Ok a 167 punti vendita selezionati dall'acquirente sul totale di 185

Una serrata trattativa sindacale, che ha visto coinvolti i vertici nazionali di Cgil, Cisl e Uil «ha consentito di salvaguardare 1.200 addetti, ovvero il 93,3% dell'occupazione, tra la sede centrale e i 167 punti vendita selezionati dall'acquirente», spiega il commissario Jeantet. Una decina gli esuberi sulla sede direzionale e il magazzino automatizzato, un gioiello dal punto di vista tecnologico: «Grazie all'utilizzo della cassa integrazione straordinaria e agli incentivi all'esodo si agganceranno alla pensione», sottolinea Francesco Di Martino della Uil Tucs.

«Con questo investimento su Conbipel vengono poste le basi per il rilancio di uno storico marchio dell'abbigliamento che, oltre a poter contare su una rete radicata di negozi sul territorio nazionale e di competenze specializzate tra i lavoratori, potrà trovare nuove opportunità di valorizzazione delle produzioni anche sui mercati esteri», dichiara il ministro Giorgetti.

Il gruppo di Singapore puntato sull'abbigliamento europeo dal luglio 2019, quando ha acquisito la danese BTX Group che opera nel segmento femminile con i marchi Brandtex (attivo dal 1935), Cisco, Jensen Women e Signature. «L'obiettivo – spiega Jeantet – è utilizzare la sede centrale e il magazzino di Cocconato come piattaforma per ulteriori acquisizioni nel mercato del commercio al dettaglio». Le linee di Conbipel verranno proposte nel Nord Europa mentre i marchi BTX entreranno nella rete italiana.

Il gruppo è tuttora in difficoltà. Nel primo trimestre del 2022, il margine operativo lordo è stato negativo per 12 milioni, a fronte di ricavi per 32,5 milioni. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-8-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Mln€)
A						
Abitare In	5,82	0,69	5,46	8,24	-29,63	154,4
Acea	13,6	-0,44	13,52	18,84	-27,51	2.896,3
Acsm-Agam	2,16	-3,14	2,11	2,53	-12,55	426,3
Adidas ag	172,7	1,82	154,82	261,15	-31,82	36.131,6
Adv Micro Devices	94,13	0,37	69,95	133,5	-27,99	89.120,3
Aedes	0,2575	3	0,168	0,33	51,47	67,8
Aeffe	1,536	-	1,37	2,795	-44,35	164,9
Aegon	4,465	1,64	3,739	5,36	1,55	704,7
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	-1,19	7,96	9,44	-5,68	299,8
Ageas	43,91	0,83	38,9	50,04	-3,22	103.261,5
Ahold Del	28,29	6,23	24,8	31,095	-6,76	3.371,8
Air France Klm	1,5275	3,17	1,1	2,2605	-20,8	654,7
Airbus	106,92	0,22	89,48	120	-5,11	82.614,8
Alerion	37,5	-1,32	24	38,9	26,9	2.033,6
Algowatt	0,798	-1	0,336	1,175	132,07	35,3
Alkemy	12,98	-2,11	12,66	22,9	-42,82	73,8
Allianz	178,44	-0,31	169,7	232,05	-12,91	80.993,9
Alphabet cl A	116,46	2,05	97,04	130,175	-10,24	34.710,3
Alphabet Classe C	116,2	1,48	96,21	130,6	-10,32	40.609,5
Amazon	137,6	2,05	96,4	152,5	-8,43	66.305,6
Amgen	238,8	-	192,56	248,45	18,22	174.246,4
Amplifon	30,41	1,6	26,22	46,64	-35,91	6.884,5
Anheuser-Busch	52,75	-0,23	48,325	59,35	-0,57	84.834,8
Anima Holding	3,498	1,45	3,052	4,887	-22,09	1.212,1
Antares V	9,92	-4,06	7,78	12,2	-16,64	685,7
Apple	162,24	0,77	124,34	162,56	2,04	838.006,6
Aquafil	6,19	-0,8	5,45	8,01	-19,19	265,1
Ariston Holding	8	0,57	7,055	11,35	-21,1	849,5
Ascopiave	2,75	-1,08	2,625	3,63	-20,75	644,6
ASML Holding	543,7	2,05	410,5	701,7	-23,31	235.603,4
Atlantia	22,68	-0,26	15,27	22,94	29,99	18.737
Autogrill	6,658	0,27	5,562	7,32	6,6	2.563,6
Autos Meridionali	37,2	0,54	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	12,5	2,8	9,45	12,5	6,84	329,5
Axa	24,19	1,32	20,405	28,85	-8,2	50.536,7
Azimut	17,15	1,87	15,86	26,53	-30,51	2.456,8
A2a	1,2405	-0,84	1,164	1,7385	-27,88	3.886,4
B						
B Carige	0,8	-0,25	0,755	0,894	6,52	608,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	13,09	1,08	11,79	21,68	-23,32	704,4
B M.Paschi Siena	0,4144	0,34	0,4036	1,045	-53,54	415,4
B P.di Sondrio	3,288	0,18	2,926	4,238	-11,09	1.490,7
B Profilo	0,198	0,51	0,1819	0,2193	-3,56	134,2
B Sistema	1,612	1,13	1,436	2,175	-23,42	129,6
Banca Generali	28,09	1,48	25,16	38,88	-27,51	3.282,4
Banco Bpm	2,554	-0,78	2,268	3,63	-3,26	3.869,8
Banco Santander	2,6	1,84	2,33	3,467	-11,56	41.954
Basf	44,475	0,68	39,47	68,8	-28,15	41.056,1
Basicnet	5,84	-0,68	4,72	6,65	1,57	315,4
Bastogi	0,644	1,26	0,516	0,768	-13,21	79,6
Bayer	51,99	0,02	47,56	67,58	10,37	39.738,1
BB Biotech	64	-0,31	49,6	75,35	-13,98	3.545,6
BBVA	4,701	2,42	4,035	6,1	-10,35	31.345,7
B&C Speakers	11,45	-0,43	11,35	14	-17,03	126
Bca Finnat	0,312	0,97	0,234	0,318	17,29	113,2
Bca Mediolanum	6,844	0,77	5,972	9,294	-21,15	5.083,9
Be	3,38	-0,29	2,41	3,395	22,02	456
Beghelli	0,3685	0,14	0,301	0,483	-16,82	73,7
Beiersdorf AG	101,5	-	79,9	104,5	12,3	25.578
Best Buy Co Us	73,78	-	73,78	75,1	-0	16.598,1
B.F.	3,58	0,56	3,2	3,8	-2,72	669,7
Bff Bank	6,9	0,51	5,8	7,68	-2,68	1.280,1
Bialetti Industrie	0,27	0,56	0,158	0,308	-0,74	41,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,26	4,49	12,04	25,06	-45,7	363,4
Bioera	0,1	-0,5	0,073	0,113	-1,48	3
Bmw	78,08	0,98	70,81	99,6	-11,73	47.003,8
Bnp Paribas	48,99	0,43	41,18	66,67	-19,48	44.683,6
Borgosesia	0,7	1,16	0,582	0,822	12,54	33,4
Bper Banca	1,66	2,28	1,285	2,158	-8,94	2.346
Brembo	10,56	1,73	8,93	13,38	-15,72	3.526,2
Brioschi	0,0892	1,13	0,0684	0,0948	-1,55	70,3
Brunello Cucinelli	55,55	0,73	40,02	63,5	-8,48	3.777,4
Buzzi Unicem	18,005	1,81	15,545	20,24	-5,11	3.468,2
C						
Cairo Communication	1,73	-0,57	1,546	2,33	-15,2	232,5
Caleffi	1,16	-	1,08	1,605	-20,55	18,1
Caltagirone	3,85	1,32	3,45	4,22	-2,53	462,5
Caltagirone Editore	1,01	-2,42	0,98	1,16	-10,22	126,3
Campari	10,11	0,65	8,798	12,87	-21,35	11.743,8
Carel Industries	23,7	0,85	17,16	26,8	-10,9	2.370
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	3,73	0,54	3,46	4,31	-13,05	81,6
Cembre	27,1	-1,09	23,9	34,5	-20,76	460,7
Cementir Holding	6,51	1,24	5,77	8,64	-22,32	1.035,9
Centrale del Latte d'Italia	2,78	-	2,62	3,5	-19,42	38,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Mln€)
Cia	0,0686	3,31	0,061	0,077	2,39	6,3
Cir	0,4195	0,12	0,35	0,4765	-10,74	535,8
Civitanavi S	4,09	-0,37	3,8	4,695	-0	125,8
Class Editori	0,0784	-	0,0618	0,09	-9,05	13,5
Cnh Industrial	12,47	2,21	10,64	15,125	-16	17.014,1
Coima Res	9,98	-	7,1	10	33,42	360,3
Coinbase Global	90,05	2,07	60,04	95,47	-0	15.633,5
Commerzbank	6,86	-3,24	5,74	9,171	1,99	8.591,2
Conafi	0,445	-0,45	0,412	0,578	-27,29	16,4
Continental AG	67,66	4,12	60,86	98,32	-27,44	13.532,4
Covivio	62,3	3,49	51,25	76,9	-13,93	5.882,3
Credem	5,77	1,05	5,05	7,52	-0,86	1.969,4
Credit Agricole	9,996	0,75	8,133	14,188	-20,73	22.254,5
Csp International	0,413	0,24	0,32	0,447	9,55	16,5
D						
D'Amico	0,216	-0,23	0,0887	0,219	128,57	268,1
Danieli & C	20,2	0,25	17,54	27,15	-25,32	825,8
Danieli & C Rsp	13,86	-0,43	12,24	17,82	-19,42	560,3
Datalogic	7,695	1,18	6,69	15,56	-49,71	449,7
Dea Capital	1,13	0,53	1,0189	1,2704	-6,7	299,5
De'Longhi	19,06	3,47	17,29	31,8	-39,53	2.876,1
Deutsche Bank	8,85	1,24	7,692	14,504	-19,69	5.052,1
Deutsche Borse AG	174,3	-	138,65	178,75	18,33	33.639,9
Deutsche Lufthansa AG	6,729	0,91	5,511	7,7	9,18	3.136,7
Deutsche Post AG	39,985	0,74	34,265	57,27	-29,65	48.492
Deutsche Telekom	18,96	-0,32	15,248	19,32	16,15	82.690,6
Diasorin	136,6	0,77	111,35	163,2	-18,42	7.642,5
Digital Bros	28,56	2,07	21,08	31,3	-4,55	407,3
doValue	6,15	1,82	5,37	8,68	-26,7	492
E						
Edison Rsp	1,42	0,71	1,175	1,825	-4,05	155,6
Eems	0,1335	-0,74	0,12	0,212	1,91	59,4
El En	14	1,3	11,24	15,46	-10,14	1.117,4
Elica	2,86	0,35	2,71	3,685	-21,54	181,1
Emak	1,296	3,35	1,15	2,125	-38,72	212,5
Enav	4,27	0,23	3,54	4,7	8,65	2.313,2
Enel	4,9875	-0,41	4,724	7,195	-29,22	50.706,3
Enervit	3,39	0,59	3,2	3,82	-11,72	60,3
Engie	12,774	1,53	10,078	14,554	-2,22	28.021,6
Eni	11,424	-0,59	10,644	14,53	-6,51	40.800,7
E.0n	8,882	-2,93	7,86	12,436	-27,3	17.772,9
Eprice	0,0108	-1,82	0,0073	0,0336	-46,53	4,2
Equita Group	3,49	0,58	3,06	4,09	-8,64	177,3
Erg	33,64	-1,06	23,62	34,32	18,28	5.056,8
Esprinet	7,01	4,08	6,51	13,32	-45,66	353,4
Essilorluxottica	161,3	0,84	134,4	192,4	-12,81	35.172,6
Eukedos	1,315	-0,75	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	3,2	3,49	2,728	5,33	-36,76	113,7
Evonik Industries AG	20,52	-1,72	19,23	29,3	-27,77	9.562,3
Exor	65,36	1,36	57,66	81,22	-17,22	15.751,8
Exprivia	1,658	-0,72	1,485	2,26	-25,32	86
F						
Faurecia	17,33	3,03	15,51	40,4834	-53,45	2.392,2
Ferrari	208,4	0,72	162,65	236,9	-8,4	40.413,7
Fidia	1,555	0,32	1,465	1,975	-18,59	8
Fiera Milano	3,15	1,94	2,58	3,55	-6,8	226,5
Fila	8,37	1,45	7,92	10	-13,89	359,7
Fincantieri	0,5085	0,49	0,4992	0,6325	-15,74	864,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,63	1,53	7,4	15,6	-43,96	190,4
Fineco Bank	12,345	3,31	10,335	16,18	-20,02	7.531,9
Fnm	0,43	1,06	0,4155	0,639	-29,97	187
Fresenius M Care AG	37,42	2,24	35,8	63,4	-35,95	11.462,3
Fresenius SE & Co. KGaA	24,59	-0,16	23,9	37,85	-28,72	13.419,7
Fullsix	0,81	-4,48	0,66	1,03	-22,49	9,1
G						
Gabetti	1,266	1,28	0,975	2,03	-35,74	76,4
Garofalo Health Care	4	0,63	3,895	5,42	-27,27	360,8
Gas Plus	3,48	0,87	2,91	5,76	3,57	156,3
Gefran	9,87	0,71	8,46	11,35	-12,27	142,1
Generalfinance	7,2	0,56	7,1	7,23	-0	91
Generali	15,28	1,06	14,21	21,11	-17,98	24.246,8
Geox	0,826	2,1	0,702	1,124	-22,8	214,1
Gequity	0,0156	5,41	0,0142	0,0292	-43,48	1,7
Giglio group	1,32	-1,2	1,174	1,892	-19,32	27,4
Gilead Sciences	60,97	1,62	52,26	64,8	-6,07	79.622,3
Gpi	13,88	-	11,65	16,9	-14,85	253,5
Greenthesis	0,88	1,85	0,852	1,235	-23,14	136,6
Gvs	9,705	0,99	7,01	10,9	-8,01	1.698,4
H						
Heidelberger Cement AG	50	-	43,65	67,3	-18,38	9.375
Henkel KGaA Vz	64,66	-	57,7	82,2	-9,52	11.520
Hera	2,758	-0,11	2,605	3,715	-24,67	4.108,1
I						
I Grandi Viaggi	0,898	-0,22	0,87	1,11	-7,99	42,9
Iberdrola	10,775	1,27	8,494	11,36	3,26	68.934,5
Igd	3,79	0,66	3,33	4,65	-1,81	418,2
Il Sole 24 Ore	0,504	-1,18	0,388	0,564	-0,79	28,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Mln€)
Illimity Bank	9,56	0,63	9,485	13,59	-27,41	785,9
Immsi	0,3765	-0,13	0,361	0,47	-13,25	128,2
Indel B	24	-	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	25,21	0,92	19,6	28,89	-10,73	78.570,8
Industrie De Nora	14,8	0,54	12,9	14,8	-0	649,7
Infineon Technologies AG	27,1	3,08	21,155	40,93	-33,9	31.400,5
Ing Groep	9,409	1,01	8,2909	13,5294	-21,41	19.394,8
Intek Group	0,586	0,51	0,406	0,588	16,73	228,1
Intek Group Rsp	0,79	-0,25	0,572	0,8	21,17	12,9
Intel	33,955	-0,16	33,955	48,95	-26,13	159.554,5
Intercos	12,45	-0,88	10,92	14,06	-11,45	1.198,4
Interpump	40,9	3,07	35,02	64,4	-36,54	4.453,2
Intesa Sanpaolo	1,8326	0,91	1,6066	2,92	-19,41	36.019,1
Inwit	9,766	0,33	8,676	10,77	-8,56	9.377,3
Irce	2,28	-0,44	2,15	3,19	-26,92	64,1
Iren	1,747	-0,23	1,737	2,712	-34,17	2.272,7
It Way	1,708	-3,5	1,15	2,15	-9,63	17,4
Italgas	5,525	0,27	5,14	6,39	-8,71	4.476,6
Italian Exhibition	2	-	1,815	2,84	-25,09	61,7
Italmobiliare	27	0,56	26,1	32,1965	-14,85	1.147,5
Iveco	5,962	3,9	4,7485	11,376	-0	1.617
Ivs Group	4,25	-0,23	3,86	5,2112	-13,88	387,3
J						
Juventus FC	0,3726	2,76	0,2866	0,4042	8	941,7
K						
Kering	554,1	1,15	443,5	738,7	-21,57	70.124,3
K+S AG	20,4	-0,73	15,145	34,97	32,77	23.637,2
L						
Landi Renzo	0,554	-1,07	0,531	0,8334	-27,84	122
Lazio S.S.	0,992	-1,29	0,952	1,124	-4,8	67,2
Leonardo	8,99	-0,44	6,082	10,74	42,7	5.197,6
Levi Strauss & Co	18,038	-4,16	18,038	18,82	-0	1.747,7
Luve	22,3	-	15,8	23,1	-7,08	495,8
Lventure Group	0,372	-0,27	0,305	0,429	-11,85	20
LVMH	690,5	1,28	541	757,8	-5,32	338.301,8
LYFT	19,206	-7,55	13,3	20,775	-0	6.529,3
M						
Maire Tecnimont	2,77	1,39	2,488	4,716	-33,41	910,3
Marr	13,12	0,61	12,38	19,5	-30,58	872,8
Mediobanca	8,562	0,26	7,654	10,59	-15,31	7.403,5
Mercedes-Benz Group	60,47	1,19	50,41	76,08	-12,17	58.328
Merck KGaA	186,25	1,22	155	223,7	-17,88	24.071,4
Meta Platforms	172,44	5,07	149,74	300,4	-43,32	408.740,2
Met.extra Group	4,58	6,02	3,2	6,288	-25,89	2,7
MFE A	0,4382	3,11	0,402	0,923	-51,07	668,8
MFE B	0,612	3,82	0,577	1,286	-50,84	722,9
Micron Technology	58,12	1,79	49,97	86,35	-28,64	66.450,6
Microsoft	279,35	1,47	232,95	293,8	-7,52	2.155.306,2
Mittel	1,27	4,96	1,205	1,54	-13,61	103,3
Moderna	165,76	-1,92	158,5	185,18	-0	65.932,6
Monder	49,51	1,87	37,02	65,5	-22,66	13.550
Mondadori	1,74	-	1,61	2,23	-14,71	454,9
Mondo TV	0,733	-4,18	0,635	1,37	-47,19	33,8
Monrif	0,0654	2,19	0,058	0,08	-11,62	13,5
Munich RE	235,4	2,35	209,85	280,9	-8,46	48.587,5
Mutuionline	25,82	3,95	21,78	45,05	-41,72	1.032,8
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,52	1,73	2,92	4,49	-19,82	50
Net Insurance	7,7	-	6,44	8,02	12,41	142,5
Netflix	232,6	4,54	161	527,4	-57,31	100.425
Netweek	0,0352	12,1	0,0246	0,0556	-37,14	5
Newlat Food	5,7	-1,72	5,58	7,34	-14,29	250,4
Nexi	8,792	2,88	7,31	14,585	-37,16	11.531,9
Next Re	3,52	-	3,26	3,65	-2,22	38,8
Nokia Corporation	5,047	-0,92	4,303	5,605	-9,67	19.183,4
Nvidia	171,32	2,38	138,16	269,75	-35,99	102.792
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,1	-	8,1	12,9	-36,96	111,1
Orange	10,128	-	9,409	11,896	7,41	26.478,1
Orsero	16,34	2,77	10,3	16,36	37,89	288,9
Ovs	1,645	1,23	1,408	2,702	-35,74	478,6
P						
Pharmanutra	69	0,73	55,1	79	-8,49	668
Philips	19,486	-1,08	19,334	33,85	-41,04	18.948,4
Philogen	14,2	-1,25	13,06	15,12	-0,98	415,2
Piaggio	2,542	1,03	2,182	2,988	-11,55	910,4
Pierrel	0,1792	-1,97	0,179	0,26	-18,55	41
Pininfarina	0,84	-1,18	0,796	0,976	-13,04	66,1
Piovan	8,93	0,9	8,3	11,6	-14,55	478,6
Piquadro	1,995	-0,75	1,645	2,08	6,68	99,8
Pirelli & C	4,36	2,4	3,774	6,696	-28,62	4.360
Piteco	11,25	0,45	8	11,35	2,27	227,1
Plc	2	-0,99	1,735	2,5	-3,85	51,9
Poste Italiane	8,404	0,6	7,956	11,94	-27,18	10.976,5
Prima Industrie	22,75	2,25	12,48	23,8	23,51	238,5
ProSiebenSat1 Media SE	8,534	1,72	7,834	14,475	-39,8	1.867,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Mln€)
Prysmian	32,6	3,95	25,59	33,95	-1,54	8.741,5
Puma	64,9	-3,34	59,54	108,2	-38,89	978,8
R						
Rai Way	4,946	-1,38	4,77	5,9	-5,25	1.345,3
Ratti	3,23	0,94	3,05	3,91	-8,24	88,3
Rcs Mediagroup	0,721	-1,1	0,601	0,919	-18,53	376,3
Recordati	42,76	2,62	37,03	55,54	-24,32	8.942,2
Renault	30,635	3,85	21,315	37,24	1,86	8.729
Reply	137,4	6,51	101,6	174,6	-23,11	5.140,3
Repsol	12,16	2,31	10,308	16,08	16,05	19.409,5
Restart	0,288	-	0,281	0,472	-13,77	9,2
Risanamento	0,1222	1,33	0,097	0,1464	0,33	220,1
Robinhood Markets	10,45	-	8,9	10,45	-0	7.773,6
Roma A.S.	0,448	-0,22	0,2625	0,4495	47,37	281,7
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	42,62	1,65	34,36	43,5	29,31	22.307,5
S						
S. Ferragamo	17,75	2,25	13,49	23,25	-21,22	2.996
Sabaf	21,35	-1,61	17,8	26,4	-11,04	246,2
Saes Getters	21,65	-0,92	20,85	24,95	-12,35	317,6
Saes Getters Rsp	14,65	-0,68	13,35	17,75	-17,23	108,1
Safilo Group	1,58	0,63	1,142	1,856	1,02	657,6
Saipem	0,805	0,83	0,7134	5,1208	-82,62	1.606,4
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,74	1,49	16	25,3	-28,18	1.107
Sanlorenzo	32,85	0,46	27,9	41,5	-13,32	1.139,7
Sanofi	88,27	-7,35	87,523	105,147	-0,78	116.121,4
Sap	93	1,36	84,14	123,5464	-24,65	113.995,9
Saras	1,08	-3,44	0,4966	1,464	96,08	1.027,1
SECO	5,88	0,34	5,51	9,29	-34,3	697,3
Sei Industrial	7,56	3,7	6,18	9,92	-21,98	371
Servizi Italia	1,38	5,75	1,29	2,11	-33,49	43,9
Sesa	132,4	3,04	114,2	174,2	-23,64	2.051,5
Siemens	109	2,54	93,83	157,48	-28,18	99.648,2
Siemens Energy	16,63	4,17	13,5	23,51	-28,63	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,9	-0,29	5,78	10,75	-35,81	173,3
Snam	4,986	-0,1	4,65	5,558	-5,92	16.757,2
Snowflake	168,08	-0,91	139,98	170	-0	52.878
Societe Generale	23,21	1,75	19,212	36,88	-23,35	13.478,7
Softlab	2,37	3,04	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,895	1,13	0,782	1,286	-24,28	107,5
Sol	17,82	2,41	15,2	21,2	-15,74	1.616,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,128	-	0,11	0,325	-0	1.616,3
Somec	30,6	2	25,4	39	-18,83	211,1
Starbucks	83,29	-0,38	66,5	102,96	-19,07	120.262,4
Stellantis	14,608	1,4	11,204	19,14	-12,45	45.925,8
STMicroelectronics	36,62	3,39	28,01	44,385	-16,32	33.371,1
T						
Tamburi	8,03	0,25	7,24	10,28	-19,13	1.480,6
Technogym	6,94	2,81	6,1	8,57	-17,92	1.397,2
Telecom Italia	0,2195	-0,9	0,2035	0,4589	-49,45	3.364,8
Telecom Italia Rsp	0,2116	-0,7	0,1944	0,435	-49,35	1.275,5
Telefonica	4,3	0,82	3,845	5,03	11,69	20.231,5
Tenaris	12,85	-1,08	9,574	16,22	39,52	15.169,9
Terna	7,372	-0,57	6,534	8,334	3,63	14.817,7
Tesla	840,9	0,59	582,4	1032,6	-12,01	140.335,3
Tesmec	0,1488	9,9	0,112	0,179	39,07	90,2
The Italian Sea Group	5,21	-	4,72	7,02	-18,53	276,1
Thyssenkrupp AG	5,932	1,06	4,86	10,86	-38,13	3.357,1
Tinexta	23,58	1,29	20,88	38,2	-38,21	1.113,1
Tiscali	0,6554	0,15	0,6442	1,96	-62,33	44,4
Tod's	40,36	-0,3	28,42	51	-18,1	1.335,7
Toscana Aeroporti	11,65	1,3	11,15	12,8106	-6,58	216,8
Trevi	0,576	-1,87	0,475	0,947	-38,85	86,9
Triboo	1,284	2,88	1,12	1,64	-17,43	36,9
Tripadvisor	25,305	4,74	16,98	26,56	-1,11	3.187,2
Txt e-solutions	12,82	-	8,26	12,92	26,43	166,7
U						
Unicredit	9,922	1,34	8,021	15,85	-26,74	20.064,5
Unieuro	12,31	4,5	10,91	21,66	-41,38	254,8
Unipol	4,382	1,81	3,699	5,384	-8,31	3.144
UnipolSai	2,24	-0,18	2,126	2,714	-9,68	6.338,6
V						
Valsoia	10,7	-1,38	9,78	13,85	-22,18	114,9
Vianini	1,17	-	1,07	1,25	3,54	35,2
Virgin Galactic Hold	6,52	-	6,52	8,14	-0	1.686
Vivendi	9,094	-	9,094	12,115	-24,59	10.641,9
Volkswagen AG Vz.	146,26	2,14	121,12	192,94	-18,24	30.159,6
Vonovia SE	31,03	1,01	27,56	51,26	-35,77	14.460
W						
Webuild	1,474	2,72	1,389	2,096	-29,13	1475
Webuild Rsp	6,000	0,84	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	12,24	0,66	11	16,94	-28,84	1.088,1
Zucchi	2,6	-1,52	2,56	3,85	-32,11	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	724.27	1.02
Bruxelles (Ind. Gen.)	46765.62	0.96
Parigi (Cac 40)	6523.44	0.52
Francoforte (Dax)	13700.93	1.23
Ftse 100 - Londra	7507.11	0.25
Ibex 35 - Madrid	8352.80	0.49
Nikkei - Tokyo	27819.33	-0.65
Swiss Mkt - Zurigo	11155.10	0.20

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio S.
Dollaro Usa	1,0252	1,0234	1,0000
Yen Giapponese	138,1600	138,2600	134,7640
Dollaro Canadese	1,3207	1,3163	1,2882
Dollaro Australiano	1,4682	1,4687	1,4321
Franco Svizzero	0,9713	0,9763	0,9474
Sterlina Inglese	0,8461	0,8452	0,8253
Corona Svedese	10,3773	10,3875	10,1222
Corona Norvegese	9,9118	9,9365	9,6682
Corona Ceca	24,3970	24,5320	23,7973
Fiorino Ungherese	397,6500	397,3500	387,8758
Zloty Polacco	4,7063	4,7085	4,5906
Dollaro Neozelandese	1,6211	1,6304	1,5813
Rand Sudafricano	16,9788	17,0500	16,4639
Dollaro Hong Kong	8,0460	8,0334	7,8482
Dollaro Singapore	1,4107	1,4110	1,3760

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo.
31.08.2022	21	99,950	0,961
14.09.2022	35	100,065	0,578
30.09.2022	51	100,049	0,048
14.10.2022	65	99,926	0,431
31.10.2022	82	99,917	0,379
14.11.2022	96	99,870	0,505
30.11.2022	112	99,950	0,166
14.12.2022	126	99,986	0,042
13.01.2023	156	99,944	0,133
31.01.2023	174	99,785	0,457
14.02.2023	188	99,802	0,390
14.03.2023	216	99,680	0,547
14.04.2023	247	99,553	0,669
12.05.2023	275	99,350	0,875
14.06.2023	308	99,451	0,659
14.07.2023	338	99,220	0,854

EURIBOR 9-8-2022

QUOTE	$x0z	€x0r
1 Sett.	-0.07	0.008
1 Mese	-0.015	0.017
3 Mesi	0.321	0.02
6 Mesi	0.737	0.008
12 Mesi	1.113	0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/8/2022	$x0z	€x0r
Oro	1797,34	55,993
Argento	20,75	0,6467
Platino	946,9	29,6507
Palladio	2258	70,4901

MONETE AUREE

QUOTE AL 10/8/2022	Domanda	Offerta
Marengo	318,24	337,73
Sterlina	401,3	425,87
4 Ducati	754,79	801
20 $ Liberty	1.666,6	1.767,6
Krugerrand	1.705,13	1.809,53
50 Pesos	2.055,83	2.181,7

shopping senza confini — Villach

ATRIO

UNA GITA DA ATRIO È SEMPRE UNA BELLA IDEA!

Da Atrio ti aspetta un'estate di sorprese!

Atrio, il centro commerciale più grande della Carinzia, alle porte di Villach, è la meta ideale per chi ama andare a caccia di occasioni anche durante l'estate. Da noi, infatti, i saldi ci sono sempre, con una pioggia di offerte e sconti vantaggiosi sui prodotti di ogni tipo. Ad aspettarti c'è sempre qualche evento destinato a sorprenderti, come il coloratissimo mercatino dei giocattoli usati dei bambini, che torna il 18 e 19 agosto, nel segno del riciclo e del riuso. E poi tante iniziative dedicate alla beneficenza e alla solidarietà.

Approfitta delle vacanze e vieni a visitare lo shopping center "senza confini" e più sostenibile del mondo, da sempre attento all'ambiente e dotato di spazi ampi, luminosi e sanificati. Con 90 negozi, numerosi ristoranti per tutti i gusti e punti di servizio su un'area di 38.700 m², Atrio offre la massima accessibilità e comodità anche grazie a 2.000 posti auto gratuiti. Ecco gli orari di apertura: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30, il sabato dalle 9 alle 18. **Non perderti i nostri saldi non-stop!**





Resta aggiornato e seguici 

  #atrio_villachit | atrio.at



NEWYORKER

INTERSPAR













HUMANIC



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.25
La Luna Sorge alle 20.37 e tramonta alle 5.59
Il Santo Santa Chiara Vergine
Il Proverbio
Tant'e va la zare al poc che j lase il mani.
Tanto va la secchia al pozzo che ci lascia il manico.

Istruzione

I NUMERI DEL CANTIERE DELLA NUOVA SCUOLA DI VIA ASPROMONTE

5 progettisti

2 imprese



32 operatori economici in qualità di subappaltatori o subfornitori

45 operai in media presenti nel cantiere

31/01/2022 Inizio lavori

206 giorni la durata complessiva

24/08/2022 ultimazione prevista

I numeri della nuova scuola di via Aspromonte

superficie totale coperta	3200 mq
superficie utile	2.900 mq
volumetria totale	7.967 mc
21 aule normali di superficie complessiva (le aule hanno una superficie variabile da 51,01 mq a 59,55 mq)	1.175,03 mq
3 aule speciali di superficie complessiva	164,48 mq
1 aula lettura/biblioteca	62,72 mq
1 archivio/biblioteca	61,79 mq
1 aula insegnanti	51,41 mq
1 locale infermeria	21,61 mq
1 locale bidelleria con relativi servizi igienici	25,30 mq
2 locali tecnici	74,16 mq
31 servizi igienici, per studenti e insegnanti	105,42 mq
spazi distributivi quali corridoi e atrii	848,93 mq
corte centrale interna	340 mq
superficie a verde complessiva	4.000 mq
superficie esterna pavimentata e coperta da pergole bioclimatiche	360 mq
superficie pavimentata esterna con betonelle a corerre	1.660 mq

L'EGO - HUB



DA SINISTRA, PISCHIUTTI E VIOLA
IL RESPONSABILE UNICO DEI LAVORI E IL COMMISSARIO DELL'EDR

Non ci sono barriere architettoniche e all'interno si trovano anche laboratori, biblioteca, sala lettura e infermeria



La scuola realizzata alle spalle di Malignani e Marinelli

Una scuola realizzata in 7 mesi ospiterà 700 ragazzi in 21 aule

La costruzione di via Aspromonte è a impatto zero. Costata 4,8 milioni, sarà consegnata a fine mese
I primi a entrare saranno gli studenti del Marinelli, poi quelli del Malignani, dello Zanon e del Percoto

Alessandro Cesare

Pareti colorate, ampie vetrate, soffitti con travi in legno, nessuna barriera architettonica. Tutti elementi che contraddistinguono la nuova scuola di via Aspromonte (alle spalle di Malignani e Marinelli), la cui costruzione sarà completata tra qualche settimana. Un vero gioiellino dal punto di vista tecnologico ed energetico, che grazie a un investimento della Regione Fvg di 4,8 milioni di euro (il terreno su cui sorge è stato messo a disposizione dal Comune), darà modo di ospitare 700 ragazzi, mettendogli a disposizione 21 aule "tradizionali" più laboratori, una biblioteca, una sala lettura, un'infermeria e altri spazi tecnici. Ogni giorno, per completare i lavori, seguiti in maniera diretta dall'Ente di decentramento regionale (Edr), sono impegnati più di quaranta operai, per un edificio che nel complesso garantisce una superficie coperta di 3.200 metri quadrati. La nuova scuola entrerà in funzione con l'inizio dell'anno scolastico, e c'è già una data per il taglio del nastro ufficiale: il 6 ottobre, alla presenza del presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga.

«Come già anticipato – ha detto il commissario dell'Edr, Augusto Viola nel corso di un sopralluogo effettuato ieri nell'area di cantiere insieme al Responsabile unico del procedimento (Rup), Alessandro Pischiutti – quella di via Aspromonte sarà una "scuola polmone", da utilizzare nel momento in cui gli altri edifici superiori dovranno essere ristrutturati. I primi a entrare saranno i ragazzi del Marinelli, poi toccherà a quelli del Malignani, dello Zanon e probabilmente del Percoto».

Un edificio jolly, quindi, nel quale gli studenti resteranno un anno o poco più, giusto il temo per la messa in sicurezza dei loro istituti di provenienza. «Era da più di vent'anni che in città non si costruiva una nuova scuola – ha ricordato Viola –. L'ultimo cantiere fu il corpo centrale dello Stringher».

A caratterizzare la struttura, che dall'alto appare come un quadrato con una corte interna che potrà essere utilizzata dai ragazzi, sono le sue caratteristiche costruttive, all'avanguardia sotto diversi punti di vista. La necessità di disporre dell'edificio nel più breve tempo possibile, ha indirizzato l'Edr a puntare su elementi modulari in legno, che presentano tempi di realizzazione minori rispetto al calcestruzzo o al metallo.

Non a caso, in 206 giorni, poco meno di sette mesi, la nuova scuola potrà essere utilizzata. La struttura sarà Nzeb (Nearly zero energy building), quindi a impatto quasi zero, rispettando le normative più stringenti in fatto di efficienza energetica. Sarà autonoma grazie a un impianto fotovoltaico montato sul tetto, e all'allacciamento alla rete di teleriscaldamento cittadina. Alcune aule saranno separate con pareti mobili al fine di consentire una modularità degli spazi. In questo modo, a seconda delle esigenze, gli spazi potranno aumentare fino al doppio della superficie, da 56 a 112 metri quadrati. Le pareti mobili, vista la loro funzione di separazione tra aule, garantiranno le stesse prestazioni acustiche delle pareti fisse, avendo all'interno uno strato di isolante acustico.

«Un sistema di pergole metalliche esterne a lamelle orientabili e a tenuta stagna – ha chiarito il Rup Pischiutti – consentirà la protezione dagli agenti atmosferici di parte degli spazi esterni, su tutti i lati e in corrispondenza dell'ingresso principale, posto lungo il lato nord. I serramenti esterni delle aule saranno dotati di frangisole regolabili e a scomparsa all'interno delle pareti perimetrali. E l'impianto di illuminazione con lampade a led è stato realizzato con sensori di presenza e di movimento». Una scuola, quindi, non soltanto bella esteticamente, ma anche funzionale e sostenibile.—







IMPIANTO MODERNO

Fibra ottica e fotovoltaico

La nuova scuola non sarà soltanto efficiente da un punto di vista energetico, ma anche tecnologico. Tutto il fabbricato sarà cablato con linea in fibra ottica per la trasmissione di dati. Quest'ultima permetterà non solo il collegamento a internet di monitor touch da 75 pollici a supporto della didattica, che saranno predisposti in tutte le aule al posto delle vecchie lavagne in ardesia, ma anche dei tablet e dei cellulari a disposizione di docenti e studenti.

Non solo, l'impianto fotovoltaico, connesso alla rete di distribuzione di bassa tensione, avrà una potenza nominale di 66 kilowatt, e servirà come supporto degli impianti elettrici di illuminazione, ma anche di quelli di climatizzazione estiva e invernale. L'impianto idrico sanitario è stato progettato per ridurre lo spreco di acqua attraverso la predisposizione di una rubinetteria a tempo nei lavabi, ed è previsto il recupero delle acque piovane per un loro riutilizzo nei servizi igienici (cassette wc e punti di prelievo acqua non potabile) e per l'irrigazione. Infine, saranno piantati 30 nuovi alberi (carpini neri, lecci, olivi e gelsi) attorno alle aule. —

A. C.









GLI INVESTIMENTI

Next Generation Classrooms

Scuola	Risorse in euro
M. GORTANI - COMEGLIANS	89.419,57 €
C.CAVOUR - PALAZZOLO	137.855,16 €
JACOPO LINUSSIO - ANGELO MATIZ	141.580,98 €
D. ALIGHIERI - SAN PIETRO AL N.	63.338,86 €
MAJANO E FORGARIA	96.871,20 €
G.CARDUCCI - LIGNANO SABBIADORO	89.419,57 €
PAGNACCO - MARTIGNACCO	212.371,47 €
DIVISIONE JULIA - FAGAGNA	119.226,09 €
BASILIANO - SEDEGLIANO	216.097,29 €
GIOVANNI XXIII - TRICESIMO	186.290,76 €
DESTRA TORRE - AIELLO DEL FR.	119.226,09 €
CUORE DELLO STELLA - RIVIGNANO	96.871,20 €
VAL TAGLIAMENTO - AMPEZZO	126.677,72 €
ANTONIO COCEANI - PAVIA DI UDINE	175.113,32 €
ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAEDIS	119.226,09 €
BUJA	104.322,83 €
TAVAGNACCO	212.371,47 €
TARCENTO	160.210,06 €
TINA MODOTTI DI PREMARIACCO	122.951,90 €
GONARS	115.500,27 €
PALMANOVA	130.403,53 €
PAOLO PETRICIG	44.709,78 €
CECILIA DEGANUTTI - LATISANA	160.210,06 €
"UNIVERSITA' CASTRENSE"	152.758,43 €
LESTIZZA - TALMASSONS	108.048,64 €
MORTEGLIANO-CASTIONS DI STRADA	108.048,64 €
ISTITUTO COMPRENSIVO I - UDINE	145.306,80 €
II - UDINE	175.113,32 €
IV - UDINE	171.387,50 €
V - UDINE	186.290,76 €
TRASAGHIS	145.306,80 €
DON LORENZO MILANI - AQUILEIA	175.113,32 €
CERVIGNANO	167.661,69 €
MANZANO	163.935,87 €
CODROIPO	290.613,59 €
CIVIDALE DEL FRIULI	122.951,90 €
SAN DANIELE DEL FRIULI	178.839,13 €
GEMONA DEL FRIULI	167.661,69 €
TOLMEZZO	190.016,58 €
POZZUOLO DEL FRIULI	167.661,69 €
PASIAN DI PRATO	163.935,87 €
III - UDINE	201.194,02 €
VI - UDINE	201.194,02 €
ISTITUTO SUPERIORE "E.MATTEI" LATISANA	137.855,16 €
D'ARONCO	130.403,53 €
D'AQUILEIA	156.484,24 €
ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO I. BACHMANN	145.306,80 €
IS J. LINUSSIO	186.290,76 €
IS V. MANZINI	93.145,38 €
DELLA BASSA FRIULANA	305.516,85 €
F.SOLARI	231.000,55 €
ISIS "A. MALIGNANI" UDINE	439.646,20 €
ISIS BONALDO STRINGHER	242.177,99 €
MAGRINI MARCHETTI	163.935,87 €
PASCHINI - LINUSSIO	171.387,50 €
DEGANUTTI	122.951,90 €
LICEO CLASSICO "J. STELLINI" UDINE	104.322,83 €
LICEO "CATERINA PERCOTO"	219.823,10 €
LICEO SCIENTIFICO "G. MARINELLI" UDINE	223.548,92 €
LICEO SCIENTIFICO "N. COPERNICO" UDINE	227.274,73 €
IPSIA "G. CECONI" UDINE	175.113,32 €
LICEO ARTISTICO "G. SELLO " UD	212.371,47 €
ITC "A. ZANON " UDINE	208.645,65 €
ITG "G.G. MARINONI" UDINE	175.113,32 €
CONVITTO NAZIONALE P. DIACONO	204.919,84 €
UCCELLIS	216.097,29 €

Next Generation Labs

Scuola	Risorse in euro
ISTITUTO SUPERIORE "E.MATTEI" LATISANA	164.644,23 €
D'ARONCO	164.644,23 €
D'AQUILEIA	164.644,23 €
ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO I. BACHMANN	164.644,23 €
IS J. LINUSSIO	164.644,23 €
IS V. MANZINI	164.644,23 €
DELLA BASSA FRIULANA	164.644,23 €
F.SOLARI	164.644,23 €
ISIS "A. MALIGNANI" UDINE	164.644,23 €
ISIS BONALDO STRINGHER	164.644,23 €
MAGRINI MARCHETTI	164.644,23 €
PASCHINI - LINUSSIO	164.644,23 €
DEGANUTTI	164.644,23 €
LICEO CLASSICO "J. STELLINI" UDINE	124.044,57 €
LICEO "CATERINA PERCOTO"	124.044,57 €
LICEO SCIENTIFICO "G. MARINELLI" UDINE	124.044,57 €
LICEO SCIENTIFICO "N. COPERNICO" UDINE	124.044,57 €
IPSIA "G. CECONI" UDINE	164.644,23 €
LICEO ARTISTICO "G. SELLO " UD	124.044,57 €
ITC "A. ZANON " UDINE	164.644,23 €
ITG "G.G. MARINONI" UDINE	164.644,23 €
CONVITTO NAZIONALE P. DIACONO	124.044,57 €
UCCELLIS	124.044,57 €



L'EGO - HUB

Dal Pnrr 33 milioni per rifare le classi

Il ministero ha pubblicato le risorse disponibili: 2,1 miliardi a livello nazionale. Più di 14 milioni in provincia

Oltre 33, 3 milioni di euro alle scuole del Friuli Venezia Giulia «per trasformare le classi in ambienti innovativi di apprendimento e creare laboratori per le professioni digitali del futuro negli istituti scolastici del secondo ciclo».

Sono state pubblicate, sul sito del Pnrr Istruzione, le risorse disponibili per ciascuna scuola della regione, assegnate nell'ambito del «Piano Scuola 4.0»: un programma di innovazione didattica, per avere lezioni più interattive e studenti più coinvolti, che stanzia a livello nazionale 2,1 miliardi. Lo rende noto il Ministero dell'Istruzione.

Nello specifico, per il Friuli Venezia Giulia lo stanziamento prevede 24.705.881 per Next generation classrooms, le classi innovative, e 8.656.172 di euro per Next generation labs, gli spazi per le professioni digitali del futuro. I fondi sono stati assegnati attraverso un piano di riparto nazionale, sulla base del numero delle classi di ciascuna scuola. «Si tratta di un intervento trasformativo concreto della nostra scuola che stiamo realizzando nell'ambito del Pnrr», afferma il ministro Patrizio Bianchi, e che «mette al centro studentesse e studenti, utilizzando la tecnologia come risorsa per l'innovazione e alleata dell'apprendimento. In questi mesi abbiamo investito molto sul digitale. Fra risorse Pnrr e altri fondi europei si tratta di 4,9 miliardi messi a disposizione per cablare aule, formare docenti, portare la banda ultra larga a scuola, sostenere la digitalizzazione di segreterie e pagamenti legati alle attività scolastiche, innovare gli spazi didattici. Un lavoro che deve andare avanti per garantire una scuola al passo con i tempi».

In provincia di Udine 10 milioni 916 mila 647 euro andranno per le classi innovative e 3 milioni 502 mila 619 per gli spazi digitali. Il Malignani è l'istituto con il contributo maggiore. —

Aveva 94 anni. La sua carriera in ospedale era cominciata nel 1964, quando aveva 36 anni. Il funerale oggi a Tricesimo

Addio a Bruno Vidal, primario di radiologia docente universitario e prolifico scrittore

Anna Rosso

Primario di radiologia per un trentennio, docente universitario, autore di centinaia di pubblicazioni scientifiche, collaboratore di quotidiani e periodici, autore di due saggi di cui andava particolarmente orgoglioso. È stato tutto questo, e molto di più, il professor Bruno Vidal, stimato professionista e uomo di grande cultura che si è anche impegnato con l'Accademia udinese di scienze, lettere e arti e con il Rotary Udine Centro di cui è stato anche presidente. Si è spento martedì mattina per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 94 anni e, fin dagli anni Settanta, quando aveva acquistato la villa di famiglia, risiedeva a Pagnacco, .

Nato a Udine il primo giugno del 1928, Vidal si era dedicato agli studi classici al liceo Stellini e, successivamente, si era laureato in Medicina e chirurgia all'università di Padova, specializzandosi poi in Radiologia. All'ateneo di Trieste ha, poi, lavorato come docente alla Scuola di specializzazione in Radiologia. Era diventato primario al Santa Maria della Misericordia nel 1964, quando aveva 36 anni. Ha insegnato, come professore a contratto, anche all'università di Udine. I suoi due saggi, che racchiudevano pensieri, annotazioni e ricordi, si intitolano "L'incerto sorriso" e "Taquino".

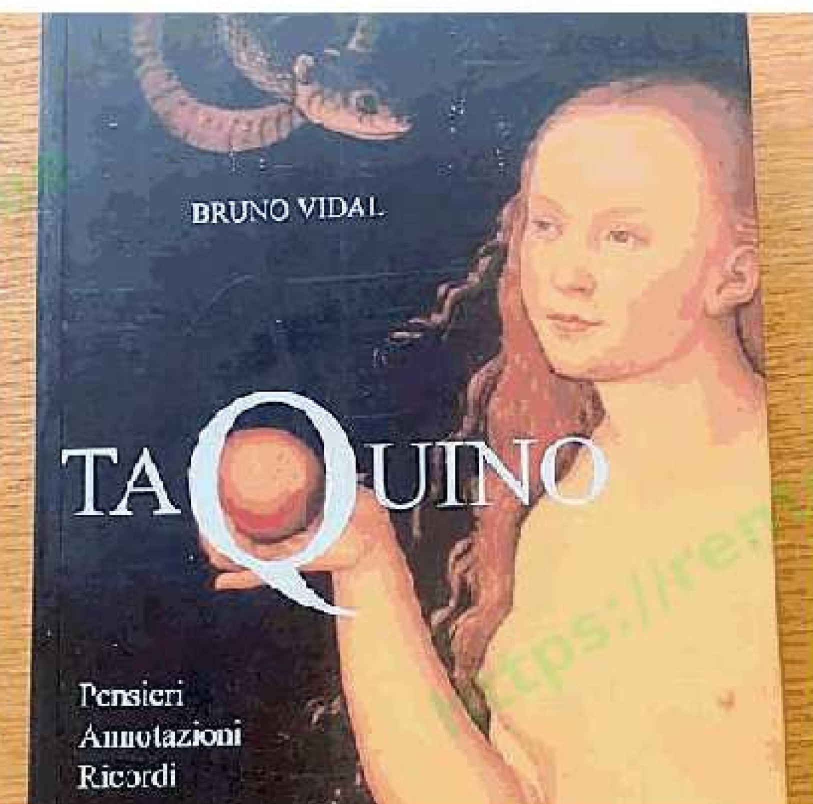
Negli anni Sessanta il giovane Bruno Vidal aveva conosciuto Daniela Burelli, la donna che gli sarebbe rimasta accanto per tutta la vita. Con lei, dopo il matrimonio celebrato in castello, ha formato una famiglia. Dalla loro unione sono nati due figli: Piero e Roberta.

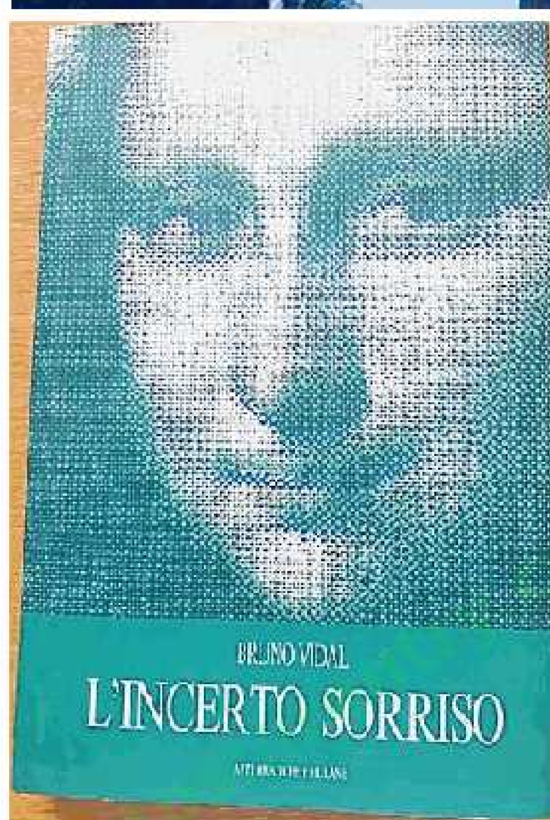
«Ha dedicato maggior parte della sua vita agli altri – spiega il figlio Piero –. Papà era un medico molto stimato, in particolare per le sue doti umane. Amava i viaggi e aveva tanti amici. Quando è andato in pensione, si è dedicato soprattutto alla lettura e allo studio, ma anche alle altre sue passioni, come la fotografia e il giardinaggio. Passava le sue giornate scrivendo gli articoli che poi inviava alle varie realtà con cui collaborava, tra queste anche il Messaggero Veneto e le riviste rotariane "Realtà nuova" e "Rotary". Era una persona generosa – prosegue ancora Piero –, sempre disponibile ad aiutare il prossimo. Divorava tanti di libri, soprattutto di storia, religione e filosofia. Era coltissimo. Gli piaceva curare il giardino e, in particolare, la sua coltivazione di lamponi. A noi figli – conclude – ha insegnato ad essere cortesi. Ci diceva di provare a metterci nei panni degli altri, senza prendere posizioni troppo intransigenti, cercando di capire le esigenze e i problemi altrui».

«Quanti ricordano mio padre – riferisce poi la figlia Roberta – ne sottolineano sempre la correttezza e il rispetto che aveva nei confronti degli altri. E questo sempre, sia nel lavoro, sia nella vita di tutti i giorni. Era generoso e studiava continuamente, ancora di più negli ultimi anni. Aveva imparato a usare il computer e a mandare le mail e ho l'immagine di lui sempre nel suo studio a leggere. E poi aveva scritto dei libri di cui andava molto fiero. Infine, condivideva con la mamma la passione per la casa e per il giardino. Insieme erano arrivati a tagliare l'importante traguardo delle nozze d'oro».

I funerali di Bruno Vidal saranno celebrati oggi, giovedì 11, alle 17 nella sala del Commiato della Casa funeraria Mansutti di Tricesimo. —









Due immagini del professor Bruno Vidal e, in alto a destra e in basso a sinistra, le copertine dei suoi saggi

L'OPERAZIONE

Borgo stazione al setaccio raffica di controlli nel quartiere



La polizia al lavoro nel quartiere di Borgo stazione (FOTO PETRUSSI)

Borgo stazione "sorvegliato speciale", ieri pomeriggio, da parte delle forze dell'ordine, che hanno eseguito tutta una serie di controlli straordinari su disposizione del questore Alfredo D'Agostino, subentrato recentemente a Manuela De Bernardin Stadoan, trasferita a Treviso.

Polizia di Stato, carabinieri, Guardia di finanza e polizia locale hanno passato al setaccio, per tutto il pomeriggio, l'intera zona al fine di reprimere eventuali reati. Decine e decine gli accertamenti effettuati e le verifiche portate a termine dalle forze dell'ordine, non solo su persone e automobili, ma anche all'interno di locali ed esercizi commerciali in tutta l'area di Borgo stazione.

L'attenzione sul quartiere, dunque, resta altissima, come già anticipato, qualche giorno fa, dal capo della polizia friulana durante un incontro con la stampa.—



Un controllo in un locale

VIALE LEOPARDI

Guida senza aver mai preso la patente Multa da 5 mila euro

Mercoledì pomeriggio in viale Leopardi la polizia locale ha controllato un veicolo condotto da cittadino straniero classe 1985. Quest'ultimo ha fornito agli agenti un documento di guida che presentava delle anomalie e che, per tale motivo, è stato sequestrato. Il conducente è stato poi deferito all'Autorità Giudiziaria e multato (la sanzione supera i cinquemila euro) perché, da quanto è emerso, non aveva mai conseguito la patente. Il mezzo, un'auto Renault, è stato sottoposto a fermo amministrativo di tre mesi.

IN AUTOSTRADA

Traffico da bollino nero per tutto il fine settimana i consigli della polizia

Si avvicina un altro fine settimana da bollino nero lungo le autostrade della regione. La polizia stradale raccomanda agli automobilisti di mantenere una guida prudente e ribadisce quali sono le norme di buon comportamento da assumere prima di affrontare il viaggio verso le mete di villeggiatura. È importante effettuare un check-up completo del mezzo, con particolare attenzione allo stato degli pneumatici, e verificare il funzionamento di luci, freni e indicatori di direzione e controllare il livello dell'olio e dell'acqua del radiatore. Caricare i bagagli in modo che il peso sia bilanciato lasciando liberi gli spazi per consentire una buona visione dagli specchietti retrovisori e consumare pasti leggeri evitando bevande alcoliche. Non affrontare il viaggio in condizioni di stanchezza e osservare le distanze di sicurezza. La polizia raccomanda di assicurare coloro che viaggiano a bordo con le cinture di sicurezza (i bambini sugli appositi seggiolini o sedili di sicurezza omologati) e di richiedere informazioni sulla viabilità. È importante utilizzare il cellulare con auricolare o Bluetooth e fare una sosta ogni due ore di guida, non lasciare in bella vista oggetti di valore e rispettare i limiti di velocità. Gli agenti consigliano anche di indossare sempre il casco protettivo a bordo di motoveicoli e ciclomotori e acquisire informazioni prima di intraprendere un viaggio sulle condizioni di traffico e la percorribilità delle strade.—

Le opere pubbliche

IL RECUPERO







Il cantiere di viale Cadore è stato aperto due mesi fa. Il programma prevede il rifacimento dei marciapiedi, resi inagibili dalle radici degli alberi. Ma i lavori procedono a rilento e i residenti sono preoccupati (FOTO PETRUSSI)

Marciapiedi in viale Cadore cantiere infinito e proteste

Da due mesi operai al lavoro. Un professionista: «Il mio studio tagliato fuori»
Dal Comune nessuna risposta. Spazio Udine: «Mostrate il cronoprogramma»

Alessandro Cesare

Dopo via Cividale, viale Cadore. Anche in quest'ultimo caso, il cantiere per il rifacimento dei marciapiedi prosegue a rilento e l'incertezza sulle tempistiche sta mettendo in agitazione non solo i residenti, ma anche chi in questa parte della città ci lavora, esercenti e professionisti in particolare.

A farsi portavoce del malcontento è Mattia Murdocco di Spazio Mopo, studio di personal training e chinesiologia a cui è complicato accedere proprio a causa del cantiere. Il professionista ha cercato un'interlocuzione con il Comune, chiedendo conto del cronoprogramma dell'intervento e degli accorgimenti da adottare per consentire alla sua e ad altre attività di continuare a operare regolarmente.

«Nessuna risposta è ancora arrivata», ha chiarito. I lavori in viale Cadore sono in corso da oltre due mesi e le uniche informazioni che l'esercente è riuscito a ottenere non provengono dal Comune, ma dagli operai presenti in loco, i quali, in un primo momento, hanno assicurato che l'intervento sarebbe stato portato a termine entro la metà di luglio. «Ma a luglio per due settimane non si è visto nessuno e i lavori sono rimasti completamente fermi – ha rimarcato –. E a oggi, nessuna informazione precisa ci è stata ancora comunicata». Da qui la scelta di rendere pubblico il disagio di chi lavora e vive nell'area del cantiere, con la speranza che possa migliorare la comunicazione con il Comune, un po' come già avvenuto in via Cividale.

Sulla vicenda si registra il commento del coordinatore di Spazio Udine, Ivano Marchiol: «Pare evidente che questo tipo di problema non sia qualcosa di nuovo nei cantieri udinesi, e va da sé che le cause non vadano ricercate negli operai del cantiere, ma altrove. Siamo di fronte a una sorta di modello disfunzionale che porta disagi, conflitti e problemi. La domanda, a questo punto, è come evitarli – si è chiesto Marchiol –? Innanzitutto, non avendo paura di coinvolgere la cittadinanza. Le decisioni sullo spazio urbano meritano sempre un particolare impegno nell'ascolto e nel confronto da parte dell'amministrazione pubblica, in quanto incidono direttamente sulla vita di tutti, per anni. Inoltre, dopo la decisione su che tipo di lavori fare, è indispensabile portare a conoscenza della cittadinanza, in primis di quella direttamente coinvolta, un preciso cronoprogramma: quanto tempo impiegheranno i lavori per ogni tratto di strada? E quali procedure sono state previste per garantire gli accessi alle abitazioni e ai negozi a cantiere aperto? Quali contatti diretti sono attivabili nel caso insorgano problemi? Purtroppo, nei cantieri udinesi, non sembra esserci nulla di tutto questo».

Per Marchiol al di là del metodo, anche le caratteristiche dell'opera rischiano di rivelarsi carenti: «Pare delinearsi l'ennesima occasione persa. Siamo di fronte a un viale cittadino dalla sezione stradale amplissima che avrebbe permesso un intervento più deciso per rimettere davvero in equilibrio lo spazio pubblico con un risultato bello, sostenibile e duraturo, senza rischiare di ritrovarci fra due anni punto e a capo», conclude Marchiol. —

LA SEGNALAZIONE

«Buco e transenne in via Pola 44 da più di un mese»



«C'è un buco nell'asfalto di via Pola, all'altezza del civico 44 (foto). Il Comune – ci scrive il nostro lettore Gianni Comuzzo – un mese fa e per sicurezza ha posizionato delle transenne. Dopo un mese sono andato a palazzo per segnalare lo stallo dei lavori. Mi è stato fornito un numero telefonico a cui rivolgermi, cosa che ho fatt. Dopo vari tentativi una gentile signora mi ha assicurato che avrebbe interessato l'ufficio competente. Ebbene sono passate settimane, ma il foro è sempre al suo posto tra le transenne».

Ambiente

IN VIA CIVIDALE

Bruciano le sterpaglie nei campi dietro la Lidl

A causa del caldo e della mancanza di precipitazioni, sono continue le richieste di intervento che arrivano al comando dei vigili del fuoco di via Popone. Una di quelle giunte ieri era per spegnere le fiamme divampate in un campo della zona di via Cividale, sul retro del supermercato Lidl. Quando la squadra è arrivata, prima di mezzogiorno, in poco tempo ha spento il fuoco. Subito dopo i pompieri hanno provveduto al controllo e alla messa in sicurezza dell'area interessata. Un altro intervento, sempre nella mattinata di ieri, ha impegnato i vigili del fuoco a Terenzano dove stavano bruciando sterpaglie. In questo periodo il rischio incendi è elevato. Ecco perché i vigili del fuoco in più occasioni hanno rivolto un appello alla popolazione affinché non vengano accese fiamme libere che, in presenza di vento, potrebbero degenerare in un incendio. Nel caso di avvistamento di fumo, è importante segnalarne la presenza al 112 in tempo reale, in modo da consentire ai pompieri di arrivare prima che le fiamme si propaghino. —



Le fiamme divampate in via Cividale e un vigile del fuoco alle prese con lo spegnimento

Caduti 18 alberi al parco del Cormôr In autunno ne saranno piantati altri 20

La siccità rende più deboli le radici: è più facile che il vento possa abbattere le piante come in questi giorni



I lavori di messa in sicurezza del viale principale del parco del Cormôr: il forte vento di sabato ha abbattuto diciotto tigli, piante con più di trent'anni. Saranno sostituiti

Per chi frequenta abitualmente il parco del Cormôr, è strano non vedere più alcuni dei tigli che costeggiavano il viale principale. Purtroppo durante il temporale di sabato scorso sono stati sradicati dal forte vento. In tutto sono diciotto gli alberi danneggiati dal fortunale che ha colpito soprattutto la fascia che va da via della Faula ai Rizzi fino all'area verde del Cormôr. Piante con più di trent'anni di vita abbattute come fuscelli.

Il Comune di Udine è intervenuto per la messa in sicurezza del parco, frequentato ogni giorno da centinaia di persone per passeggiare, fare sport o giocare. A effettuare un sopralluogo nell'area verde sono stati il sindaco, Pietro Fontanini, e il funzionario del Verde pubblico, Gianni Giuricich, che hanno valutato la possibilità di sostituire gli alberi sradicati con nuove piante. «Purtroppo il temporale di sabato è stato caratterizzato da poca pioggia ma da molto vento – ha affermato Fontanini – e questo ha provocato il danneggiamento di diversi alberi, alcuni dei quali di notevoli dimensioni. Peccato, perché facevano parte del patrimonio di questa area verde. Dispiace molto per quanto accaduto, ma in autunno saranno sostituita da una ventina di altri alberi».

Al di là del vento forte, tra le ragioni che stanno rendendo più fragili le piante, c'è sicuramente la siccità del periodo. Di fronte allo stress idrico, le piante perdono le foglie, e i tigli abbattuti al Cormôr ne hanno fatte cadere molte nelle ultime settimane. Oltre a questo l'apparato delle radici diventa più debole, e quindi è più probabile che di fronte a un temporale intenso, possano cedere. La siccità, oltre ad aver abbattuto diverse piante, ha anche fatto morire quelle piantate più di recente. Per questo l'amministrazione, a fine estate, compirà una ricognizione sul patrimonio verde della città, per valutare l'entità dei danni causati proprio dalla siccità. E se la carenza d'acqua dovesse proseguire anche nelle prossime settimane, l'amministrazione dovrà occuparsi di valutare la tenuta di buona parte delle piante presenti, proprio a causa dell'indebolimento dell'apparato radicale, che potrebbe essere causa di crolli o di cedimenti improvvisi. —

A. C.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240 - Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798 - Biglietteria online: www.visionario.movie

Full Time - Al cento per cento V.O.S.	19.20
Full Time - Al cento per cento	17.30
Nope (Audio Dolby Atmos)	18.00
Il castello errante di Howl	17.40-20.00
Generazione low cost V.O.S.	20.30
Generazione low cost	18.00
Elvis	20.00
Gli amori di Suzanna Andler	18.10-20.30

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Nope	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418 - Per info: www.cine.cittafiera.com

Jurassic World: Il Dominio	17.30
Elvis	20.30
Thor: Love and Thunder	17.00-18.30-21.00
Top Gun: Maverick	18.00-21.00
Il castello errante di Howl	18.00-20.30
Nope	17.30-20.00-21.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263 - sito web: www.kinemax.it

Chiuso per ferie

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - sito web: www.kinemax.it

Chiuso per ferie

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello
via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro
Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
Piazza Centrale 6 0433 949294
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Majano Trojani
via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 0432 790016
Pagnacco Pagnacco srl
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone
Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALTO
Strada statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

TOLMEZZO

Vietato bagnare orti e giardini Previste multe fino a 500 euro

Il primo cittadino ha firmato l'ordinanza che sarà in vigore fino al 30 settembre Escluso l'uso dell'acqua potabile anche per il lavaggio degli automezzi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Fino al 30 settembre a Tolmezzo non sarà possibile usare l'acqua potabile della rete pubblica di acquedotto per irrigare giardini, fiori, orti e parchi, lavare automezzi (tranne impianti autorizzati), riempire piscine private e tutto quanto non necessario al fabbisogno umano. È ammesso l'uso dell'acqua solo per scopi potabili e igienico sanitari. Lo stabilisce l'ordinanza appena emessa dal sindaco, Roberto Vicentini. Chi non ottempera, rischia la una multa dai 25 ai 500 euro.

Il primo cittadino rileva che lo stato della risorsa idrica in Fvg «è ampiamente critico e si manifesta sia su corsi d'acqua superficiali che nelle falde sotterranee, oltretutto a fronte di quantità d'acqua immagazzinate nei bacini montani di accumulo già del tutto esigue, in mancanza di apporti nivali e di precipitazioni primaverili. Il perdurare della stabilità meteoclimatica con temperature via via più elevate, in mancanza di precipitazioni significative, tenuto conto delle esigenze crescenti necessarie a far fronte ai fabbisogni irrigui e idropotabili – continua –, porterà a un peggioramento dello stato di sofferenza idrica su tutta la Regione con gravi ripercussioni economiche ed ambientali».





Fonte: Il Comune — L'EGO - HUB

Vicentini: necessario tutelare la salute e garantire le forniture idriche

Il 23 giugno la Regione ha dichiarato lo stato di sofferenza idrica del Fvg, gestori del Sistema Idrico Integrato, Consorzi irrigui e grandi derivatori idroelettrici regionali hanno attivato misure contro l'emergenza idrica e Cafc il 20 luglio ha richiesto ai primi cittadini una specifica ordinanza per limitare i consumi idrici non essenziali. Vicentini spiega che «per la grave crisi idrica in atto nella nostra regione si sta verificando una lenta ma progressiva diminuzione della produzione d'acqua a servizio delle reti di acquedotto da parte delle sorgenti, in particolare di quelle provenienti dai pozzi di falda».

Aggiunge che il caldo intenso comporta un uso eccessivo dell'acqua «per usi anche diversi da quelli domestici, in particolare – segnala il primo cittadino – si riscontra un eccessivo consumo dell'acqua potabile in alcune ore della giornata, soprattutto di prima mattina e nelle ore serali, durante le quali d'abitudine vengono innaffiati gli orti e i giardini privati».

Il calo delle portate e delle pressioni potrebbe determinare, anche nel breve periodo, avverte Vicentini, una serie di disservizi in rete soprattutto nelle zone più critiche, oltre a una sensibile diminuzione degli stoccaggi idrici nei serbatoi. «Si rende necessario e urgente – conclude – provvedere a scopo cautelativo all'adozione del provvedimento per tutelare la salute pubblica e garantire la regolare erogazione idrica all'utenza». —

OVARO

Eventi culturali in corti e giardini da domani al 17

Grazie all'attività coordinata e voluta dall'amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro Ovaro e le numerose e attive associazioni del territorio, l'estate a Ovaro continua con il suo ricco programma di appuntamenti culturali, artistici, sportivi e ricreativi, diffusi tra Ovaro e le sue frazioni. Domani alle 18 nella corte del palazzo Micoli-Freschi a Muina (in caso di maltempo l'iniziativa si terrà alla piattaforma dei festeggiamenti di Muina) si svolgerà lo spettacolo teatrale "Lis pantianis e la machine dal Timp". Sabato alle 18, invece, nel giardino del palazzo Micoli-Toscano(meglio nota come Casa delle Cento finestre) di Mione sarà presentato il libro "Cime tempestose alpinismo al femminile e storie d'amore" di Bianca Agarinis Magrini. E ancora. Mercoledì 17 agosto al sito arcehologico di San Martino si svolgerà l'incontro "Uomini, lingue e scrittura tra protostoria e storia in Carnia".

T.A.

PALUZZA

Il sindaco sulla centrale di Siot «Nessuna trattativa in corso»

PALUZZA

Il sindaco di Paluzza, Massimo Mentil, smentisce categoricamente trattative del suo Comune per compensazioni con Siot, per i cogeneratori a metano. «Come amministrazione e con i comitati finora abbiamo sempre partecipato alle manifestazioni sia a Somplago sia a Paluzza e alle assemblee pubbliche dove siamo stati invitati. Al picchetto di martedì non siamo stati invitati. Se ci fossimo stati – spiega Mentil – non sarebbero uscite inesattezze e bugie. Né io né altri dell'amministrazione di Paluzza stiamo trattando, non abbiamo né ricevuto né tanto meno cercato proposte in tal senso da Siot. Noi abbiamo manifestato la nostra posizione con atti amministrativi e lo faremo anche con le osservazioni al progetto, che inoltreremo entro la scadenza del 26 agosto, progetto che viene autorizzato dalla Regione. Noi abbiamo sempre operato in piena trasparenza. A Siot abbiamo espresso in tutte le sedi la nostra contrarietà al progetto. Abbiamo anche votato all'unanimità in consiglio comunale un documento per dire no. La nostra linearità è assoluta. Abbiamo chiesto e ottenuto da Ape (Autorità per l'energia) una relazione: mette in serio dubbio le motivazioni con cui Siot ha presentato il progetto. Sulla richiesta di impugnare al Tar il parere della Regione – aggiunge il sindaco –, stiamo approfondendo come amministrazione se ci sono gli elementi. Per il momento non sembra che il progetto vada contro le normative. Sappiamo cosa facciamo». Mentil critica invece il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini. «Dice che il Comune di Paluzza può fermare il progetto e che la Regione non c'entra niente. Va bene la campagna elettorale, ma sia onesto. Mazzolini non dia la colpa al Comune di Paluzza – dice Mentil –, quando è la Regione a dare le autorizzazioni. Con l'assessore regionale Fabio Scoccimarro. Dire che le responsabilità sono del Comune è disonestà intellettuale».

Il presidente della Comunità di montagna, Ermes De Crignis, replica invece al Comitato: «Io non mi sono lavato le mani, mi sono messo a disposizione e ho partecipato a ogni manifestazione. La Comunità di montagna c'è, ma c'è assieme ai sindaci per portare avanti questioni come queste». —

T.A.



ARTA TERME

Il saluto al professor Peresson

In tantissimi martedì hanno partecipato ai funerali del professor Nereo Peresson, mancato dopo un malore improvviso. Alla cerimonia, svoltasi a Piano D'Arta, c'erano anche i rappresentanti delle autorità locali e i suoi ex studenti. In particolare, un gruppo di ragazzi ha voluto dedicargli una lettera.

SOCCHIEVE

L'ultimo addio a Stefania Miu Il ricordo della figlia Angelica

SOCCHIEVE

«Un mese e un giorno prima che mamma mancasse ero con lei al concerto di Zucchero a Palmanova. Lei desiderava tanto andarci e io ce l'ho portata. Serbo con orgoglio quello e tanti momenti assieme». A ricordare Stefania Miu, morta a 40 anni a causa di una malattia, è la figlia Angelica, 20 anni, legatissima alla giovane e coraggiosa madre. Ieri è stato il giorno dell'ultimo saluto alla donna, in duomo ad Ampezzo. Stefania Miu viveva a Mediis di Socchieve con il compagno Alen e le due figlie. Da giovane aveva lavorato al Caffè Mondo a Tolmezzo e fino a due anni e mezzo fa alla Locanda Rio Nier verso Sauris. «Mi ha avuta – ricorda Angelica – molto giovane, a 19 anni. Mi ha sempre detto che in fondo siamo cresciute assieme. Lei per me è stata un raggio di sole, una bellissima compagna di vita, una madre e anche un'amica. Andavamo anche a ballare assieme. Si è dedicata alla famiglia anima e corpo. La ricorderò sempre col suo sorriso. Mi ha insegnato a proteggere mia sorella, forse mi ha preparata anche a questo momento e tutto quello che mi ha insegnato devo tirarlo fuori adesso. Voglio portare avanti i suoi insegnamenti – continua la giovane –, trasmettere a mia sorella quello che ho imparato da lei. Mamma ha sempre avuto coraggio, non ha mai mollato, è sempre stata forte. La malattia è comparsa due anni fa e lei si è sottoposta a ogni terapia. L'insegnamento più bello che mi lascia è non mollare mai, non perdere la speranza. Mi ha insegnato a lasciar andare le cose superflue e a vivere. Lei ha davvero sempre avuto una gran voglia di vivere».



Angelica e la madre Stefania Miu (a destra) al concerto di Zucchero

Nel 2004 Miu conquistò la fascia di Miss Carnia. «Ricordava – racconta Angelica – di avermi presa in braccio quando vinse e che fu un'esperienza bellissima. Quando tre anni fa fecero a Tolmezzo Miss Carnia la vollero in giuria. Ne era fiera e lo ero tantissimo anch'io». —

T.A.

La tappa del Giro d'Italia

Gli abitanti di Monte Lussari: quella strada va messa in sicurezza

Nella località del Tarvisiano nessuno ha dubbi sulla necessità dell'opera contestata dagli ambientalisti

Alessandro Cesare / TARVISIO

La messa in sicurezza della strada sterrata che conduce al monte Lussari è imprescindibile. Lo è per gli operatori del borgo, per le istituzioni locali e soprattutto per chi gestisce le emergenze. E poco importa se l'opera sarà realizzata grazie alla concomitanza con l'arrivo in quota del Giro d'Italia. Per buona pace degli ambientalisti, la cui petizione lanciata online (le sottoscrizioni sono già oltre duemila) pare non avere troppa presa nel capoluogo della Valcanale.

SOLO UN RESIDENTE A BORGO LUSSARI

C'è un unico residente nel borgo. Si tratta di Roberto Rosenwirth, che in cima al monte non soltanto ci vive, ma anche lavora, come imprenditore nel settore della ristorazione. «Sono decenni che chiediamo la sistemazione della strada, per questo riteniamo sterili e inutili le polemiche che stanno montando – afferma Rosenwirth –. Chi vive e lavora qui capisce l'importanza di avere una via di comunicazione sicura, da utilizzare in caso di emergenza. Il resto sono solo chiacchiere. Dobbiamo finirla di ragionare come cinquant'anni fa. La montagna ha bisogno di sicurezza, noi operatori del borgo siamo tutti d'accordo», rimarca Rosenwirth, richiamando alla memoria l'incidente del 1996 che costò la vita al parroco di Camporosso, don Giovanni Nicoletti, rimasto ucciso scendendo proprio dalla strada che dal Lussari porta in Val Saisera a bordo della sua auto. «Servono infrastrutture adatte al soccorso. Il borgo è frequentato da 100 mila persone ogni anno. Certamente la strada va utilizzata solo in caso di emergenza e non aperta al pubblico», chiude Rosenwirth.

IL PARROCO

Peter Lah è il rettore del santuario del monte Lussari dal 2016. Anche lui ha le idee chiare sull'importanza di avere una strada in sicurezza: «Alcuni lavori andavano fatti, questo è evidente – esordisce il rettore –. Così come andava migliorato l'accesso al santuario dall'arrivo della cabinovia, facilitando in tal modo chi è costretto in carrozzina o chi ha difficoltà motorie. Posso comprendere le preoccupazioni, ma guardando quanto è stato fatto, non mi sembra un intervento impattante, che snatura o rovina il borgo, semmai lo migliora dal punto di vista dell'accessibilità e della sicurezza». Il padre gesuita, però, mette in guardia dai mali della società moderna. «Dal punto di vista ambientale, culturale e spirituale, gli interventi più dannosi, ritengo siano già stati fatti nel passato da parte di istituzioni ed enti privati. Oggi ciò che mi preoccupa – conclude il rettore – è il fatto che la società attuale si lasci motivare troppo, nelle sue azioni, da interessi di tipo economico».



ROBERTO ROSENWIRTH
È L'UNICO ABITANTE DI BORGO LUSSARI DOVE FA ANCHE L'IMPRENDITORE

«Certamente la via va utilizzata soltanto in caso di emergenza e chiusa al pubblico»



PETER LAH
È IL RETTORE DEL SANTUARIO DEL MONTE LUSSARI DAL 2016

«Mi preoccupa invece che la società attuale si lasci motivare troppo da interessi economici»

IL SINDACO: UN'OPPORTUNITÀ

La polemica sorta attorno alla cronoscalata sul Lussari e alla messa in sicurezza della strada, riguarda da vicino anche l'amministrazione comunale. Il sindaco, Renzo Zanette, spiega così la sua posizione: «La priorità è la messa in sicurezza della strada. Il borgo è frequentato da migliaia di turisti, e in caso di necessità, l'arrivo dei mezzi di soccorso via terra va garantita. Respingo le accuse di chi ritiene che il collegamento con la Val Saisera, una volta messo a posto, possa essere utilizzato dalle auto dei turisti. Lo escludo categoricamente, oggi come in futuro. Chi lo pensa non conosce le caratteristiche del tracciato». Sull'opportunità data dal patron delle tappe friulane del Giro, Enzo Cainero, il sindaco aggiunge: «La cronoscalata sarà un'opportunità da cogliere, così come i grandi eventi che hanno coinvolto e coinvolgono Tarvisio. Il Giro sul Lussari avrà un ritorno mediatico non solo per il borgo, ma per l'intero territorio. Siamo certi che l'esperienza di Cainero nell'organizzare le tappe di montagna, costituisca una garanzia per l'integrità ambientale del monte», chiude il primo cittadino di Tarvisio. —

RESIA

Si sente male a Malga Coot salvato grazie al defibrillatore

RESIA

È grazie alla tempestività nell'impiego del defibrillatore in dotazione alla Malga Coot, in alta Val Resia, che è stato possibile salvare la vita a un uomo di 66 anni, friulano, che era andato a far visita al gestore. Il sessantaseienne si è improvvisamente accasciato per un improvviso malore e il gestore, appartenente al Soccorso Alpino, dopo aver chiamato il Nue 112 ha iniziato subito a praticargli, guidato telefonicamente da uno degli infermieri in servizio alla Sores di Palmanova, il massaggio cardiaco e ad usare la strumentazione ricevuta in dono lo scorso settembre come presidio sanitario grazie al progetto Comunità e montagna in sicurezza ideato dal Soccorso Alpino e Speleologico e dalla Federazione medico sportiva Fvg coordinato dalla centrale Sores Fvg e sostenuto da alcuni sponsor. Proprio grazie al defibrillatore e al pronto intervento del gestore, guidato dalla Sores, e al tempestivo intervento dell'elisoccorso regionale non è stato necessario far salire fino alla malga le squadre di terra della stazione di Moggio, allertate in un primo tempo assieme alla Guardia di Finanza di Tarvisio, ma poco dopo fermate a valle dalla centrale operativa. Il sessantaseienne è stato trasportato all'ospedale di Udine. «In questi casi – spiega Luigi Blarasin, responsabile del progetto Comunità e montagna in sicurezza – il fattore tempo è determinante in quanto se non si eseguono alcune manovre dopo 10-12 minuti la probabilità di sopravvivenza senza danni neurologici è trascurabile. In questo caso dopo meno di un minuto il defibrillatore era già stato connesso. Nel frattempo la Sores aveva attivato il mezzo più idoneo per soccorrere il paziente, che è stato stabilizzato e trasportato all'ospedale in condizioni sufficientemente stabili. L'intervento è stato reso possibile grazie a Primacassa – Friulovest banca e ZKB banca unitamente alla regione, e con il supporto logistico del Cnsas Fvg e formativo della Federazione medico sportiva italiana e il coordinamento di Sores. Il progetto ha permesso di posizionare in 31 siti montani della regione un kit composto da defibrillatori e kit emorragia per garantire le manovre salva vita in caso di arresto cardiaco o emorragia potenzialmente fatale. —

LA LETTERA

A Resiutta un'ingiusta polemica

Questa è una lettera aperta ai sindaci di Resia, Anna Micelli, e Resiutta, Francesco Nesich. Ritengo che sarebbe stato opportuno e doveroso da parte vostra conoscere i contenuti della comunicazione inviata al prefetto di Udine: in quel contesto non vi è alcun riferimento da parte mia a "fastidi" citati nelle vostre dichiarazioni o a problematiche del bypass stradale nella sua funzione emergenziale. Nella comunicazione si parla infatti esclusivamente della criticità del traffico venutasi a creare nel primo tratto di via Povici di Sotto, dopo l'apertura alla viabilità contemporanea nei due sensi che provocava notevoli disagi alla circolazione di automezzi pesanti e leggeri, risoltisi con l'installazione di due semafori. Le accuse di mancata solidarietà e sussidiarietà nei nostri confronti sono pertanto del tutto fuori luogo, infondate, non documentate e sono state utilizzate per innescare una polemica dai toni denigratori che ha istigato gli animi di numerose persone che, a sproposito, stanno commentando i fatti in modo offensivo e scorretto. In più occasioni è stata dimostrata la nostra solidarietà con fatti e non con sole parole, agli amici di Resia, dimostrandolo ogni giorno anche con quelli che voi definite "piccoli disagi" senza aver mai fatto proteste e senza aver mai ricevuto un minimo interesse da parte vostra e di cui ci faremo carico anche per il futuro che si preannuncia con tempi lunghi prima che l'emergenza venga risolta.

Dispiace la polemica innescata, basata esclusivamente e ingiustamente su vostra interpretazione dei fatti del tutto soggettiva e che sta creando tensione e acredine tra le comunità. Nel ribadire la nostra amicizia e solidarietà alla comunità di Resia, mai venuta meno, vi chiediamo di fare chiarezza e rendere giustizia alla veridicità dei fatti con le comunità che rappresentate come primi cittadini.

Gianfranco Zuzzi
portavoce
del Comitato cittadini Resiutta





RIGOLATO

Code e ingorghi quotidiani

La nostra lettrice Carla Paoloni ha segnalato e inviato le foto delle code di ieri a Rigolato, situazione che si ripete quasi ogni giorno. L'ingorgo si è verificato attorno alle 11, per almeno mezz'ora. L'unica soluzione è l'attesa variante alla strada 355, esterna a Rigolato. L'opera ha tempi ancora incerti.

SAN DANIELE

Pacchi viveri e aiuti per le spese Caritas al fianco di 266 famiglie

La coordinatrice: grazie ai privati, alle associazioni e agli enti che ci sostengono
Dal Banco alimentare di Pasian di Prato donati 100 quintali di prodotti in sei mesi

Maura Delle Case / SAN DANIELE


Due volontari della Caritas di San Daniele mentre preparano le borse con la spesa da consegnare

Crescono le necessità socio-assistenziali e la Caritas di San Daniele del Friuli si conferma in prima linea nell'offrire il proprio aiuto e garantire un sostegno, materiale e morale, alle famiglie in difficoltà. Sono 266 quelle attualmente seguite: bisognosi stabili, saltuari e cittadini ucraini fuggiti dal conflitto. Ad animare l'attività della sede sandanielese sono complessivamente 15 volontari, che hanno messo a disposizione dei più bisognosi tempo, energie e competenze. Naturalmente a titolo gratuito, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno, specialmente i più fragili. Un aiuto determinante all'attività della Caritas collinare viene dal Banco alimentare di Pasian di Prato, che nei primi 6 mesi del 2022 ha consegnato 100 quintali di prodotti. «A questo proposito – dichiarano il parroco della città don Sergio e la referente della locale sezione Caritas, Bruna Contardo – un ringraziamento particolare va alla Protezione civile di Rive d'Arcano che, con l'utilizzo dei propri mezzi e con la collaborazione di alcuni volontari, mensilmente provvede al ritiro di quanto assegnato».

Un servizio fondamentale, che in precedenza veniva svolto dal Gruppo Alpini e dalla Protezione civile di San Daniele. E fondamentale, ai fini della raccolta alimentare, è anche la collaborazione con due supermercati della zona (Eurospar e Coop) che periodicamente consegnano alla Caritas alimenti freschi e non, ancora perfettamente commestibili: sottratti allo smaltimento vengono distribuiti a coloro che non potrebbero comprarli. «Gli stessi supermercati, assieme al Metà, a Vidoni e ad altri negozi, hanno anche collaborato nella raccolta di generi di prima necessità – ricordano il sacerdote e la presidente Contardo – durante il periodo della pandemia». Altre iniziative si affiancano a queste, come le raccolte periodiche di generi alimentari e le donazioni di privati che permettono l'acquisto dei prodotti mancanti.

«Altrettanto utile e impegnativa – aggiungono – è la gestione dei fondi per venire incontro a coloro che chiedono un aiuto economico per pagare bollette, canoni di affitto, spese condominiali, spese mediche e scolastiche e altro. È quindi doveroso esprimere la giusta riconoscenza a chi ha consentito questi interventi finanziari – concludono –. Oltre ai privati un grazie va all'amministrazione comunale di San Daniele del Friuli che ha assegnato alla Caritas il gettito del 5 x mille relativo all'anno di imposta 2019. Grazie anche ai Comuni di Coseano, Dignano, Fagagna, Forgaria, Ragogna, Rive d'Arcano e San Vito di Fagagna che hanno garantito il loro sostegno così come gli istituti bancari PrimaCassa e Credifriuli, per non dimenticare l'associazione "Per la Costituzione", che ha promosso l'iniziativa "Nessuno si salva da solo", la Comunità Collinare e il Lions Club di San Daniele». Un lungo elenco che rende l'idea di quanto la comunità sostenga l'attività della Caritas e dei suoi volontari, che non si limita a interventi e aiuti materiali ma offre – nella sede di via Fontanini numero 5, aperta il mercoledì e il sabato dalle 9.30 alle 12 e anche il lunedì con uno sportello speciale per aiutare i profughi ucraini – consigli per una migliore gestione del bilancio familiare, collaborazione nella ricerca di un posto di lavoro e consulenze varie. —

MORUZZO

Nuovi contributi per le bollette Aperto un bando

Il Comune di Moruzzo ha aperto un nuovo bando per erogare contributi economici a sostegno del pagamento delle bollette per utenze domestiche emesse nell'anno 2022 (energia elettrica, gas, acqua). I sussidi andranno a beneficio dei cittadini che possiedono i seguenti requisiti: nucleo familiare residente a Moruzzo e che dispone, alla data del 31 maggio 2022, di un patrimonio mobiliare (somme di denaro depositate in istituti di credito e/o uffici postali, titoli di Stato, obbligazioni, azioni, buoni fruttiferi, investimenti finanziari) inferiore o uguale all'importo di 8.000 euro. Inoltre è necessario essere titolari dei contratti di utenze domestiche riferiti all'abitazione di residenza o essere componenti del nucleo familiare intestatario dell'utenza. I contributi andranno da un minimo di 300 a un massimo di 500 euro a seconda della tipologia di lavoro svolto, della fascia di reddito e del numero dei membri del nucleo familiare. La domanda di accesso al beneficio potrà essere presentata entro le 12 del 26 settembre.

M.D.M.

GEMONA

Studentessa e arbitro: è la 23enne Alba Goi la Dama Castellana 2022

Piero Cargnelutti / GEMONA

È Alba Goi la nuova Dama Castellana di Gemona, incoronata dal borgo Gois che si è aggiudicato la vittoria del Palio dei borghi 2022 svoltosi nei giorni scorsi nell'ambito della manifestazione Tempus est jocundum organizzata dalla Pro Gemona. La ragazza è stata incoronata al termine della decisiva sfida al gioco della dama con pedine viventi sul piazzale del Duomo tra le squadre finaliste di Gois e Campolessi, rispettivamente la borgata vincitrice e la seconda classificata del Palio del Niederlech che si era svolto in precedenza in piazza del Ferro. Alba ha 23 anni, frequenta il corso di laurea in Scienze e Tecnologie alimentari, ama gli animali, è appassionata di fotografia ed è arbitro di calcio nel campionato di Promozione. La proclamazione è avvenuta ai piedi del campanile, dove il capitano del popolo ha consegnato ad Alba la chiave della città. La Dama Castellana ha ricevuto un dono dalla gioielleria Contessi e uno dalla fioreria Emipetalo.


Alba Goi (a sinistra) è la nuova Dama Castellana di Gemona

La gara finale a dama è stata vinta da Erik Goi, raccogliendo il testimone di suo padre Davis, attualmente assessore comunale, che per anni ha dominato a Tempus in questo gioco. Il Tempus est jocundum è stato organizzato dalla Pro Gemona dopo due anni di interruzione. «Siamo molto soddisfatti – dice il presidente della Pro Onorino Pividori – per la buona affluenza. Questi risultati sono stati il frutto della buona collaborazione con i comitati di borgo». —

CASSACCO

Etichette non conformi maxi multa a un negozio

CASSACCO

I controlli effettuati ieri dai carabinieri del Nucleo tutela della salute di Udine in un negozio di Cassacco sono terminati con una multa particolarmente salata – si parla di alcune migliaia di euro di sanzione amministrativa – per le anomalie che i militari hanno rilevato sulle etichette di una serie di prodotti come colle e smalti. Le verifiche del personale dell'Arma sono state condotte in un punto vendita gestito da cittadini cinesi e sono terminate con il sequestro di una sessantina di articoli. Le irregolarità sono state contestata sulla base della normativa europea sull'etichettatura di sicurezza. In particolare, ci sono tutta una serie di informazioni e simboli che debbono essere riportati, come per esempio le indicazioni sulla presenza di sostanze pericolose o i recapiti del produttore in caso di necessità o avvelenamento. —

CIVIDALE

Rubati utensili per 100 mila euro alla Faber

La vigilanza ha sorpreso due incappucciati e dai magazzini erano sparite apparecchiature per la lavorazione dei metalli

Anna Rosso / CIVIDALE

Furto da oltre 100 mila euro alla Faber di Cividale, azienda specializzata nella produzione di bombole per gas ad alta pressione. Qualcuno, nella notte tra martedì e ieri, si è introdotto negli spazi di via dell'Industria. È stata una delle guardie giurate incaricate del controllo notturno di routine, a notare, verso le 4, un individuo che, al suo arrivo, si è dato alla fuga richiamando l'attenzione di un complice.

I due, entrambi incappucciati, si sono allontanati in fretta, mentre la centrale di "Corpo vigili notturni" allertava i carabinieri. Sul posto sono poi arrivati i carabinieri della stazione di Cividale insieme ai colleghi del Radiomobile che si sono occupati del sopralluogo, ossia di raccogliere tutti gli elementi che potrebbero essere utili alle indagini. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, i malviventi si sono impossessati di utensili per la lavorazione dei metalli per un valore che, stando alle stime effettuate finora, supera i centomila euro. Ulteriori verifiche, comunque, sono in corso.

La Faber – che conta oltre 300 dipendenti – ha da poco festeggiato il 50esimo anniversario dell'avvio della prima linea produttiva,. Da allora l'azienda è cresciuta, sino a diventare una realtà leader nel suo settore. Trasporto e stoccaggio di biometano e idrogeno rappresentano oggi una delle principali opportunità di crescita e, per questo, la società sta investendo molto per raggiungere il più alto livello tecnologico nei prodotti. Per realizzarli usa utensili sofisticati ed è proprio di quelli che si sono impossessati i malviventi dopo essersi introdotti in un magazzino. In particolare, sono sparite apparecchiature utilizzate per la filettatura delle bombole e per altri lavori di meccanica di precisione. —



Una pattuglia della vigilanza davanti alla Faber di Cividale

A CIVIDALE

Stasera il concerto "Sonata estiva" di Daniel Rowland

Stasera, alle 21, nel monastero di Santa Maria in Valle brillerà la stella del violinista olandese Daniel Rowland: si inizierà con la prima mondiale di una composizione per violino solo del lettone Peterin Vasks, dedicata proprio a Rowland. Il brano, "Sonata estiva", dà il titolo all'intera serata, che culminerà con il quintetto per pianoforte e archi di Vaughan Williams.

PREPOTTO

Rifiuti abbandonati in paese Prime sanzioni ai trasgressori

Lucia Aviani / PREPOTTO

La tendenza di molti non residenti a smaltire i propri rifiuti nei cassonetti comunali di Prepotto ha indotto l'amministrazione del sindaco Mariaclara Forti a richiedere un incremento dei controlli da parte della polizia locale. E il monitoraggio si è subito intensificato, portando rapidamente all'identificazione di alcuni responsabili. «Le verifiche – informa la prima cittadina – sono numerose e a esse si affiancano le segnalazioni degli abitanti. Nelle ultime settimane, così, si è potuto risalire all'identità di qualche trasgressore: oltre a essere state chiamate a riprendersi quanto abusivamente scaricato, queste persone sono state pesantemente sanzionate dalla polizia locale della Comunità del Friuli Orientale. Gli accertamenti, a tappeto, proseguiranno nei prossimi periodi, con l'obiettivo di limitare (e se possibile di azzerare) i conferimenti abusivi, talora riconducibili a persone che vivono nei centri limitrofi».

E questo, assicura il sindaco, «è l'ultimo avviso». «Da adesso in poi – garantisce Forti – non ce ne saranno altri e le violazioni dei regolamenti di raccolta rifiuti (mi riferisco pure al non corretto smaltimento delle varie tipologie di rifiuti o all'abbandono del materiale di scarto fuori dai bidoni) sarà duramente sanzionata, dal momento che la normativa è più che nota e conoscibile. Ringrazio gli agenti per il loro impegno e i cittadini che segnalano le irregolarità legate al "turismo della spazzatura". Ai non residenti chiedo il massimo rispetto per il nostro territorio, nel quale sono i benvenuti e a chi ci vive ricordo che tutti dobbiamo responsabilizzarci: fare la raccolta differenziata in modo corretto è indispensabile per garantire il decoro del Comune e per iniziare, parallelamente, a pianificare un abbassamento delle tariffe». —


Rifiuti abbandonati vicino ai cassonetti di Prepotto

IL PROGRAMMA

Ferragosto in festa tra escursioni e musica Si inizia a Remanzacco

REMANZACCO

In vista del Ferragosto il Consorzio Pro loco Torre Natisone ha riempito di appuntamenti i Comuni aderenti, con un ricco e variegato cartellone di proposte per tutti i gusti e le età.

Prima tappa – stasera, dalle 21 alle 23.30 – a Remanzacco, con musica al Broilo Perosa, mentre le Valli del Natisone offriranno, venerdì, un'escursione notturna in e-bike a Merso Superiore, la festa di San Rocco, a San Leonardo, e un tour in mini-agribus, alla scoperta dei formaggi prodotti sul territorio (info online, sui siti delle Pro loco).

Sabato 13 agosto speleo-turismo nella grotta di Antro, domenica 14 escursione in ricordo del maggiore Stefano Vogrig e Cammino delle 44 chiesette votive, lunedì 15 è prevista una passeggiata lungo il Natisone a piedi nudi nell'acqua.

La Pro loco Valle di Soffumbergo ha invece organizzato per sabato 13 una camminata in notturna nella frazione di Faedis, con partenza alle 20.30 (la prenotazione è obbligatoria a info@prolocovalledisoffumbergo.it o contattando i numeri 342 6229259 / 338 4620388 / 328 1552046).

A Montemaggiore di Savogna grande festa di San Lorenzo da sabato 13 a Ferragosto, a Porzus (il 14 e il 15) festa della meda, con escursioni e simpatiche gare, a Masarolis di Torreano – il 15 agosto – pranzo di Ferragosto in piazza (anche in questo caso è richiesta la prenotazione, con messaggio whatsapp al numero 338 7296012). —

L.A.

FLAIBANO

Fa manovra per parcheggiare l'auto in garage: investe la moglie

FLAIBANO

Apprensione, nella tarda serata di mercoledì a Flaibano, in un'abitazione in cui si era verificato un incidente mentre il padrone di casa, un uomo di circa ottantacinque anni, stava facendo manovra per parcheggiare l'auto (una Fiat Punto) nel garage. Ad un certo punto, inavvertitamente, procedendo in retromarcia lungo uno scivolo, ha urtato la moglie, un'ottantenne. La donna, a seguito dell'urto e della caduta, ha battuto la testa e ha riportato una brutta ferita alla gamba. Il marito l'ha soccorso immediatamente e ha chiamato il Numero unico d'emergenza 112. Sul posto, poco dopo, è arrivata l'ambulanza inviata dalla Sores, la centrale per l'emergenza sanitaria di Palmanova. Il personale del 118, dopo aver prestato le prime cure alla paziente, l'ha accompagnata all'ospedale di Udine, dove è stata sottoposta a ulteriori esami. La donna è stata poi trattenuta i osservazione, ma, stando ai primi controlli medici, non è in pericolo di vita. Sarà comunque assistita per un trauma cranico e per una frattura. Nella villetta di Flaibano, per accertare l'esatta dinamica dell'accaduto, hanno effettuato un sopralluogo i carabinieri di San Daniele. —


Lo scivolo che conduce al garage

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il municipio diventerà più grande Archivio e polizia nei nuovi spazi

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Nell'ultima variazione di bilancio ci sono anche 110 mila euro per l'acquisto di un nuovo immobile, destinato ad ampliare il municipio di via Roma. La cifra è stata inserita nei 620 mila euro complessivi approvati dal consiglio comunale lunedì, con l'obiettivo di arrivare a chiudere la trattativa entro fine anno. L'area di circa 300 metri quadrati si trova adiacente al palazzo comunale, disabitato da tempo, ma prima di potervi accedere saranno necessari vari interventi. Bisogna capire se basterà una manutenzione straordinaria o se sia più congeniale demolirlo e ricostruirlo. «Si tratta di un vecchio immobile – spiega il sindaco Carlo Pali –, nel tempo vorremo trasferirvi la sede della polizia locale e lo sportello unico per le attività produttive della comunità del Friuli Orientale, che ora si trovano in piazza Zorutti. L'obiettivo è a lungo termine, da completare nei prossimi anni, così da liberare l'edificio attualmente utilizzato in piazza e metterlo a disposizione delle associazioni».

Oltre agli agenti, qui potranno trovare collocazione anche altri uffici comunali. La struttura, di proprietà di un privato con cui c'è già un accordo di massima, accoglierà anche parte dell'archivio comunale, le cui dimensioni costringono a trovare una soluzione il prima possibile. Nella stessa variazione, sono stati previsti anche 150 mila euro da destinare alla manutenzione straordinaria del centro sociale di Medeuzza. In questo senso, si andrà a sostituire gli infissi, rifare controsoffitto e pavimento, nonché sistemare il tutto dal punto di vista energetico. Impegnata anche una cifra simbolica – appena 100 euro – per aderire al Consorzio di sviluppo economico dell'area del Friuli, così come fatto nei giorni scorsi anche dalle vicine amministrazioni di Manzano, Corno di Rosazzo e Premariacco. Stanziati anche 15 mila euro per la realizzare dello studio di fattibilità di ammodernamento dell'ambulatorio. Via libera poi a 40 mila euro per la segnaletica orizzontale a completamento dei lavori finanziati l'anno scorso, altrettanti soldi per la sistemazione della piazzetta Padre Marco a Villanova, 20 mila euro per la manutenzione dei parchi giochi. È stata adottata, inoltre, la variante 46 al Piano regolatore, legate al progetto della rotatoria di Dolegnano, su cui si punta a chiudere il progetto definitivo l'anno prossimo. —



L'edificio bianco, vicino al palazzo comunale, diventerà sede di uffici

TALMASSONS

Con l'auto nel fosso e contro un muretto: è grave

L'incidente ieri sulla Napoleonica. Il ferito è un 44enne di Castions di Strada, ora ricoverato in terapia intensiva







L'Opel Corsa sulla quale viaggiava il 44enne di Castions di Strada. L'uomo, dopo essere finito fuori strada mentre percorreva la Napoleonica, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine

TALMASSONS

Un automobilista di quarantaquattro anni residente a Castions di Strada è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine dopo aver avuto un incidente con la macchina lungo la Napoleonica, nel territorio del Comune di Talmassons e, in particolare, nella zona artigianale.

Sulla strada regionale 252, in un tratto rettilineo tra il distributore di carburante e l'azienda agraria Zanin), l'uomo, mentre era alla guida di un'Opel Corsa e stava procedendo in direzione di Codroipo, ha improvvisamente perso il controllo del veicolo. La vettura è finita dapprima tra la vegetazione di un fosso e, dopo aver percorso una cinquantina di metri tra le sterpaglie, è andata a sbattere e si è fermata contro una spalletta che delimita la strada. L'urto – secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri del nucleo radiomobile di Latisana – è stato forte, tanto che il conducente ha riportato traumi importanti. I soccorsi sono arrivati grazie alle segnalazioni di alcuni passanti che, dopo aver notato quella macchina grigia inclinata nel fosso, hanno chiamato il 112.

La centrale di Sores (Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria), quando erano da poco passate le 5 del mattino di ieri, ha inviato sul posto un'ambulanza e, considerata la situazione, anche l'elicottero con a bordo l'equipe medica. Il personale sanitario ha prestato le prime cure al paziente che è poi stato accompagnato al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Udine. Dopo i primi accertamenti clinici, il quarantaquattrenne è stato accolto nel reparto di Terapia intensiva e i medici si sono riservati la prognosi.

Le cause dell'incidente – in cui, stando ai primi rilievi, non sono stati coinvolti altri veicoli – sono ancora tutti da chiarire. Se ne stanno occupando i militari della Compagnia di Latisana che, per rendere possibili ulteriori accertamenti anche in un secondo momento, hanno posto l'auto sotto sequestro. —

A.R.

CODROIPO

Si celebra Jacum dai Zeis A lui sarà dedicata la tappa del Giro del Fvg

CODROIPO

A Codroipo una sera ad hoc per coronare la celebrazione del centenario dalla morte di Jacum dai Zeis (Giacomo Bonutti). Appuntamento per giovedì 25 agosto, alle 20.45, in Borgo Cavalier Moro. La serata non sarà solo in ricordo a Jacum, commerciante ambulante conosciuto in tutto il Friuli Venezia Giulia e molto legato alla città di Codroipo per il suo mercato cittadino che frequentava abitualmente, bensì sarà l'occasione per presentare la tappa in città della 58esima edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia che avrà luogo il prossimo 3 settembre. Quest'anno la tappa sarà dedicata alla figura di Jacum con un traguardo volante, previsto intorno alle 12.30, all'altezza del monumento a lui dedicato in via Circonvallazione Sud. La serata di giovedì 25 agosto vedrà protagonista la cabarettista Catine (Caterina Tomasulo) che farà da conduttrice e intratterrà il pubblico accompagnata dalla Compagnie Teatrâl Furlane "Agnul di Spere" di Codroipo. Quest'ultima proporrà una scelta di letture dal libro dedicato agli aneddoti legati a Jacum dai Zeis raccolti da Angelo Covazzi. «Non a caso abbiamo deciso di coniugare la conclusione della celebrazione del centenario dalla morte di Jacum con il passaggio a Codroipo del Giro Friuli – fa sapere Giacomo Trevisan, vicesindaco di Codroipo –. Il ciclismo era uno degli sport più in voga durante i suoi ultimi anni di vita. Siamo molto soddisfatti e desidero ringraziare fin da subito le tante realtà del territorio e i singoli cittadini che hanno dato la loro disponibilità a collaborare all'iniziativa». —

E.A.

VARMO

Guasto nell'impianto Roveredo resta al buio

Monia Andri / VARMO

Illuminazione pubblica in tilt a Roveredo di Varmo. La frazione da alcune notti resta al buio. E i disagi, così come le lamentele, iniziano a farsi sentire tra i residenti. Numerose, infatti, erano state le segnalazioni di cittadini preoccupati per la sicurezza stradale e per eventuali atti o gesti di inciviltà che potrebbero essere commessi proprio perché facilitati dall'assenza di illuminazione.

A spiegare la situazione è il sindaco di Varmo Fausto Prampero. «Da venerdì sera un guasto ha interessato l'impianto di illuminazione pubblica della frazione di Roveredo – afferma –. La ditta è intervenuta per la ricerca del guasto che è stato individuato nel tratto di linea in uscita dal quadro principale tra via Molece e via della Chiesa Vecchia. In particolare nel tratto interessato è stato riscontrato l'interruzione dell'alimentazione elettrica. Le operazioni di ripristino sono ostacolate dallo schiacciamento del cavidotto che impedisce di sfilare i cavi per consentirne la sostituzione. Per la riparazione del guasto è quindi necessario il rifacimento del cavidotto con conseguente rottura del manto stradale che la ditta sta programmando per i prossimi giorni».

Il primo cittadino conclude informando anche che è già previsto a breve «un ripristino provvisorio. Successivamente saranno realizzati i lavori per eseguire quello definitivo». —

CODROIPO

Dosso pericoloso per i ciclisti rimosso dopo venti giorni

Edoardo Anese / CODROIPO

Dopo circa una ventina di giorni dalle prime segnalazioni è stato rimosso il dosso in prossimità della rotonda del Cadoro, lungo via Latisana. Gli abitanti della zona lo definivano il "dosso killer", in quanto, il dislivello rispetto al manto stradale era di circa sette centimetri e si era formato a seguito del ripristino del manto stradale sulla rotonda. Il passaggio dei mezzi pesanti aveva causato l'accumulo del cemento fresco portando alla creazione della gobba.

Le polemiche erano diventate all'ordine del giorno tra i residenti e tra chi, frequentemente, percorreva quel tratto di strada, tanto che un cittadino aveva deciso di segnalare all'ufficio comunale competente la presenza del pericolo. La segnalazione risale allo scorso 20 luglio a seguito della caduta di un ciclista a causa del dosso, la cui presenza non era segnalata da alcun cartello. Solo dopo la sua rimozione, fanno sapere i residenti della zona, la segnaletica era stata posizionata. Alla richiesta di rimozione, il Comune aveva risposto che quel tratto di strada non era di propria competenza, tuttavia avrebbe comunque proceduto alla segnalazione del disguido agli organi competenti. Dopo l'incidente del 20 luglio, altri due episodi analoghi si sono verificati a distanza di pochi giorni. Il 30 luglio un altro ciclista era rovinato sull'asfalto e numerose erano state le segnalazioni alla polizia locale per segnalare il pericolo. Il 7 agosto l'ennesimo caso: un ciclista a seguito della caduta aveva rotto occhiali e caschetto oltre ad aver riportato vari escoriazioni sul l corpo. «Visto lo scarso interessamento da parte del Comune – fa sapere Pier Luigi Valoppi, residente della zona e conosciuto da tutti come Wolly – dopo l'incidente del 7 agosto ho contattato i carabinieri di Udine spiegando loro il problema. Il giorno dopo, gli operai erano al lavoro per la rimozione del dosso. È inaccettabile che l'amministrazione non si sia attivata fin da subito e che il pericolo sia stato rimosso venti giorni dopo. Così è stata messa a rischio la sicurezza dei cittadini». —



Un ciclista caduto sul dosso (nella foto qui sopra) lungo via Latisana

Negli ospedali della Bassa

Fra pazienti, turisti e reparti chiusi pronto soccorso ancora in affanno

Medici dell'emergenza preoccupati: a Palmanova alcune attività sospese e a Latisana un super afflusso

Lisa Zancaner / PALMANOVA

Pronto soccorso della Bassa Friulana in affanno. A Palmanova, la chiusura di chirurgie, ambulatorio pneumologico e traumatologia creano grossi problemi all'area dell'emergenza e urgenza per mancanza di quei professionisti nei casi in cui sia necessaria una consulenza. A Latisana, invece, c'è il problema dell'iper afflusso dovuto alla stagione turistica. «Da tempo avevo pronosticato che questa sarebbe stata l'estate peggiore e questo si sta verificando – afferma Lorenzo Iogna Prat, presidente di Simeu Fvg (Società italiana di medicina di emergenza-urgenza) – è arrivato il conto da pagare. Oltre alle problematiche già esistenti in questi ospedali c'è stata una nuova ondata Covid inaspettata».

Il volume di lavoro è dunque aumentato, contestualmente a una riduzione del personale, tra ferie e contagi, così i pronto soccorso dei due ospedali si trovano a vivere quella che i medici definiscono sempre più spesso una tempesta perfetta. E se il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, Denis Caporale, non commenta, Iogna Prat non nasconde la preoccupazione. «Il problema è sostanziale – dice Iogna Prat –, l'affanno delle aree di emergenza urgenza è lo specchio di tutto il sistema sanitario e lo si tocca con mano. Assistiamo impotenti a una situazione drammatica, catastrofica. Basti pensare all'aumento della popolazione in questo periodo di vacanza. A oggi l'unica risposta arriva dal Punto di primo soccorso di Lignano, poi, come riferimento, c'è il pronto soccorso di Latisana, già in difficoltà senza i turisti. Ma c'è ben poco da fare – prosegue il presidente di Simeu –, lanciamo appelli da due anni, perché sapevamo cosa sarebbe accaduto».

Tra gli appelli c'è stata anche una lettera firmata dagli ex primari dell'emergenza urgenza che già qualche mese fa denunciavano una situazione troppo pesante. Iogna Prat disegna la situazione che normalmente accade d'estate in questi ospedali, cioè un aumento di lavoro legato all'assenza per ferie dei medici di medicina generale che porta le persone a rivolgersi più spesso al pronto soccorso, ma anche un incremento di patologie legate al caldo. «Quest'anno ci sono delle aggravanti – sostiene Iogna Prat – come la recrudescenza del Covid, per cui si necessita di percorsi dedicati. A questo si aggiunge il personale medico ormai stremato e continuano le fughe dai pronto soccorso». Un'emorragia che non si ferma e, come sottolinea il rappresentante di Simeu, «ad andarsene sono i migliori professionisti». È amara la considerazione che fa Iogna Prat: «Un ritorno a un modello di emergenza degli anni Settanta, dove nel pronto soccorso lavora anche chi non ha un'adeguata formazione. L'unica alternativa sarebbe chiudere, ma è impensabile, dato che l'unica risposta che i pazienti trovano sempre è proprio il pronto soccorso che, però, quella risposta non è più in grado di darla». —

DOMANI A PALMANOVA

Il centrodestra non sarà in Consiglio Il sindaco: pensa soltanto a zittirci

PALMANOVA

«Invece di difendere i servizi sanitari, di cercare assieme di aiutare i tanti cittadini in difficoltà, di denunciare il continuo impoverimento dell'ospedale di Palmanova, i consiglieri d'opposizione banalizzano l'attuale grave situazione e pensano soltanto a zittire chi si sta battendo per assicurare servizi primari a un territorio di 80 mila persone». Così il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, interviene dopo la decisione del centrodestra locale, formalizzata ieri, di non partecipare al consiglio comunale straordinario di domani.

«Chiedere a una persona che ha ruoli pubblici di stare in silenzio è prima di tutto antidemocratico – aggiunge Tellini – e offensivo verso gli appelli che tanti cittadini ci rivolgono. I consiglieri di centrodestra, prima di preoccuparsi se Francesco Martines si candiderà o no alle elezioni regionali del 2023, spieghino quanto non hanno fatto, condividendo le scellerate scelte dei loro padrini politici in Regione, per salvare la chiusura del punto nascite e questo ospedale. La mia maggioranza chiede chiarezza senza più promesse che non vengono mantenute e azioni scoordinate che non fanno intravedere un disegno concreto all'orizzonte». Al Consiglio è stato invitato anche il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Denis Caporale, che non ha ancora reso nota la sua decisione. —

SAN VITO AL TORRE

La squadra del Genoa vince il Trofeo Zuccheri



I ragazzi del Genoa hanno vinto il torneo Fabio Zuccheri

SAN VITO AL TORRE

Concluso il quinto torneo internazionale Fabio Zuccheri, dedicato al portiere del Sevegliano deceduto il 6 agosto 2015 a soli 20 anni durante il primo allenamento della stagione. Il giovane calciatore aveva difeso la porta della Sambenedettese nel campionato di Eccellenza 2013-2014.

Dopo due anni di stop forzato dovuto alla pandemia, ha ripreso vita in sette campi della Bassa il torneo Fabio Zuccheri, con le finali disputate a San Vito al Torre. Hanno partecipato nel torneo regionale 8 squadre e 9 in quello internazionale: il Cjarlins Muzane si è piazzata al primo posto nella competizione regionale mentre in quella nazionale è stato il Genoa a primeggiare. Alle premiazioni erano presenti anche il presidente dell'Arca Gaetano Thiene, professore emerito di patologia cardiovascolare assieme alla vicepresidente Cristina Basso dell'Uoc (Unita Operativa Complessa) patologia cardiovascolare del Dipartimento di scienze cardio-toracico-vascolari e sanità pubblica, dell'Università di Padova. L'associazione Calcio San Vito al Torre, che ha organizzato il trofeo, ha consegnato il ricavato del torneo, 2. 500 euro, all'Arca (Associazione per le Ricerche delle Cardiopatie Aritmiche). Complessivamente la somma ricavata da questi cinque tornei, e devoluta all'Arca e ad altre associazioni, è stata di oltre 13 mila euro. —

F.A.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Aziende agricole Asprom apre a nuove realtà

La rete di aziende agricole Asprom - con sede a Palazzolo dello Stella - punta a espandersi. Il successo ottenuto in questi anni, che ha visto crescere in modo esponenziale le adesioni dei produttori e la superficie di terreni agricoli coltivati a orzo distico da birra, ha suscitato l'interesse di "Birra Castello", che con un contratto pluriennale di fornitura si è impegnata nel proseguire la collaborazione incrementando anche la quantità della fornitura di orzo da birra. Convinta di garantire maggiore redditività all'agricoltore, come spiega il presidente Alido Gigante, «Asprom apre le iscrizioni alle aziende agricole del Fvg che si dedicano alla coltivazione di terreni seminativi e che vogliono fare parte della rete. A coloro che si iscrivono sono riservati vari vantaggi, dai contratti economici più remunerativi rispetto alla quotazione dell'orzo per uso zootecnico alla possibilità di produrre la propria birra da destinare alla somministrazione e commercializzazione aziendale con esclusività della ricetta. L'appartenenza alla rete è gratuita. Non ci sono costi annuali, escluse le prime spese per l'inserimento dell'iscrizione alla Camera di commercio».

F.A.

CERVIGNANO

Poca acqua nel fiume Ausa la minoranza all'attacco «A rischio l'ecosistema»

CERVIGNANO

I corsi d'acqua, a causa di una forte riduzione di portata dovuta alla siccità, potrebbero subire l'effetto di risalita dell'acqua di mare: cresce la preoccupazione a Cervignano per gli effetti sull'Ausa. A manifestare la sua preoccupazione è Loris Petenel, consigliere comunale di minoranza, evidenziando che c'è un caso «Ausa dove l'intrusione di acqua salata dal mare, il cosiddetto cuneo salino, favorita dalla poca portata e da un dislivello minino rispetto al mare, potrebbe portare per lunghi tratti a non utilizzare l'acqua di fiume per l'irrigazione, per usi umani e animali, portando a un irreversibile cambiamento dell'ecosistema».

Petenel, non lesina una frecciata alla Regione, rimarcando che con «il perdurare della forte siccità e scarsità idrica, c'è chi a livello regionale ha cominciato a metter le mani avanti: la preoccupazione è tanta, ma finora quasi tutta la politica regionale e locale è stata comodamente sdraiata ad abbronzarsi. Sono passate varie settimane dalla dichiarazione di sofferenza idrica regionale e il territorio è ancora privo di una benché minima attività di sensibilizzazione o di azioni necessarie a contenere la difficile situazione, tutto viene lasciato alla buona volontà dei singoli cittadini». Petenel ricorda che la situazione è critica e la peculiarità del territorio viene messa a dura prova «come ben sappiamo l'acqua di falda viene usata per uso domestico ma anche agricolo e industriale. Su quest'ultimo sconcerta l'immobilismo regionale, se è vero che alcune scelte avranno una ricaduta positiva solo in un tempo successivo, sorprende malamente la scelta di non decidere per un qualcosa che dovrebbe essere ovvio, quasi banale, ed è quella di dotare l'area industriale Aussa Corno di un acquedotto duale in modo da riutilizzare i liquami provenienti da processi di depurazione delle acque reflue, acqua che viene depurata e riciclata per usi industriali. Parliamo di una infrastruttura con una progettazione ferma in qualche cassetto, sebbene questa porterebbe ad un risparmio enorme di acqua di falda».



LORIS PETENEL
ASSESSORE DAL 2017 CON "IL PONTE" ORA CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE

«Sconcerta l'immobilismo della politica locale e regionale È necessario l'acquedotto duale»

Il consigliere sottolinea l'importanza che «le amministrazione comunali del territorio si confrontino: non esiste l'acqua di Cervignano o di San Giorgio ma un territorio fatto di risorgive e fontanili. Con i cambiamenti climatici questa situazione è destinata a riproporsi con maggiore intensità e al problema delle falde aggiungeremo quello dei corsi d'acqua». —

F.A.







Lavori in corso per installare il nuovo faro a Lignano. Gli altri due fari sono stati posizionati nel 1928 e nel 1998 (qui quello simbolo di Sabbiadoro)

Lignano: oltre 170 mila euro per realizzare la nuova costruzione
Per il momento c'è solo una piattaforma con una lampadina

C'è un terzo faro rosso Gli altri confondevano i naviganti in arrivo

Sara Del Sal / LIGNANO

Tre date per tre fari 1928, 1998 e 2022. Lignano da ieri ha attivato un terzo "Faro Rosso" (per ora solo una lampadina, in attesa che arrivi proprio la tradizionale costruzione a forma di casetta) e non si tratta di una gratificazione o di una classifica, ma di quello che a questo punto diventa oltre che un segnale per indicare la rotta, un modo più che evidente per tracciare i cambiamenti climatici che stanno avvenendo anche nel territorio e come si sta modificando il canale.

Era già accaduto, quando il faro storico, il primo sorto a Lignano Sabbiadoro, si era ritrovato, a causa del fenomeno dell'insabbiamento, ad essere pericoloso, perché poteva, dalla postazione in cui sorgeva, trarre in inganno i navigatori, portandoli in secca.

Questo aveva reso necessaria l'installazione di un faro nuovo, alle soglie del nuovo millennio. «C'è una migrazione della costa che si sta spostando verso l'Isola delle Conchiglie – spiega Emanuele Rodeano di Consorzio Marine Lignano –. Il canale di uscita si sta spostando. Il vecchio faro, costruito nel 1928, ora dipinto di bianco e di rosso, ormai sta sulla terraferma, il faro del 1998, che era stato costruito in cima a una passeggiata è a sua volta quasi a riva. Se viene preso come riferimento da un'imbarcazione che cerca di passargli vicino, la mette a rischio di incagliarsi». «A questo si aggiunge il fatto che abbiamo dragato anche quest'anno dentro quel canale per prendere il materiale per il ripascimento delle spiagge – prosegue –. Ma fino a un certo punto, perché la classificazione in base ai parametri previsti di legge non risultava possibile. Quindi ci siamo trovati di fronte all'impossibilità di dragare un canale, dove comunque si è operato fino a un certo punto, e abbiamo capito che l'unica possibilità che avevamo era quella di spostarlo. Lo abbiamo rettificato verso l'isola della conchiglie deviando il tracciato e spostando le mede. Il faro rosso a quel punto non coincideva più con quello esistente ed è stato necessario crearne uno nuovo. Per ora è stata costruita una piattaforma di cemento armato su cui verrà issato un nuovo faro, gemello di quello verde. I fari devono essere due: uno verde a destra, uno rosso per la sinistra. Questi sono i segnali che si trovano anche sulle mede. Il faro verde continua a rimanere nella sua posizione originale» spiega Rodeano.

«Il faro rosso che ormai era un simbolo della città balneare da ieri è stato spento e, se sarà possibile, verrà fatto dipingere di bianco e rosso, per non trarre in inganno i diportisti in arrivo» ipotizza Rodeano. La lanterna che guida i naviganti sorge ora in una costruzione in fase di completamento, realizzata con un intervento di circa 170 mila euro da parte della Regione Fvg e di 14.000 euro di progettazione che sono invece a carico di Consorzio Marine Lignano e Consorzio Spiaggia Viva. «La decisione è stata presa nei mesi scorsi – conclude Rodeano –, tra maggio e giugno, e si è subito messa in atto una collaborazione tra la Direzione regionale ambiente, i privati e la Capitaneria di Porto».

Per tutti coloro per i quali il faro rosso era un simbolo di Lignano, a breve ce ne sarà uno nuovo a indicare la via, in mezzo al mare e ben due dai quali lasciarsi ispirare ormai a riva. —

LATISANA

Si raccolgono i rifiuti con Puliamo il mondo Aperte le iscrizioni

LATISANA

Latisana aderisce di nuovo all'iniziativa di Legambiente "Puliamo il mondo" e fissata per il 2 ottobre. Iscrizioni aperte e attese entro l'inizio di settembre, come spiega l'assessore all'ambiente Sandro Vignotto. «Noi dobbiamo inviare il numero delle adesioni che ci sono pervenute – riferisce – un mese prima dell'evento in modo da consentire a Legambiente di preparare tutto il necessario, dai gadget agli strumenti per la pulizia, ma ovviamente anche qualcuno che si aggiungerà all'ultimo sarà il benvenuto».



L'assessore Sandro Vignotto

Per quest'anno «abbiamo pensato di creare un banchetto a Settembre Latisanese, nel quale raccoglieremo le segnalazioni dei cittadini in merito ai luoghi che secondo loro hanno una maggiore urgenza di interventi. Penso a parchi o argini ma possono anche essere delle vie del nostro comune» spiega Vignotto. «In base alle segnalazioni poi ci muoveremo – prosegue –. Questa campagna è un ottimo esempio di volontariato ambientale che può coinvolgere gli adulti ma anche intere famiglie. Sono ormai trent'anni che questa iniziativa viene portata avanti in tutta Italia, e si parla di numeri come 350 mila volontari all'anno che si rimboccano le maniche per dare il loro contributo, 1.000 città coinvolte che aderiscono al progetto e circa 3.000 aree che vengono ripulite» conclude Vignotto. —

S.D.S.

TROVATO A LATISANA

Incastrato dal dna dopo la tentata rapina

LATISANA

L'hanno trovato a Latisana un anno dopo quella tentata rapina alla quale, secondo gli investigatori, aveva preso parte: a incastrarlo è stato il dna lasciato su un berretto. Per M.M., 26 anni, si sono aperte le porte del carcere di Venezia in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare risalente ad alcuni mesi fa. Secondo gli investigatori avrebbe preso parte a un'effrazione in un'abitazione di Spilimbergo nel luglio dello scorso anno.

Ad accorgersi che tre persone erano entrate in casa, in pieno giorno, erano stati i proprietari che avevano anche rincorso il gruppo, restando lievemente feriti. Ma i malviventi erano comunque riusciti a fuggire. Non avevano fatto i conti, però, con i carabinieri del Norm di Spilimbergo che, con l'aiuto del Ris, coordinati dalla Procura, hanno associato uno degli indumenti ritrovati nell'abitazione a un nome e un cognome. —

E' mancata all'affetto dei suoi cari



REGINA "MARIA" BIVI
ved. BERGAMASCO
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Graziella ed Alessandra, il genero Bruno, i nipoti Daniele e Cristina con Giuseppe, le pronipoti Alice, Ginevra e Giorgia, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato giovedì 11 agosto, alle ore 15.30, presso la Chiesa di Scodovacca, dove la salma giungerà dall'ospedale di Latisana.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Muscoli.

Un ringraziamento particolare alle infermiere di comunità Jenny e Francesca, per le amorevoli cure prestatele.

Si ringraziano anticipatamente quanti vi parteciperanno.

Scodovacca, 11 agosto 2022

O.f. Pinca, Cervignano - Tel. 0431/32420

Antonio, Emanuele e Anna, Riccardo e Alessia, Gianluca e Martina, insieme a tutti i collaboratori della Coram, sono affettuosamente vicini all'amico Andrea e a tutta la sua famiglia per la perdita del

Dottor
LUIGI PANTAROTTO

Udine, 11 agosto 2022

Alberto, Monica e Federico Malignani rimpiangono e ricordano il

Dott.
LUIGI PANTAROTTO

e sono vicini ad Andrea, Vicky e loro famiglia.

Udine, 11 agosto 2022

ANNIVERSARIO

11-08-2021 11-08-2022



ANTONIO TUCCIO

rimarrai per sempre con noi.
La moglie, i figli e i nipoti.

Udine, 11 agosto 2022

E' mancata



LIONELLA ROCCO
TREVISAN

Ne danno il triste annuncio il figlio e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 12 agosto alle ore 15.30 nella Chiesa dei Rizzi, partendo dalla Quiete di Udine.

Udine, 11 agosto 2022
O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109

III° ANNIVERSARIO

Grazie del Tuo amore



LORETTE URBANO
in PERESANI

Non ti dimenticheremo mai.
I tuoi cari e tutte le persone che ancora ti vogliono bene

Manzano, 11 agosto 2022
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

E' mancata all'affetto dei suoi cari

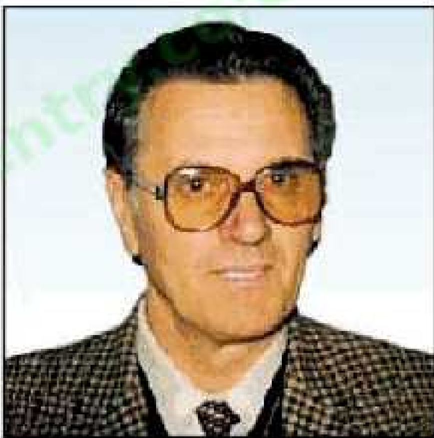
ASSUNTA COMUZZO
ved. COCCOLO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Adriana con Giovanni ed Elisa, le nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 12 agosto alle ore 11.30 nella Chiesa di Feletto, partendo dal Cimitero locale.
Un sentito ringraziamento alla Dottoressa Marina Pellegrini.

Feletto Umberto, 11 agosto 2022
O.F. CARUSO Via Mameli 30
Feletto Umberto

I familiari del compianto



UMBERTO LUCIANO BLASONE

deceduto l' 8 agosto, comunicano a quanti desiderano onorarne la memoria, che il funerale verrà celebrato venerdì 12 agosto alle 10:30, nella Chiesa di San Giuseppe in Viale Venezia a Udine.

Un sentito ringraziamento al personale del Reparto di Medicina dell'Ospedale di Palmanova, esempio di professionalità, gentilezza e rispetto della dignità umana.

Udine, 11 agosto 2022

O.F. Comune di Udine
tel.0432-1272777/8

La famiglia annuncia la scomparsa di

GLAUDIA RODENIGO ved. LEDRI
Farmacista
di anni 98

I Funerali saranno celebrati sabato 13 agosto alle ore 10:00 nella Basilica di Sant'Eufemia in Grado, muovendo alle ore 9:45 dalla Cappella del locale cimitero, ove potremo salutare Glaudia a partire dalle ore 8:30.

Grado, 11 agosto 2022

I colleghi della Freud S.p.A sono vicini alla famiglia per la perdita del caro

ALBERTO BEVILACQUA

Udine, 11 agosto 2022

ANNIVERSARIO

11-8-1996 11-8-2022



MARIO D'ANDREA

Il ricordo di te è sempre vivo e presente nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
La tua famiglia.

Spilimbergo, 11 agosto 2022

Paglietti, Spilimbergo

MADRI E FIGLI

TORNA LA RUOTA DEGLI ESPOSTI

FERDINANDO CAMON

In America la battaglia sull'aborto fa tornare in uso la ruota degli esposti. Ce n'è una conservata come reperto storico del passato, a Padova, in fondo alla via Ognissanti. Vicino a casa mia. È interessante vederla, capire com'era fatta, come la usava la donna (di solito una ragazza-madre) che aveva partorito di nascosto e voleva sbarazzarsi del bambino senza ucciderlo e senza che nessuno la vedesse. In America torna in uso per le stesse ragioni: liberarsi del neonato, restando sconosciuta. Lo trovo uno strumento civile. Perché per liberarsi di un figlio non-voluto si dovrebbe per forza ucciderlo e buttarlo via? Non si può vivere tutt'e due, madre e figlio?

C'è un altro personaggio implicato nella faccenda, ed è il padre. La ruota degli esposti di via Ognissanti a Padova porta una scritta in latino (niente paura, la traduco subito), che nomina tutti gli aventi causa, anche il padre. Dice infatti: "Pater meus et mater mea dereliquérunt me, - dominus autem assumpsit me", e significa: "Mio padre e mia madre mi abbandonarono, - ma il Signore mi prese". Mi domando e vi domando: davvero quando un bambino va agli esposti è il padre che lo abbandona? Molto probabilmente il padre non ne sa niente. Non vuol saperne niente. Del bambino illegittimo il padre se ne libera fregandosene. La ruota degli esposti è la salvezza. La madre è la salvatrice. Se siamo d'accordo con la madre, che la vita del bambino è meglio della sua morte, allora la ruota degli esposti è civiltà.

La ruota di Padova la cito spesso, l'ho fissa nella memoria, l'ho descritta in un romanzo e ne ho parlato in altri articoli. È fatta così: ha la forma di una botticella, verticale, aperta su un fianco perché si veda dentro, è divisa a metà da un ripiano, sopra il ripiano la madre depositava il neonato, sotto metteva quel che aveva, pannolini, scarpette, poi la donna ruotava la botte in modo che il contenuto fosse visibile dal cortile del convento, e scappava. Il bimbo piangeva. Le suore accorrevano.

La madre che scappava perdeva il bambino per sempre. E questo è l'effetto disastroso della ruota: troncava il legame figlio-madre. Lo trovo un errore. Il sistema di affidare il figlio a un centro-vita, clinica o ospedale, mantenendo l'anonimato, è più umano, perché permette il ripensamento successivo della madre. È un suo diritto. Non si vede perché il parto senza matrimonio debba essere un dramma fatale, e questo dramma debba sempre essere della donna. Il maschio ha avuto la sua influenza nel concepimento. Dovrebbe restare parte in causa. Ha sbagliato? Sconti l'errore, non si nasconda scappando.

PICCOLE IMPRESE E INDENNITÀ

GIOVANNI CATTARINO

Nella recente sentenza n. 183 del 2022, consultabile sul sito della Corte, i giudici costituzionali hanno rivolto al legislatore un monito affinché ponga rimedio ad una situazione di incostituzionalità usando dei suoi poteri discrezionali, compiendo cioè delle scelte politiche, che alla Corte sono precluse. La questione sottoposta alla Corte verteva in materia di indennità dovuta al lavoratore, occupato in un'azienda con meno di 15 dipendenti, in caso di licenziamento illegittimo. Il decreto legislativo 4 marzo 2015, n.23 (il c.d. Jobs Act) prevede che l'indennità sia contenuta tra un minimo di tre ad un massimo di sei mensilità di retribuzione.

Il giudice rimettente riteneva tale ammontare non idoneo né a garantire un adeguato ristoro del pregiudizio subito dal lavoratore e neppure ad esercitare una funzione deterrente contro licenziamenti illegittimi. La Corte accoglie tali rilievi , anche in considerazione del fatto che l'unico criterio per determinare l'indennità appare sin qui essere stato il numero dei lavoratori impiegati nell'azienda, ritenuto indice rilevatore della forza economica di quest'ultima. Tale criterio, ad avviso della Corte, non appare più appropriato all'attuale stato dell'economia, in cui un'impresa con un minor numero di occupati ma tecnologicamente attrezzata ha un potere di mercato maggiore rispetto ad una azienda con più occupati ma tecnologicamente povera. La fissazione di una soglia massima può inoltre apparire inadeguata, anche alla luce dell'art. 24 della Carta Sociale Europea che, in un'ottica di tutela dei lavoratori, vieterebbe l'imposizione di tetti prefissati. Tuttavia, attese le molteplici soluzioni possibili nel rimodulare l'indennità per renderla conforme ai parametri costituzionali invocati- essenzialmente gli articoli 3 Cost. che pretende dal legislatore scelte rispettose delle particolarità delle singole situazioni che è chiamato a normare, e gli artt. 3 e 35 Cost. dedicati alla tutela del diritto al lavoro- è compito del legislatore intervenire. Non può tacersi l'alto tasso di politicità delle decisioni che lo attendono, visto che le imprese con meno di 15 dipendenti costituiscono la struttura portante della nostra economia. Se il legislatore rimarrà inerte e la stessa questione dovesse ripresentarsi alla Corte, quest'ultima non esiterà a ricondurre la normativa sull'indennità nell'alveo costituzionale. Il Parlamento è avvisato.

Le reazioni alla decisione della Corte non si sono fatte attendere. L'Unione degli artigiani di Milano ha accusato la Corte di aver emesso una sentenza "ideologica", ostile al mondo delle piccole imprese, non in grado di sopportare l'impatto economico derivante da una rivalutazione dell'indennità per licenziamento illegittimo. Con rischi di chiusura e danni all'occupazione. Alcuni commentatori hanno contestato il quadro delineato dalla Corte: diversamente da quanto sostenuto in sentenza, le innovazioni tecnologiche non hanno modificato il tessuto economico del Paese, ancora caratterizzato dalla presenza di piccole imprese in cui la mano d'opera ha un peso preponderante e per le quali un regime di favore in tema di indennizzi per licenziamenti illegittimi è ancora giustificato.

Quindi un ennesimo "monito" al Parlamento. Per la Corte si tratta di una specie di "alternativa del diavolo": di fronte ad una situazione di incostituzionalità acclarata, sanabile con soluzioni normative diverse ma tutte consentite, o si rimette al legislatore, malgrado la sua prevedibile inerzia, rischiando l'accusa di tollerare situazioni di incostituzionalità, oppure provvede direttamente ad introdurre il rimedio da lei stessa individuato rischiando però in tal caso l'accusa di "fare politica".

IL PROGETTO

Forma elastica, parte da Gorizia il tour di danza e musica

CRISTINA SAVI

È ispirata ai temi che evoca "Go! 2025, Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura", in particolare all'idea del confine e del suo superamento "Forma elastica. La vita è cambiamento", la nuova produzione di Molino Rosenkranz, storica associazione culturale e compagnia teatrale di Castions di Zoppola che da oltre 30 anni porta i suoi lavori sui palcoscenici italiani. Sei le date del tour regionale dello spettacolo, che rientra nella rassegna Fila a teatro, tutte fra agosto e settembre e in luoghi particolari (l'obiettivo è anche promuovere il territorio), con un'anteprima a Gorizia e il debutto ufficiale il 17 agosto a "casa", a Castions di Zoppola.

"Un gioco rivolto a tutti… per andare oltre" è il prologo di "Forma elastica" in programma domani, alle 10, nel parco Lenassi di Gorizia: il pubblico, condotto all'interno di un "mondo" colorato fatto di teli elastici che prendono vita, viene guidato in un gioco che stimola la creatività e l'uso del corpo. Ognuno diventa protagonista di un'interazione dinamica con le strutture elastiche, attraverso un percorso tattile e visivo, accompagnato da suoni che seguono l'azione e la indirizzano. Mercoledì 17, alle 21, a Castions, nel cortile della distilleria Pagura, prima assoluta dello spettacolo che unisce la performance teatrale a una componente visiva di forte impatto. «

Parola, immagine, gesto – spiega Roberto Pagura, presidente e direttore artistico di Molino Rosenkranz – segnano un percorso all'aperto, lungo il quale vengono posizionate installazioni esteticamente suggestive, animate dagli artisti sulla base di testi e suoni che rimandano al concetto di elasticità, al superamento del confine, all'andare oltre la soglia. Anche il pubblico è invitato a superarla, attraverso un passaggio simbolico che lo conduce dentro un vortice di emozioni, trasmesse attraverso la danza e la performance aerea».

Ideato e diretto da Pagura, Annalisa Chivilò e Maria Luisa Rosso, lo spettacolo porta in scena Laura Menegon, Daniele Riccio (TumblerArt), Marco Pericoli, Chiara D'Agostini, Luca Maronese, Martina Dell'Osbel. Il tour proseguirà (sempre alle 18), il 18 agosto a Tarvisio, nella stazione Vecchia Tarvisio Città - sulla ciclabile Alpe Adria; venerdì 19 a Brugnera nel parco di Villa Varda, sabato 20 a Fagagna nel parco di casa Asquini, il 10 settembre a Romans d'isonzo nella corte interna di Casa Candussi Pasiani.

La seconda parte di Fila a Teatro, da ottobre, sarà dedicata ai ragazzi e alle famiglie. Per l'anteprima di Gorizia e per la tappa di Romans d'Isonzo l'ingresso è libero. Info e biglietti: www.filaateatro.it, 0434574459 e 377 0985538. —

LE LETTERE

San Giorgio di Nogaro
Cosa c'entrava quel matrimonio?

Non sono né interessato né incuriosito circa le forme di festeggiamento del "Due agosto" in Friuli. Purtuttavia non condivido certe levate di scudi contrarie: sono persuaso che le persone adulte possano liberamente dar corso alle loro piacevolezze, siano dimostrazioni di bananofagia femminile o gare di lancio del vibratore (a quando il tiro a segno con pallottole di Viagra?). Vorrei invece ricordare un fatto che a me pare più indecente di quelle manifestazioni.
Qualche anno fa si tenne a San Giorgio di Nogaro un convegno di tutta la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia con vasto concorso di uomini e di mezzi. Fu celebrata anche una messa in un affollatissimo Duomo. Per coincidenza - a parer mio non proprio casuale - durante la stessa celebrazione fu officiato anche un matrimonio fra un brillante giovane politico e la sua fidanzata, entrambi estranei alla comunità sangiorgina. Mi chiedo. Perché quel luogo e quella data? Perché scegliere una chiesa non proprio adatta a "location" di foto/ricordo? C'era forse qualche strumentalizzazione in chiave elettoral/clientelare di un evento privato e unico nella vita di una coppia?
Mi piacerebbe tanto conoscere su tale vicenda il punto di vista del Presidente del Consiglio regionale Pier Mauro Zanin, attualmente così scandalizzato per il programma della festa di Monte Prato sopra Nimis.

Giorgio Milan. Nimis

L'appello
La solitudine degli anziani

Sono particolarmente grato alla consigliera regionale Simona Liguori per aver portato alla luce un problema reale e sempre più visibile e in espansione: "La criticità delle persone sole e anziane" (Messaggero Veneto del 25 luglio scorso).
Apro subito una parentesi: nei confronti della dottoressa Simona ho un grande debito di riconoscenza non solo per la sua stimata esperienza acquisita "sul campo" presso l'hospice del Gervasutta, ma soprattutto per avermi coinvolto "a pelle e anche sotto pelle" nel servizio umano e spirituale con le persone vicine all'ultimo passaggio. In una società come la nostra, dove l'indifferenza è diventata stile di vita, ritengo che il problema numero uno sia proprio la solitudine di tante persone anziane. Sono loro che hanno bisogno di affetto, di non sentirsi abbandonati, che qualcuno li ascolti e li consideri.
Prendo al volo l'opportunità di rivolgere a tanti pensionati (in salute) un invito affinché vincano la pigrizia e l'indifferenza e donino un po' del loro tempo ed energie accanto a chi soffre, a chi è solo, a chi si trova nel bisogno! Diceva Padre Pio che «la pigrizia è una malattia che trascina nel baratro della tristezza e dell'inquietudine!» (Epist. n°1). Conosco molti che potrebbero farlo, ma non lo fanno, si lasciano prendere dalla tentazione di vivere tranquilli e sordi al richiamo dei bisogni dei meno fortunati.
Per quanto mi riguarda, per dare un senso e una valenza cristiana alla mia vecchiaia (senza attendermi medaglie o glorificazioni), ho scelto di abbracciare quella vecchia che lascia giovane il cuore (il volontariato). Niente quindi di straordinario, solo una risposta coerente al mio essere cristiano. Vorrei concludere dicendo che soltanto chi ha familiarità (che ha fatto esperienza) con la solitudine e il dolore può comprendere coloro che sono soli e che soffrono.

Egidio Marin. Cassacco

La segnalazione
Il servizio postale non funziona

La mia adorata postina è andata in ferie. La ringrazio molto per il magistrale lavoro quotidiano svolto, con puntualità, gentilezza e umanità.
Due venerdì fa a mezzogiorno si presenta un giovane postino dicendomi che c'è stato un problema e pertanto mi consegnerà la posta degli ultimi due giorni nella giornata successiva. Sabato non si fa vivo alcun operatore di Poste italiane. Lunedì arriva, in casa, una nuova postina alla quale, con grazia, chiedo delucidazioni in merito alla mancata consegna della rivista settimanale (che avrebbe dovuto giungere tra le mie mani ancora venerdì), la postina mi informa con garbo che sarà suo scrupolo verificare.
Martedì, come di parola, la nuova postina mi informa che secondo il parere del suo superiore c'è stato un problema a monte ovvero la casa editrice non ha provveduto a spedire il cartaceo. Premetto che l'abbonamento alla rivista mi scade il 27 gennaio 2023 e ho verificato che in edicola il settimanale è stato regolarmente consegnato.
Ora ho il dubbio, che oltre alla rivista, risulti una mancata consegna di una o più lettere che attendo fiduciosa e ho il timore che questa/e ultime siano state distribuite presso un domicilio errato.
Mi chiedo e vi chiedo, per il centosessantesimo anniversario di Poste italiane, è troppo esigere una maggiore serietà?

Alice Crosilla. Ovaro

LA FOTO DEI LETTORI



Una scultura per ricordare i primi esami al Marinoni

Nella foto, l'opera realizzata dall'artista Marialisa Povegliano Bulfone dedicata all'istituto Marinoni di Udine per il sessantesimo anno dal primo esame di maturità. L'artista è reduce da alcune mostre di spessore, sopratutto a Treviso a Casa Carraresi dove ha raccolto un grande successo. Nell'opera donata al Marinoni, l'artista vuole indicare le grandi opportunità che offre questa scuola ai giovani, le molte strade di accesso alla vita.

Viabilità
Il codice stradale e le rotonde

Perché le rotonde non funzionano? Questo si domandano gli automobilisti che provengono da direttrici di traffico diverse dalla principale.
Per due motivi: perché coloro che impegnano la rotatoria non conoscono il codice stradale e perché la segnaletica è inadeguata.
Nelle rotatorie si formano lunghe code, superiori a quelle che c'erano quando i semafori regolavano il traffico. Spesso quelli che provengono dalle strade principali infrangono non una ma due regole del Codice della strada. Per prima cosa impegnano la rotatoria anche se a destra ci sono vetture arrivate prima di loro che hanno il diritto di passaggio (sì, perché una rotatoria è un incrocio, e la precedenza è a destra, non a sinistra, come spesso si fa, oltre che di chi sta già impegnando l'intersezione); per seconda cosa occupano l'incrocio in coda, facendo muro per chi proviene da strade laterali. Anche chi proviene dalle strade laterali ha la sua colpa, perché attende all'infinito lo scorrere di vetture che non hanno la precedenza invece di manifestare - con prudenza ma con chiarezza - l'intenzione di impegnare la rotatoria, ma l'infinito, come si sa, non finisce mai.
Passiamo alla segnaletica. Ci sono studi teorici sulle rotatorie che ne sconsigliano la costruzione quando i flussi di traffico sono sbilanciati. Si è voluto realizzarle ugualmente, ma allora si ha il dovere di aggiungere una segnaletica supplementare, anche se non prevista dai regolamenti, una segnaletica che chiarisca gli aspetti di precedenza e i comportamenti da tenere.

Furio Petrossi. Udine

L'EVENTO

Doppio appuntamento con Calici di stelle nell'Isola d'oro

Ritorna con le notti più luminose dell'anno l'appuntamento con Calici di Stelle, la manifestazione dedicata alle fragranze e ai profumi della nostra regione, che accompagnerà turisti e appassionati in un viaggio entusiasmante alla scoperta di prelibatezze enogastronomiche. L'evento, organizzato da Movimento turismo del vino Fvg presieduto da Elda Felluga, assieme al Comune di Grado e alla Pro Loco Grado,



quest'anno torna nell'Isola d'oro sulla spettacolare Diga Nazario Sauro e negli adiacenti Giardini Palatucci, domani e sabato 13, dalle 20 a mezzanotte, per scoprire piacevoli accostamenti tra i sapori del territorio, la cultura e l'arte e degustare le vere "stelle" dell'evento… i vini di alcune delle migliori cantine regionali.

L'accesso alle degustazioni avviene previo acquisto, anche in prevendita, di uno speciale kit, composto da un calice e tracolla (30 euro), con il quale si potranno assaggiare liberamente i vini proposti, in abbinamento a 5 degustazioni gastronomiche. Grazie alla collaborazione attivata con il Consorzio Grado turismo, tutti gli ospiti degli hotel, presenti sull'Isola d'oro durante l'evento, potranno partecipare alla manifestazione a prezzo scontato. Inoltre, gli iscritti a Wine for You, il wine club del Movimento turismo del vino Fvg, avranno diritto a uno sconto di 5 euro a loro riservato.

«Siamo molto soddisfatti del ritorno di Calici di Stelle a Grado – dichiara Roberto Borsatti, vicesindaco della città lagunare – offrendo ai nostri turisti la possibilità di assaporare ottimi vini regionali, eccellenze della nostra laguna e della regione. L'evento è una positiva esperienza di collaborazione proficua tra il nostro Comune, Movimento turismo del vino Fvg e il Consorzio Grado turismo». —

CULTURE

Libri e archeologia

L'importanza di quel tratto di mare per l'economia e la sicurezza dell'impero romano
Il professor Paolo Galli ricostruisce l'aspetto di un'area anche con terre e isolotti ora scomparsi

Quando le antiche rotte confluivano su Grado la sentinella di Aquileia

LA RICERCA

È nelle edicole da qualche giorno e sarà nelle librerie da lunedì prossimo, “Acque e terre scomparse nella storia dell'isola di Grado” (Gaspari editore) di Paolo Galli, scienziato tra i più affermati e riconosciuti nel mondo e professore universitario. Pubblichiamo la prefazione contenuta nel volume a firma Paolo Gaspari.

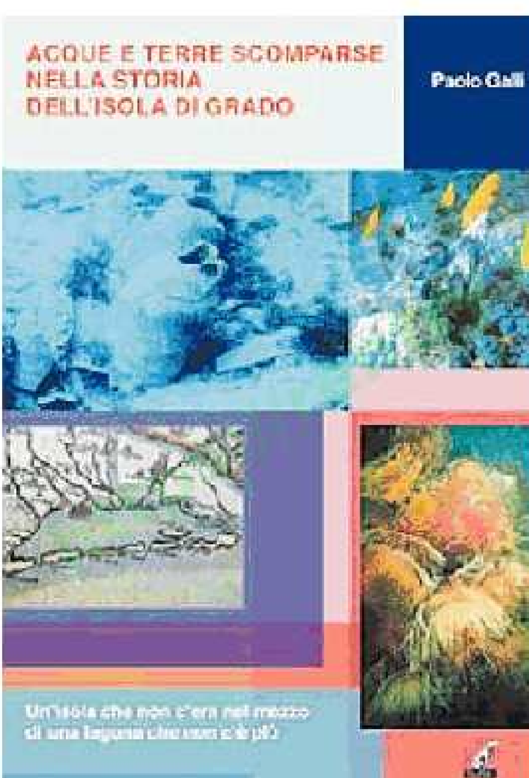
PAOLO GASPARI

Aquileia è stata una delle grandi città dell'impero romano, un impero che poté prosperare in virtù della sua rete di vie consolari, ma mentre ogni persona colta può conoscere quasi tutto sulle vie di terra, poco si sa delle rotte di mare.

La passione del professor Paolo Galli è la paleogeografia di Grado, “la porta di Aquileia”, la sentinella della metropoli che non era un'isola e che aveva davanti a sé altre isole.

Paolo Galli è uno scienziato che, tra l'altro, ha insegnato sia nelle Università di Ferrara e Bologna, sia nelle Università di Wilmigton e Berkeley, tuttavia la padronanza dell'approccio scientifico alla paleogeografia non sarebbe stata sufficiente a compiere quest'opera innovativa se non fosse stato anche un appassionato subacqueo, se non si fosse innamorato di Grado facendone il suo luogo di vita, se non fosse stato un esperto di anfore...: egli si aggiunge agli amici Renato Iacumin e don Gilberto Pressacco che, conoscitore del greco, grande musicista e lettore di testi di antichi filosofi, dalla canzone di alcune donne di un paese vicino a Latisana processate dal tribunale dell'Inquisizione nel 1624 per stregoneria è risalito alle canzoni riportate dal maestro di cappella della chiesa di Aquileia, arrivando alla loro derivazione dai riti dei Terapeuti di Alessandria d'Egitto e agli esseni di Qumrâm per giungere infine al tipo di evangelizzazione di San Marco e alla salvezza dei popoli (Viaggio nella notte della Chiesa di Aquileia).

E del professor Renato Iacumin - Le porte della salvezza. Gnosticismo alessandrino e Grande Chiesa nei mosaici - lo scopritore del significato dei mosaici intorno al campanile di Aquileia, quelli più antichi, riferentisi alla cosmogonia gnostica sintetizzata poi nel III secolo in Pistis Sophia, il libro scoperto



La copertina del volume

> Il comprensorio marino e fluviale ospitava tutto il grande sistema logistico, portuale e militare

in Egitto nel 1946 e tradotto in italiano nel 1892.

Anch'essi non erano accademici della materia, ma hanno consentito con il loro intuito d'interpretare la genesi religiosa della Chiesa Aquileiese rifacentesi ai riti importati da Alessandria d'Egitto che erano un misto tra religione cristiana e religioni orientali.

Questa linea diretta tra Alessandria, la grande metropoli cosmopolita, e Aquileia, lo snodo verso il centro Europa, era una sorta di autostrada del mare in quanto con venti favorevoli la navigazione durava poco più di una settimana. Grazie alla sua conoscenza delle anfore, l'autore narra in questo libro la loro provenienza da tutto l'Oriente.

Il grande complesso Castrum Gradense-porto di Aquileia era infatti un insieme idro-geografico e commerciale analogo al comprensorio portuale marino fluviale di Roma, integrato col grande scalo marittimo di Ostia Antica che alimentava tutto il sistema dei trasporti verso l'Urbe e l'entroterra italico. Nello stesso modo il comprensorio marino e fluviale di Grado e Aquileia ospitava tutto il grande sistema logistico, portuale, militare, ben collegato all'intero sistema stradale verso nord e verso Est, ma anche verso la pianura padana e nelle Gallie. Lo scalo gradese costituiva infatti il privilegiato punto di confluenza delle più importanti rotte navali mediterranee d'epoca imperiale per lo scarico e il successivo invio via terra.

E la conferma della corretta identificazione della grande molteplicità delle aree d'origine delle svariate merci secondo le diverse rotte mediterranee è inconfutabilmente dimostrata dall'autore analizzando i reperti archeologici nei fondali subacquei gradesi. Si tratta in particolare delle anfore, in cui venivano raccolti, immagazzinati e trasportati tutti i più disparati tipi di materiali allo stato liquido o sfuso, dai vini, agli oli, le salse e il garum in particolare, le granaglie, i più diversi tipi di frutta sia fresca, sia essiccata, le spezie, i pigmenti, i minerali. L'aspetto più significativo è che ciascuna anfora è caratterizzata da una sua ben personalizzante e specifica forma, dotata di particolari e inconfondibili attributi morfologici in funzione del tipo di contenuto e della zona di provenienza. L'anfora è una vera e propria “made in...” che definisce il binomio “area geografica - contenuto”, una sorta di certificato di origine della merce trasportata, specie se pregiata.

L'autore è stato uno dei primi a esplorare il relitto della Julia Felix, la intatta nave romana del III secolo affondata a 6 miglia da Grado con trecento anfore a bordo e che fu in sostanza distrutta dall'incompetenza “ministeriale”.

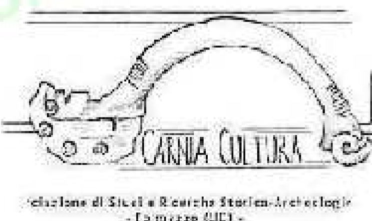
Milioni di persone hanno visitato Grado dopo Ippolito Nievo che a metà Ottocento, andato in “villeggiatura”, era rimasto affascinato però più dalle donne che dal borgo pittoresco cresciuto sul Castrum inducendolo a scrivere una delle sue rare opere umoristiche, Le maghe di Grado, ma a nessuno visitatore era stata finora raccontata questa straordinaria vicenda geologica, storica e archeologica che potrebbe aggiungere un altro tassello alla ricerca archeologica sulle due “isole” con le imponenti rovine sommerse di Sant'Agata e San Gottardo, per una valorizzazione turistica più articolata. —



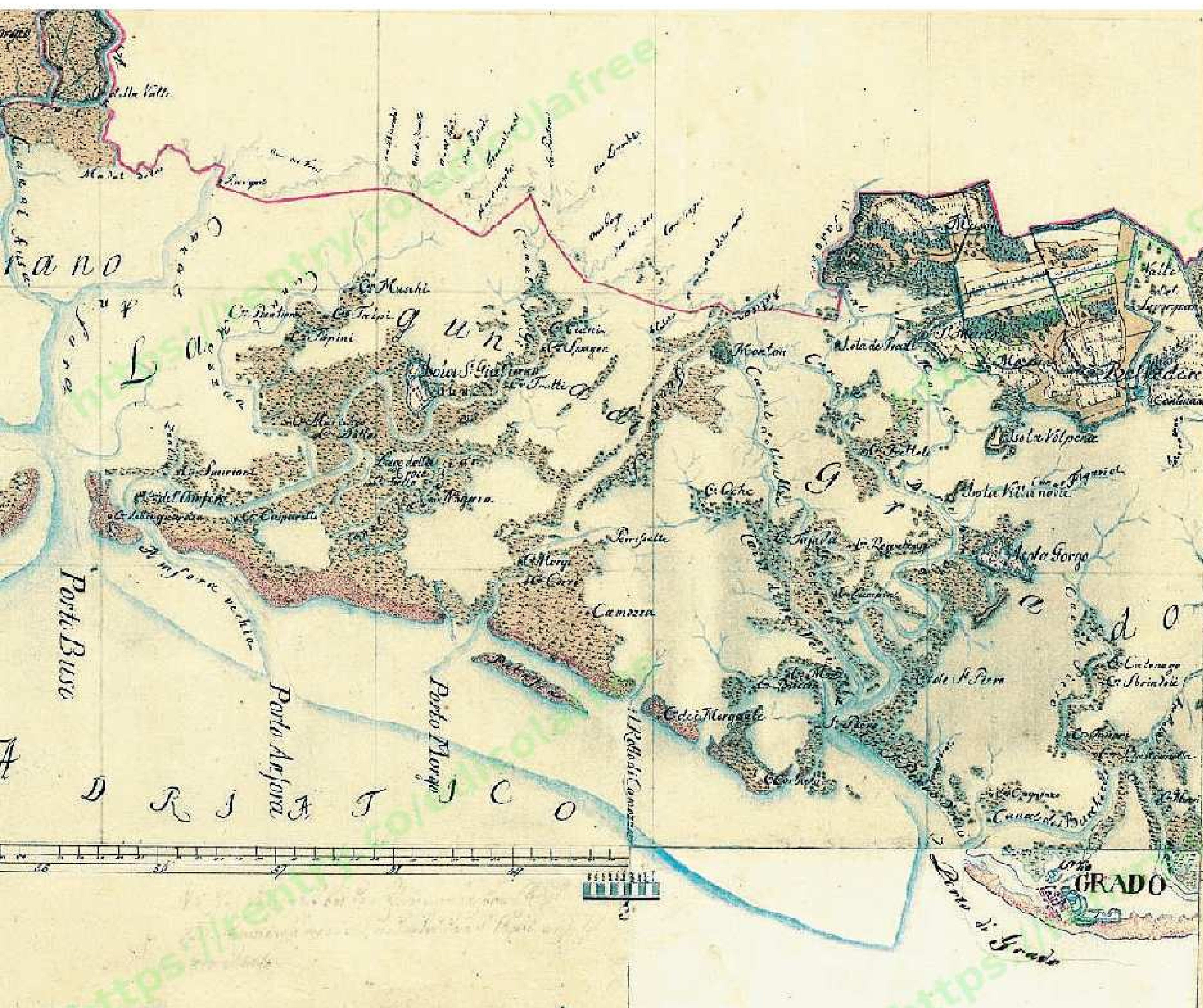


INCONTRI E DIBATTITI

Miniere e minerali nella storia del Friuli



Nell'ambito dell'agosto archeologico, manifestazione organizzata dall'associazione studi e ricerche "Carnia e Cultura", è in programma l'incontro dal titolo "Miniere, minerali e archeometallurgia in Friuli". L'appuntamento è per domani alle 17.30 alla biblioteca Venier - Poulse di Cougnes presso la Pieve di San Pietro di Zuglio. Interveranno la direttrice dell'associazione, Paola Visentini e Roberto Zucchini, geologo, introdotti da Flaviana Oriolo del civico museo archeologico di Zuglio. Un incontro divulgativo dedicato alle risorse minerarie e alle antiche miniere nella montagna friulana, dismesse da secoli e spesso dimenticate, ma siti di grande interesse geologico, storico e archeologico che raccontano del rapporto millenario dell'uomo con le risorse a sua disposizione, delle relazioni tra i popoli che varcavano le Alpi, della produzione di manufatti in luoghi anche molto distanti da quelli di estrazione delle materie prime.







In alto la cartina della laguna di Grado, al centro delle rotte del commercio dell'impero romano. Sotto, due immagini scattate in occasione del ritrovamento del relitto della Julia Felix

È UN AVVINCENTE GIALLO PSICOLOGICO L'ULTIMO LAVORO DEL MEDICO TRIESTINO

"La complicanza" di Sozzi: un'indagine in ospedale per far pace con il passato

Un racconto ambientato nel complesso di Cattinara
Sullo sfondo il senso di colpa per un caso di malasanità

IL ROMANZO

DONATELLA TRETJAK

Un romanzo psicologico straordinariamente profondo che si trasforma, pagina dopo pagina, in un vero e proprio giallo. Il tutto ambientato a Trieste, anzi, visto che il protagonista è un medico ospedaliero, a Cattinara (dove, fosse un film, sarebbe ospitato il 90 per cento delle riprese), partendo da un caso di malasanità o meglio, come ha avuto modo di spiegare l'autore in una intervista, di "sanità spregiudicata". "La complicanza" (Bertoni) è l'ultima fatica di Michael Sozzi, triestino nato in Germania, medico egli stesso, gastroenterologo proprio come il suo "collega" Franco Drioli, cioè il protagonista di questo lavoro. Un vero e proprio personaggio, Franco Drioli, tratteggiato con grande attenzione da Sozzi. Ci viene presentato come un uomo che, travolto dal senso di colpa, paga con un inestinguibile tormento interiore un grave errore commesso sul lavoro anni prima: «Lo sguardo era spento, la voce roca, la parlata lenta, sospirante, interrotta di tanto in tanto da un colpo di tosse o da una pausa di meditazione. A vederlo si poteva pensare tanto a un vecchio saggio quanto a un inveterato consumatore di sostanze psicoattive, o forse a tutte e due le cose assieme».



Il libro di Micheal Sozzi

E quello raccontato nelle 327 pagine de "La complicanza" è il cammino percorso dal medico, una presa di coscienza del mondo intorno a sé e di ritrovata fiducia in se stesso e nelle proprie capacità ritrovate al termine, anche, di una vera e propria indagine personale condotta sui fatti che tanto l'hanno segnato. Davvero "la storia di una rinascita, umana e professionale". E non solo. Perché il racconto, prendendo le mosse da una disgrazia, diventa occasione per narrare un microcosmo ospedaliero, un reparto in cui giochi di potere, subdoli veleni, segreti inconfessabili, maldicenze velenose, pettegolezzi odiosi e piaggerie melense creano e disfano opportunistiche alleanze trasversali tra medici anziani e neolaureati oltre che tra i medici e gli infermieri, così come tra gli stessi infermieri. Scene che potrebbero appartenere a qualsiasi ambiente di lavoro, ma che in un ospedale assumono un sapore particolare. Sono dunque le relazioni tra le persone l'asse d'equilibrio sul quale si sviluppa con coinvolgente abilità il lavoro di Michael Sozzi, che non manca pure di immagini capaci di strappare il sorriso. Il tutto partendo proprio dalla figura del protagonista, tanto complessa quanto affascinante, dai suoi rapporti con i colleghi, di reparto e non solo, e gli infermieri, a quello con la figlia Sofia, grazie alla quale si "esce" da Cattinara per arrivare nel suo appartamento da uomo separato situato a un passo dal centro, in una piazza tra San Giusto e San Vito. Un asse d'equilibrio sul quale si confrontano il bene e il male, laddove spesso però il bene e il male non sono assolutamente palesi. Anzi, ciò che ufficialmente si vede può in realtà essere esattamente l'opposto.

Un libro che è un'attenta indagine psicologica, dunque, originariamente ispirata - come spiega Sozzi - dalla vicenda umana di un suo collega chirurgo relegato a esercitare in un ambulatorio generico dopo una complicanza in sala operatoria per la quale era stato condannato. Un'indagine psicologica condotta in profondità, senza sconti pure per il proprio stesso ambito professionale anche se, come detto, sovrapponibile a qualsiasi altra realtà, tanto che ogni lettore può facilmente ritrovare dinamiche ben note. Verificando quindi come spesso nulla sia come appare.—

FESTIVAL DEL GIORNALISMO

Le mostre sull'Africa di Del Re e Akinleye prorogate fino al 20 agosto

Chiusa l'8ª edizione del Festival del Giornalismo a Ronchi dei Legionari, l'associazione Leali delle Notizie continua a essere presente sul territorio con le sue attività culturali. Prorogate fino al 20 agosto le mostre fotografiche. Si può visitare nell'auditorium comunale di Ronchi la rassegna "Un po' più a sud. Racconti africani" di Pietro Del Re. Tratta dall'omonimo libro, l'esposizione raccoglie alcune immagini scattate in Africa negli anni nel corso di reportage realizzati per Repubblica. Nascono come "appunti fotografici", senza filtri né pretese estetiche, per ritrarre il più realisticamente possibile l'oggetto o il personaggio inquadrato. Il libro conta 40 fotografie e sono tutte accompagnate da lunghe didascalie. La mostra racconta conflitti, pestilenze e dei disastri ambientali, che Pietro del Re ha coperto come inviato negli ultimi quindici anni.

Si potrà continuare a vedere anche la mostra fotografica del fotoreporter Akitunde Akinleye dal titolo "Nigeria: gigante dai piedi d'argilla" nella sede dell'associazione Leali delle Notizie in piazzetta Francesco Giuseppe I a Ronchi. Curata da Angelo Bertani, la mostra presenta il lavoro del fotoreporter Akinleye che consiste nel documentare con tutta evidenza la situazione della Nigeria, cogliendone acutamente gli aspetti sociali, le potenzialità e le contraddizioni di più scottante attualità.—

IL PROGETTO

Nel salvadanaio di Lino Straulino antiche villotte e nuovi suoni

Il cantautore protagonista questa sera di Avostanis a Villacaccia di Lestizza S'intitola La musine dai cjants il libro interattivo per leggere e ascoltare i brani

MARTINA DEL PICCOLO

C'era un tempo in cui ai bambini friulani si regalava "une musine cun dentri un becin", un salvadanaio in cui depositare "i bêçs di sparagnâ", soldi da risparmiare e per questo da far passare attraverso la fessurina, "une busute strete strete". Mettere da parte per poi usufruirne al meglio. Questo il senso. Lino Straulino ha creato per noi un salvadanaio speciale, in cui il valore non è dato dai soldi ma da note scritte sul pentagramma doppio della tradizione e insieme della sperimentazione. "La musine dai cjants" è il titolo del libro e della serata concerto-conferenza del cantautore carnico per la rassegna Avostanis, sotto la direzione artistica di Federico Rossi, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, oggi alle 21, con la partecipazione di Marisa Scuntaro e di Alvise Nodale.


Il cantautore Lino Straulino sarà ospite di Avostanis

Dentro il salvadanaio Straulino ha messo innanzitutto il lungo tempo di un'appassionata ricerca sui modelli dell'antico canto popolare e poi l'originalità di nuove composizioni che si rifanno a quegli archetipi. «Non c'è denaro dentro questa "musine" – svela Straulino – ma speranza. Sono partito dallo studio del canto antico, che oggi viene inglobato nella parola "villotta", nozione ottocentesca, preceduta in realtà da una lunga storia musicale friulana che, sulla base di studi fondati, avrebbe origini greco-doriche. Ho individuato caratteristiche comuni nelle strutture dei canti popolari antichi: l'attacco, il finale, la scelta di alcune soluzioni che si ripetono e la presenza o assenza di alcune note. E li ho utilizzati per comporre nuova musica. In passato ho scritto in friulano, ma con la struttura melodica americana. Ora sento il bisogno di un rapporto diretto con la tradizione anche per quanto riguarda le soluzioni musicali». Dunque l'antico che genera il nuovo in un dialogo tra passato e presente. Anche la lingua e i temi seguono il respiro della cultura ancestrale del territorio. Riconosciamo la vocazione lirica del friulano, capace di condensare un sentimento o una vita intera in pochi versi, in una quartina. La formula dei metri ottonari diventa uno strumento naturale per rendere l'essenzialità della nostra cultura. Straulino spiega il senso di queste scelte illustrando "La musine dai cjants", un libro didattico, manualistico, che fornisce tutti i precetti fondamentali, sia testuali che melodici, per comporre musica in friulano antico. Ma anche un libro interattivo, che di ogni canto propone la musica, il testo in friulano, la traduzione italiana che rispetta le rime e si fa cantare, e il QR Code che permette di accedere al file audio per ascoltare l'interpretazione di Straulino, chitarra e voce, o la versione solo musicale su cui magari intonare il canto. Pochi versi e poche note capaci di condensare due vite intere, tra il "patî" e il "gjoldi", mentre il tempo toglie ma anche dà. Così in "Biel fasint la strade insieme": «Su lis mans e su la muse / al à lavorât il timp /nus à cjolt l'etât plui biele / e nus à lassât l'arint». —

> «Sento il bisogno di un rapporto diretto con la tradizione anche attraverso la musica»

IN BREVE

Visionario
Aperitivo musicale con i ritmi di Bla

La musica è sempre stata protagonista al Visionario e continua a esserlo. Continuano infatti gli aperitivi musicali: suoni da gustare al tramonto. Il giovedì il Garden dalle 19 si trasforma in uno spazio sonoro grazie al sottofondo musicale curato da professionisti e amanti della musica. Questa sera in consolle ci sarà Bla. L'evento è a ingresso libero.

Carniarmonie
Quattro pianiste a Ravascletto

Il programma di Carniarmonie oggi propone un concerto insolito alle 20.30 nella chiesa di San Matteo a Ravascletto. Un concerto per quaranta dita. Ovvero quattro pianiste su due pianoforti, interpreti raccolte nel nome Phoenix Piano Quartet. Protagoniste Tatjana Jercog, Tamara Ražem Locatelli, Claudia Sedmach e Beatrice Zonta. Pianiste di diversa provenienza ma dalla stessa classe interpretativa e carriera internazionale. In programma musiche di Grieg, Saint-Saëns, Smetana, Mozart, Gounod, Piazzolla, Wilberg.

LA RASSEGNA

Tango da pensare al via Questa sera a Colloredo i Modern saxophone

Al via la 35ª edizione di Note del Timavo - Tango da pensare, stagione concertistica fondata nel 1987 da Punto Musicale. Protagonista di questi appuntamenti estivi sarà la sezione Tango da pensare, proposta presso la sua storica sede estiva del castello di Colloredo di Monte Albano.

Il primo appuntamento questa sera alle 21 con "Imagenes de tango". Protagonsta il Modern saxophone quartet, composto da Pepito Ros, soprano saxophone, Enrico Dellantonio, alto saxophone, Stefano Menato, tenor saxophone, Giorgio Beberi, baritone saxophone. Guest star Fausto Beccalossi, accordéon. Musiche di Astor Piazzolla.

Sabato 13 agosto, di scena uno spettacolo che spazierà attraverso il tango tradizionale con le musiche di O. Pugliese, A. Troilo, J. d'Arienzo, C. Gardel. "Tango, la tradizione e la sua voce" il titolo della serata per una performance proposta da Rubén Peloni, voce, Gino Zambelli, bandoneòn, Luca Rossetti, piano. Con le coreografie dei ballerini Margarita Klurfan e Walter Cardozo.

Terzo e ultimo appuntamento giovedì 18 agosto con Quartetto Contemporaneo, ultimo ensemble in ordine di tempo della produzione di Tango da Pensare. Composto da uno dei più rinomati virtuosi del bandoneòn dell'attuale panorama musicale, oltre che compositore e pianista, Gianni Iorio, dal violinista Rocco Roggia, dalla pianista Carla Agostinello, dal contrabbassista Roberto Dalla Vecchia, proporranno alcuni dei brani più interessanti e complessi di Astor Piazzolla.

L'ingresso è a offerta libera. —

A TRIESTE

Il jazz-funky di Matt Bianco al castello di San Giusto

Sabato 13 agosto alle 21, Miela music Live presenta al castello di San Giusto di Trieste "The essential Matt Bianco tour". I Matt Bianco sono stati una delle pop band inglesi più interessanti, divertenti e famose degli anni '80. Nati con l'intento di sperimentare la contaminazione dei generi latin, jazz e funky con la vena più pop del trio dei fondatori. Hanno dato vita ad una lunga serie di hit che li ha resi celebri in tutto il mondo, tutti ricordano al primo accenno canzoni come "Get Out of Your Lazy Bed", "Half a Minute", "Don't Blame It On That Girl", "Yeh Yeh", "More Than I Can Bear", "Whose Side Are You On?", "Sneaking out the Back Door", "Get Out of Your Lazy Bed", "Dancing in the Street".


Mark Reilly dei Matt Bianco

Il nome Matt Bianco è stato spesso identificato con il cantante Mark Reilly, l'unico membro rimasto sempre costante nel corso degli anni, ma si tratta al contrario di un nome di fantasia, che richiama una spia, un agente segreto del genere spy-story televisivo molto amato e usato come stile dal gruppo .

Biglietti sul circuito ticketpoint. —

IL CONCERTO

La vena blues di Irene Grandi: «A Lignano riscopro le origini»

SARA DEL SAL

Irene Grandi torna a Lignano, domani alle 21.30 nella suggestiva piazza Marcello D'Olivo con un concerto live intitolato "Io in blues".

Come nasce questo concerto?

«Nel periodo di pandemia, quando non potevo trovare ispirazione, non potevo vedere i musicisti e mi riusciva difficile anche solo immaginare un "dopo", mi sono ricollegata con il mio passato, con la musica delle mie origini. Il blues è stato fondamentale per le origini di altri generi come il rock, il jazz, l'hip hop o il soul e così sono tornata ad artisti come Tracy Chapman, Sade, Pino Daniele e Battisti che hanno colorato la mia voce. È nata così l'idea di un concerto che racconta al pubblico come sono cresciuta».

Ci sarà spazio per i brani che la hanno resa famosa, quasi un'amica per quelle generazioni che sono cresciute con lei?

«Mi piace l'idea che attraverso le emozioni condivise si generi una vicinanza e non deluderò chi verrà per ascoltare alcuni miei brani. Partirò con un repertorio internazionale, poi passerò a quegli artisti italiani che mi hanno ispirata e lascerò spazio per le mie canzoni, riarrangiate con l'organo Hammond che offre loro delle sonorità inedite».


Irene Grandi sarà domani a Lignano con il suo "Io in blues" tour

Lei ha collaborato con moltissimi artisti. C'è qualcuno che le ha fatto scoprire qualcosa di sé che non pensava potesse esistere?

«In realtà no, ma molti mi hanno saputo leggere e hanno sottolineato delle parti di me. Penso a Pino Daniele che con "Se mi vuoi" è partito da una vena blues per una canzone semplice, che porta con sé una tristezza velata riuscendo a raccontare una passione che sta nascendo. Vasco invece ha esaltato una parte rock che già sapevo di avere in me con "La tua ragazza sempre". Bianconi per me ha creato una canzone crepuscolare come "La cometa di Halley" e ha sorpreso tutti questo abbinamento tra il suo stile e il mio arrangiamento pop».

Recentemente ha lavorato a teatro in uno spettacolo intitolato The Witches Seed. Come è stata quella esperienza?

«Lavorare con un team internazionale, con Stewart Copeland e Chrissie Hynde in un'opera rock contornata da cantanti lirici è stata un'esperienza molto interessante che mi ha permesso un'esplorazione di una parte di me che potrebbe essere sviluppata. Raccontare storie attraverso la musica, con movimenti scenici e recitando è stata una bella sfida».

Com'è tornare a Lignano dopo tanti anni?

«Non vedo l'ora, ricordo i tempi del Festivalbar, in cui venivo sempre e sono felice di tornarci con un progetto in cui mi riconosco».

Crucipuzzle fotografico

Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate. Alcune parole si ricavano dalle immagini.

Chiave (7): Un cocktail

M	O	C	C	A	N	A	M	L	A	O	C	A	F	O	A
L	A	M	P	O	N	E	R	C	T	E	L	O	N	N	N
D	L	T	E	A	R	T	E	V	R	S	R	I	T	I	I
E	O	S	T	E	I	T	I	B	I	M	T	A	F	T	C
N	D	N	N	E	O	N	I	L	A	S	R	O	B	S	S
O	N	D	A	I	F	A	R	G	O	T	O	F	R	A	I
T	A	N	L	T	T	F	G	P	I	P	I	N	N	M	P
T	R	B	L	T	O	I	A	D	L	A	E	A	E	U	O
O	I	M	O	T	O	R	E	T	O	R	N	E	L	L	O
B	G	S	C	O	M	M	E	S	S	A	N	O	R	O	C



ALMANACCO
ANANAS
ANTARTIDE
ANTILOPE
ARTE
BIBLIOTECA
BORSALINO
BOTTONE
CERBIATTO
COLLANTE
CORONA
CORTIGIANO
DONATORE
FILO
FORMAGGIO
FOTOGRAFIA
MASTINO
MERENDA
MOTORE
MULO
OLIO
OSTE
PISCINA
POSTINO
SCOMMESSA
STAFFETTA
STORMO
TORNELLO
VISONE

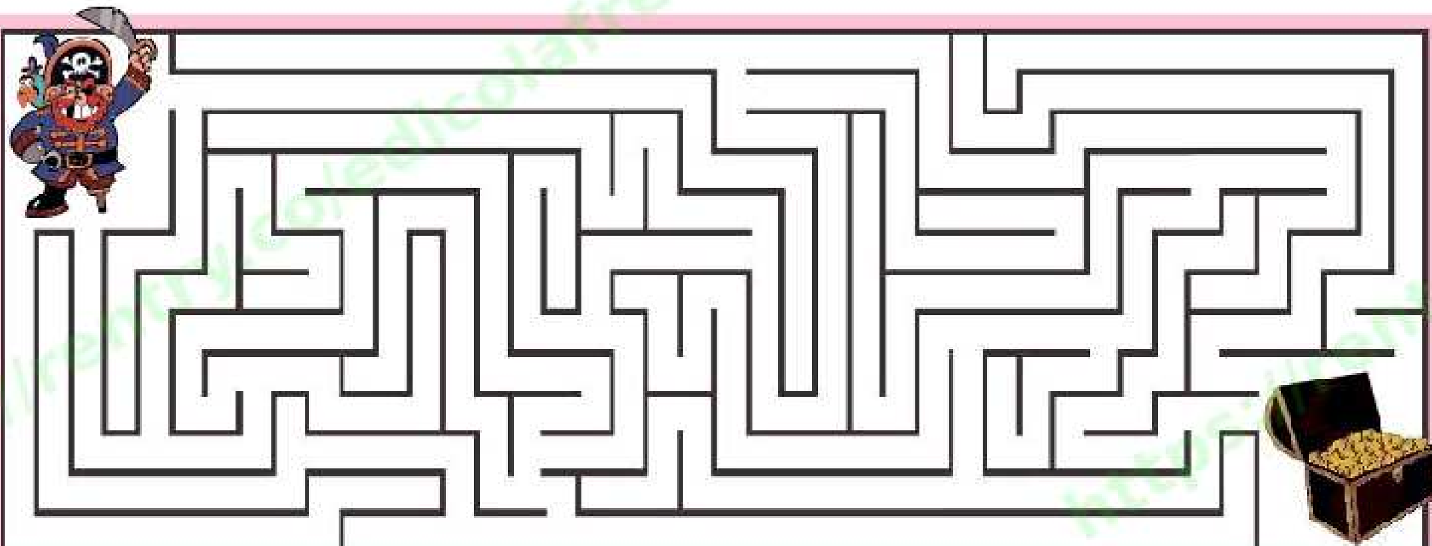
Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

		2		4	8			
						8	9	1
5		9			1			
7	5		3					
4				1				5
					5		7	3
			7			5		9
3	9	6						
			4	3		2		

Labirinto



Trait

Quale parola accomuna i 4 indizi?

ETÀ
SANTA
SOCIALE
SENTIMENTO

Soluzioni

Sudoku

Trait
Ragione.

Crucipuzzle

Labirinto

Cruciverba

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il sottomarino del Capitano Nemo - **8.** Ernesto rivoluzionario argentino - **14.** Schernito, beffato - **15.** Duecento per i Romani - **17.** Si allestisce nelle fiere per esporre i propri prodotti - **18.** La conduttrice e attrice Del Bufalo - **19.** Dà inizio alla ripresa cinematografica - **21.** Non assale il flemmatico **23.** È simile allo sciacallo **24.** La lingua parlata da Gesù - **26.** Il simbolo chimico del cobalto - **27.** Una desinenza per i sali - **28. La cantante in foto (nome)** - **29.** Titolo che spettava ai notai del Trecento - **30.** Si confeziona in bustine - **31.** Il Bertolucci compianto regista - **32.** Huckleberry, personaggio di Mark Twain - **33.** Una caramella pastosa - **34.** Un sentimento che avvelena - **35.** Paolo, il personaggio gigione di *Camera Café* - **36.** È larga nella linea Adsl - **38.** Sigla di Ancona - **39.** I denti che frantumano - **40. La cantante in foto (cognome)** - **41.** Un ritrovo per i ragazzi vicino alla chiesa.



1	2	3	4	5	6		7	■	8	9	10	11	12	13	
14						■	15	16	■	17					■
18					■	19			20	■	21			■	22
23				■	24					25			■	26	
27			■	28								■	29		
30		■	31								■	32			
	■	33			■	34				■	35				
■	36				37	■	38		■	39					
40							■	41							

VERTICALI: 1. L'intera covata - **2.** Un segno zodiacale - **3.** È tra Saturno e Nettuno - **4.** La Turner che canta *The best* - **5.** La Barzizza del cinema - **6.** A fine spettacolo - **7.** Un gioco enigmistico **9.** Ultimo Scorso **10.** La filosofia morale **11.** Si festeggia in cantiere - **12.** La Mena di *Mezzanotte* - **13.** Cuore di Giordano - **16.** Lo spogliatoio dell'attore - **19.** Il padre di Zeus - **20.** Si soffre in estate - **22.** Impasta per mestiere - **24.** Il bag nel volante **25.** Il capostipite dei Troiani **26.** Punti mediani **28.** Il possedimento del vassallo - **29.** La chitarra indiana - **31.** Vi nacque Beethoven - **32.** S'infila nella cruna - **33.** L'uomo di Londra - **35.** Buoni per i risparmiatori - **36.** Il bario sulla tavola periodica - **37.** Mettono fine ai guai - **39.** Si dice obiettando.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Becao, esordio da titolare con la valigia in mano contro l'amato Diavolo

Sottil lo sta provando da titolare, ma il brasiliano è sul mercato: costa 10 milioni
Si presenterà mascherato per proteggere il naso. Al Milan ha segnato già due gol



Stefano Martorano / UDINE

È un futuro ancora incerto quello di Rodrigo Becao, e non tanto per il dubbio legato alla disponibilità per sabato a San Siro, una titolarità sulla quale Andrea Sottil sembra avere ben poche riserve, nonostante il naso fratturato del brasiliano sia da proteggere con un'apposita mascherina, quanto sul prosieguo della stagione in bianconero.

Non è un mistero, infatti, che il difensore classe '96 sia giunto "a fine ciclo" agli occhi di Gino Pozzo, che non a caso ha inserito il nome di Becao assieme a quelli di Nahuel Molina e Gerad Deulofeu, tra i "sacrificabili" in questa sessione di mercato. Con quel contratto in scadenza a giugno 2024, tra l'altro ben lontano da un rinnovo finora mai preso in considerazione, la società bianconera ha infatti programmato una cessione che si vuole anche piuttosto remunerativa, come di recente ha scoperto il Fenerbahçe, l'ultima pretendente a cui è stato fatto il prezzo di 10 milioni di euro. Non sono i venti trattabili di giugno, ma è una cifra importante da cui non si vuole scendere, anche perché il 15% della rivendita, più il 4,5% legato al premio produzione, andrà poi destinato al Bahia, il club che lanciò il giocatore prima del passaggio al Cska Mosca.

L'intenzione di cedere Becao è inoltre ben leggibile dagli investimenti fatti per il futuro in quel ruolo di centrale di destra, là dove proprio ieri Nehuen Perez ha ribadito la sua intenzione di «fare un grande annata all'Udinese». Ecco, nei piani della società il ventiduenne nazionale argentino, su cui l'Atletico Madrid manterrà un diritto di

Respinta l'offerta del Fenerbahçe: piace in Inghilterra e qui a Inter e Torino

recompra al termine delle prossime cinque stagioni, è proprio colui che dovrà raccogliere l'eredità di un Becao che sembra davvero maturo per il grande salto, dopo le 101 presenze in bianconero raccolte dal 2019.

E di questa affidabilità, unita al crescente rendimento palesato la scorsa stagione, seppur macchiata da dieci ammonizioni, se ne sono accorte il Tottenham, l'Everton e il Torino, ma soprattutto l'Inter, che sotto sotto sta pensando ancora a lui qualora dovesse trovarsi scoperta dalla partenza di Skriniar.

Insomma, per Becao sabato potrebbe trattarsi quasi di un derby anticipato e tutto da gustare dopo essere stato appena recuperato alla causa dopo quel calcione in pieno volto ricevuto il 21 luglio nell'amichevole col Bayer Leverkusen, una botta tremenda che gli ha causato la frattura delle ossa nasali, poi ridotta con l'intervento chirurgico eseguito dal professor Massimo Robiony, a Trieste.

Negli ultimi allenamenti il brasiliano ha corso tenendo in mano la mascherina, per poi indossarla nelle partitelle, e a Sottil è bastato per decidere di affidarsi a Becao sul centrodestra, con buona pace di Perez che ha già fatto capire di mal tollerare il centro sinistra dove è stato provato ieri, con Bram Nuytinck centrale.

Domani Sottil farà le ultime valutazioni, ma intanto il Milan è avvisato perché sulle quattro reti segnate in Italia, Becao ne ha infilate due ai rossoneri, firmando il gol vittoria (1-0) proprio alla prima di campionato al Friuli del 25 agosto 2019, e ripetendosi poi il 3 marzo 2021 a San Siro, quando l'Udinese venne poi raggiunta su rigore ben oltre il recupero. —

LA PRIMA GIORNATA

SABATO 13 AGOSTO		
ORE 18.30		
Milan-Udinese	arbitro: Marinelli	diretta tv: DAZN
Sampdoria-Atalanta	arbitro: Dionisi	diretta tv: DAZN e SKY
ORE 20.45		
Lecce-Inter	arbitro: Prontera	diretta tv: DAZN e SKY
Monza-Torino	ARB: Mariani di Aprilia	Ore: 20.45 - TV: DAZN
DOMENICA 14 AGOSTO		
ORE 18.30		
Fiorentina-Cremonese	arbitro: Sacchi	diretta tv: DAZN
Lazio-Bologna	arbitro: Massimi	diretta tv: DAZN e SKY
ORE 20.45		
Spezia-Empoli	arbitro: Chiffi	diretta tv: DAZN
Salernitana-Roma	arbitro: Sozza	diretta tv: DAZN
LUNEDÌ 15 AGOSTO		
ORE 18.30		
H. Verona-Napoli	arbitro: Fabbri	diretta tv: DAZN
ORE 20.45		
Juventus-Sassuolo	arbitro: Rapuano	diretta tv: DAZN

SERIE A TIM

L'Ego-Hub

LA DESIGNAZIONE

Rocchi ha scelto Marinelli e l'esperto Mazzoleni al Var

UDINE

«Gli arbitri sono arrivati già ben preparati, come abbiamo verificato dai primi test», ha garantito nei giorni scorsi da Sportilia il designatore arbitrale Gianluca Rocchi, che per Milan-Udinese di sabato a San Siro ha scelto di affidare il fischietto al 37enne Livio Marinelli di Tivoli, convocando nella sala Var di Lissone l'esperto Pier Silvio Mazzoleni.

Precedenti alla mano, è una coppia che all'Udinese finora ha portato bene, visto che gli unici due precedenti con Marinelli risalgono al 3-0 sul Venezia e al pareggio acciuffato in extremis a Bergamo (1-1), entrambi la scorsa stagione. Con Mazzoleni al Var (dove il vice sarà Bresmes) l'Udinese ha perso solo due volte su nove, vincendone tre e pareggiandone quattro. Curioso notare come Mazzoleni aveva chiuso la scorsa stagione al Var proprio con la Zebretta vittoriosa a Salerno per 4-0. Sabato a San Siro ci saranno anche gli assistenti Bottegoni e Galetto e Gariglio quarto uomo. —

S.M.

IL PUNTO

Walace finalmente al lavoro l'Udinese ora può scegliere

UDINE

Dopo sei giorni di assenza ieri l'Udinese ha ritrovato Walace, reduce dal viaggio in Brasile, dove si era precipitato venerdì scorso per non perdersi la nascita dei gemellini dati alla luce dalla moglie Camila. Il regista si è presentato in campo nella seduta delle 18 e una volta cominciate le esercitazioni tattiche ha trovato posto al centro della possibile mediana titolare per San Siro, come



Il brasiliano Walace

perno davanti alla difesa con ai fianchi il "Tucu" Pereyra e Jean Victor Makengo. Sandi Lovric, provato fino all'altro ieri da play, ha svolto lo stesso identico ruolo di Walace nella squadra con le pettorine bianche, segno che forse Sottil ha già individuato il titolare.

Nelle prove di ieri il tecnico ha provato anche Isaac Success e Gerard Deulofeu, chiedendo sempre molto ritmo e intensità nella circolazione di palla, e una linea difensiva alta per compattare i reparti accorciando le distanze. C'era anche Destiny Udogie in attesa delle visite mediche e della chiusura dell'affare con il Tottenham: acquisto immediato e prestito per un anno. —

S.M.

GLI AVVERSARI

Giroud solo oggi nel gruppo A Milanello si rivede Ibra

MILANO

Non c'è soltanto il mercato in entrata a riempire le giornate a Casa Milan: nel pomeriggio di ieri, infatti, il dt Paolo Maldini e il ds Massara sono stati a colloquio per quasi tre ore con l'agente di Fikayo Tomori per impostare il rinnovo di contratto del difensore inglese. Nonostante la scadenza dell'attuale accordo sia in là nel tempo (2025), la società ha



Il francese Giroud

preferito muoversi in anticipo e cercare un accordo per prolungare di altri due anni, fino al 2027, con un ingaggio che arriverebbe a circa tre milioni a stagione. Nei prossimi giorni potrebbe essere la volta di Krunic (scadenza nel 2024), anche se l'accordo più urgente resta quello di Leao, anche lui in scadenza nel 2024.

Per quanto riguarda il campo, Origi e Messias si sono allenati in gruppo, mentre Giroud ha continuato il lavoro personalizzato e potrebbe aggregarsi ai compagni a partire da oggi. Presente a Milanello anche Ibrahimovic, che sta svolgendo la fisioterapia dopo l'operazione al crociato sinistro di fine maggio. —

PALLONE IN PILLOLE

Supercoppa al Real, altro trofeo per Ancelotti

Il collezionista di trofei: Carlo Ancelotti ne ha vinto un altro ieri sera con il Real Madrid, aggiungendo alla bacheca la Supercoppa europea dopo la Champions. Sconfitto per 2-0 (gol al 37' di Alaba, raddoppio al 65' del solito Benzema), l'Eintracht Francoforte che aveva conquistato a maggio l'Europa League.



I compagni non vogliono più CR7 a Manchester

Cristiano Ronaldo e il Manchester United sono sempre più lontani. Il portoghese sta cercando una squadra per lasciare i Red Devils, dov'era stato riaccolto da grande protagonista un anno fa. CR7 è sempre meno sopportato dai compagni e, secondo "The Sun", buona parte dello spogliatoio vorrebbe non vederlo più.









Rodrigo Becao in questi giorni si sta allenando con una maschera protettiva al naso che dovrà portare anche a San Siro per colpa di una frattura rimediata in amichevole con il Bayer

Voci su molti ex, tra cui anche Samir che dal Watford potrebbe finire in Messico

Ritorna Pablo Marì giocherà a Monza Cioffi già rischia dopo il flop in Coppa

PIETRO OLEOTTO

Il destino nel calcio è volte diabolico. A maggio ti ritrovi a combattere per la stessa maglia – in questo caso bianconera – diventando uno dei difensori più interessanti del "sottobosco" della serie A o l'ennesimo rampante della panchina, un vice diventato a metà stagione capo-allenatore, e ad agosto le carte in tavola sono già state rimescolate, non senza qualche imbarazzo per i protagonisti. Stiamo parlando di Pablo Marì, il difensore spagnolo rientrato all'Arsenal dopo i sei mesi (scarsi) di prestito all'Udinese, e di Gabriele Cioffi, il tecnico che ha scelto di salutare il Friuli perché la proposta della società non era all'altezza delle sue aspettative, in termini economici e di durata del contratto.

Ha firmato un biennale a Verona, ma non è che le cose da quelle parti stiano andando per il verso giusto. Pesa l'eredità di Igor Tudor, un altro ex bianconero che all'Hellas ha fatto miracoli (e che a sua volta non se la sta passando bene in quel di Marsiglia), pesano le cessioni in casa gialloblù, visto che, dopo Caprari, se ne andrà anche Simeone, il figlio del Cholo che nel ruolo di centravanti titolare è stato sostituito da un'altra vecchia conoscenza, Kevin Lasagna. "Mister Scannone", per i detrattori, perché i suoi tiri sono spesso bordate che si affidano alle preghiere e finiscono al cielo. Un paio sono in orbita dal primo turno di Coppa Italia che ha segnato l'eliminazione del Verona per mano del neopromosso (in B) Bari.

Per i gol sbagliati da Lasagna, ma non solo per questo, Cioffi è già sulla graticola, tanto che dalla piazza scaligera si sento mugugni e ipotesi: qualcuno dice che l'ex tecnico dell'Udinese potrebbe saltare ben prima delle quattro giornate concesse lo scorso anno ad Eusebio Di Francesco, cacciato dal presidente Setti per prendere al volo proprio Tudor. Mossa azzeccata. Precedente pericoloso per Cioffi.

Dovrà dare una svolta alla squadra per restare al suo posto fino al prossimo 6 novembre, quando poco prima della sosta del campionato riservata al Mondiale, è previsto l'incontro con il pupillo Marì, rilanciato in Friuli e segnalato al Verona per un acquisto che non si è concretizzato complice il contratto pesante, da Premier, che lo spagnolo aveva all'Arsenal. È stato questo il particolare che ha fatto saltare il ritorno del buon Pablo all'Udinese. L'ha preso il Monza in prestito con obbligo di riscatto in caso di salvezza, un affare se un club può permettersi di pagare circa un milione e mezzo di ingaggio.

Marì è un centrale con i fiocchi, come ha dimostrato a Udine, dove lo scorso gennaio sostituito Samir che, ne frattempo, è già ai margini al Watford. Dovrebbe finire in Messico, al Tigres. Come si dice? Messico e nuvole, là dove il brasiliano finiva di tanto in tanto, svagato com'era... —



Serie A

LO STUDIO

L'Udinese si scopre sempre più seguita: aumentati del 16% i tifosi davanti alla tv

Bianconeri con il segno più nella ricerca "SponsorValue" di StageUp e Ispos basata sui dati Auditel
Nella classifica ora sono al 15° posto a battagliare con il Verona e le neopromosse Monza e Lecce

Simone Narduzzi / UDINE

Cresce l'audience vicina alle sorti dell'Udinese. Ovvero aumentano gli spettatori, anzi i supporter di fede bianconera: in salotto così come in Curva; tanto in poltrona quanto dal vivo, in "Poltronissima". L'annata 2021-'22 ha infatti segnato il ritorno del pubblico al Friuli nonché un simultaneo, parallelo avvicinamento del tifo alle piattaforme di pay tv o video streaming. Soltanto in relazione allo share della stagione precedente, allora, l'Udinese ha beneficiato di una crescita pari al 16% in termini di ascoltatori, indice che ha permesso alla Zebretta di elevarsi a quota 179mila aficionados.

I dati arrivano dalla ricerca "SponsorValue" di StageUp e Ispos basata sull'Auditel degli eventi sportivi. Lo studio, in tal senso, evidenzia un trend inverso rispetto a quanto registrato su scala nazionale. Considerando la totalità delle squadre di serie A, infatti, la variazione presa in esame finisce per assumere una leggera tendenza al negativo, con gli attuali 24,56 milioni superati dai 24,6 milioni del torneo 2020-'21. Risalendo poi all'ultimo torneo prima della pandemia, quello 2018-'19, il gap viene acuito sulla base del numero di fedelissimi appuntato a quel tempo: 25,234 milioni.

A guidare la classifica annuale, in ogni caso, la Juventus, con 8 milioni e 56 mila supporter, seguita dal Milan campione d'Italia: i rossoneri viaggiano a 4,167 milioni. Sul terzo gradino l'Inter, a 3,9 milioni. L'Udinese rincorre: a debita distanza, 15ª in A, ma con un supporto crescente, 179 mila appassionati, tanto per lottare in classifica con il Verona e le neopromosse Monza e Lecce per piazzarsi alle spalle dello "spartiacque" Samp.



Coreografia in Curva per il giorno della Patria del Friuli, prima di Udinese-Empoli, la gara con più pubblico nello scorso torneo: 20.950 i presenti

Ora deve recuperare nella media presenze allo stadio e tornare ai 21.914 pre-Covid

A spingere i friulani in classifica, allora, le prestazioni della squadra sul campo. Oltre all'effetto del Covid: decisive, in quest'ambito, le limitazioni inerenti al tema capienza in vigore, lo scorso anno, fino a girone di ritorno inoltrato. Sino al fatidico 1 aprile 2022, data coincisa con la riapertura degli impianti al 100%. Il ritorno alla normalità, per il club della famiglia Pozzo, è quindi avvenuto a partire dal match giocato dalla Zebretta col Cagliari il 3 aprile. 12.215 gli spettatori totali nel giorno della Patria del Friuli a fronte degli 8.116 abbonati stagionali, cifra anch'essa condizionata dalle misure volte a combattere la pandemia.

La media, per le gare andate in scena sotto l'arco dei Rizzi – nel complesso cinque –, ammonta a 16.332, il picco di affluenza riscontrato in occasione di Udinese-Empoli, con 20.950 tifosi presenti (incredibilmente 40 in più rispetto alla successiva gara del 1 maggio con l'Inter). Prima che il virus facesse la sua irruzione in Italia, l'Udinese poteva serenamente vantare di accogliere, all'interno del proprio impianto, più di 20mila spettatori a partita: 21.914 la media per la stagione 2019-'20, quella interrotta dal Covid – con solo dodici incontri casalinghi a porte del tutto aperte –, 20.329 la quota 2018-'19.

Lo scorso anno, quindi, la risalita. Faticosa, tuttora in atto. Anche grazie alla nuova campagna abbonamenti che sabato giungerà al termine. Sarà difficile, a tal proposito, superare le 13.800 tessere del 2019-'20. Ma la strada intrapresa – fatta di prezzi bloccati, benefit e tariffe agevolate – avvicinerà quel "muro". —

LA CLASSIFICA DEL TIFO

JUVENTUS	8.056.000
MILAN	4.167.000
INTER	3.919.000
NAPOLI	2.636.000
ROMA	1.818.000
FIORENTINA	621.000
LAZIO	520.000
TORINO	450.000
ATALANTA	314.000
BOLOGNA	310.000
SAMPDORIA	242.000
VERONA	196.000
MONZA	190.000
LECCE	180.000
UDINESE	179.000
SALERNITANA	135.000
SASSUOLO	77.000
CREMONESE	67.000
SPEZIA	67.000
EMPOLI	48.000

IL PUNTO

PIETRO OLEOTTO

NUMERI CHE INTERESSANO IL FONDO AMERICANO

La battaglia sui numeri non è fine a se stessa. I numeri sui tifosi e appassionati che seguono le partite alla tv vedono l'Udinese in crescita, come si può leggere in modo più approfondito in questa stessa pagina, un segnale importante per un club di provincia del calcio italiano, sempre più schiacciato dagli altri campionati – quello inglese in testa – in termini di ricavi. Sono numeri "piccoli" se rapportati con quelli delle squadre top, ma rappresentano un riconoscimento, visto che puoi essere seguito anche se sei una potenziale avversaria: pericolosa per la tua amata o simpatica per il gioco o i protagonisti.

I numeri delle presenze allo stadio, invece, a livello di ripartizione dei soldi che arrivano dalla vendita dei diritti tv, è certificata: quella classifica contribuisce a formulare il "premio" annuale. Da questo punto di vista, con il rifacimento dell'impianto dei Rizzi, con una politica aggressiva, con una proposta dei prezzi estremamente competitiva, la società nell'era pre-Covid aveva scalato la graduatoria dell'affluenza, ora bisognerà ricostruire sulle "macerie" lasciate da due anni di limitazioni, paure e abitudini cambiate.

Complessivamente, tuttavia, si può dire che, al di là della squadra Udinese, delle scelte tecniche, il complesso Udinese gode di buona salute. Ecco perché se la famiglia Pozzo adesso si sta guardando attorno, se sta discutendo di una possibile partnership o di una cessione con il fondo newyorkese "890 Fifth Avenue Partners", lo può fare anche esibendo numeri che non possono non interessare i potenziali investitori. —

MERCATO

La Roma valuta un colpo in difesa: proposto Lindelof del Manchester

Andrea Pinamonti al Sassuolo è l'ultimo affare da circoletto rosso in Italia: tra Inter e neroverdi emiliani è stata trovata l'intesa totale e c'è anche il sì del giocatore che si trasferirà alla corte di **Alessio Dionisi** a titolo definitivo per 20 milioni. Ora il Sassuolo dovrebbe procedere a un'operazione in uscita, quella che porterà **Giacomo Raspadori** al Napoli.

Giornata di stasi in casa Juve, dove si è lavorato in uscita, leggi **Adrien Rabiot** al Manchester United. Crescono le possibilità che **Arthur** rimanga, ma solo per mancanza di acquirenti. Intanto **Nicolà Fagioli** ha rinnovato fino al 2026.

Continua a essere molto attiva la Roma, che è al lavoro per piazzare quei giocatori che non rientrano più nei piani del club. Uno è **Eldor Shomurodov**: Roma e Bologna sono in contatto continuo per cercare la quadra sulla trattativa che porterà l'uzbeko alla corte di **Sinisa Mihajlovic**, ma rimane il nodo legato alla formula. Il gm **Tiago Pinto** vorrebbe vincolare l'affare a titolo definitivo comunque vada ala stagione, mentre il club emiliano vorrebbe l'obbligo legato a un numero alto di presenze e gol, oltre che alla permanenza della squadra rossoblù in serie A. Pinto, che per sostituire Shomurodov ha già bloccato **Andrea Belotti**, lavora anche per consegnare al tecnico un centrale difensivo mancino. Opzionato il 23enne **Dan Zagadou**, svincolato dal Borussia Dortmund, alla Roma è stato proposto anche **Japhet Tanganga** del Tottenham, che piace e può arrivare soltanto in prestito con diritto di riscatto, ma c'è anche l'ultima voce, **Victor Lindelof**, 28enne svedese del Manchester United.



Lo svedese Lindelof dello United

Il Milan non ha rinunciato a **Hakim Ziyech** e tratta con il Chelsea il prestito dell'ex Ajax, mentre per il centrocampo spunta un nome nuovo, quello di **Albert Sambi Lokonga**, centrocampista dell'Arsenal e in passato dell'Anderlecht. Il Torino, che punta sempre a **Nikola Vlasic** del West Ham, ha riaperto anche la trattativa per **Perr Schuurs**, e nel week-end arriverà una nuova offerta per l'Ajax, superiore rispetto a quella precedentemente di 9 milioni più 3 di bonus.

Pinamonti a titolo definitivo dall'Inter al Sassuolo che può così cedere Raspadori

Lo Spezia ha risolto il caso **Bartlomiej Dragowski** e quindi ha il suo nuovo portiere, mentre per **Giulio Maggiore** c'è sempre la richiesta della Salernitana, che intanto ha preso dalla Samp il veterano **Antonio Candreva** e dall'Espanyol l'olandese **Tonny Vilhena**, che **Davide Nicola** lancerà già domenica sera contro la Roma. Al lavoro anche la neopromossa Cremonese che, dopo l'attaccante ex Feyenoord **Cyriel Dessers**, anche per la difesa ha preso l'ennesimo straniero: dagli austriaci del Wolfsberger è in arrivo il nazionale georgiano **Luka Lochoshvili**. —

Ciclismo

«Il Friuli è la locomotiva azzurra»

Un'altra stagione super per il Fvg. Il presidente Bandolin: «E abbiamo solo il 4% dei tesserati in Italia»

L'INTERVISTA

FRANCESCO TONIZZO

Il 2021 del ciclismo friulano era stato un anno di risultati di alto profilo, dai titoli mondiali e olimpici di Jonathan Milan ai trionfi tricolori dei tanti atleti, dai più giovani ai master, che danno lustro al movimento ciclistico regionale. Il 2022, almeno per quel che si è visto nella prima metà stagione, promette di essere altrettanto foriero di soddisfazioni per il presidente del Comitato regionale della Federciclismo, Stefano Bandolin. Non solo per quel che riguarda i risultati, ma anche per quel che concerne l'organizzazione di grandi eventi legati alle due ruote.

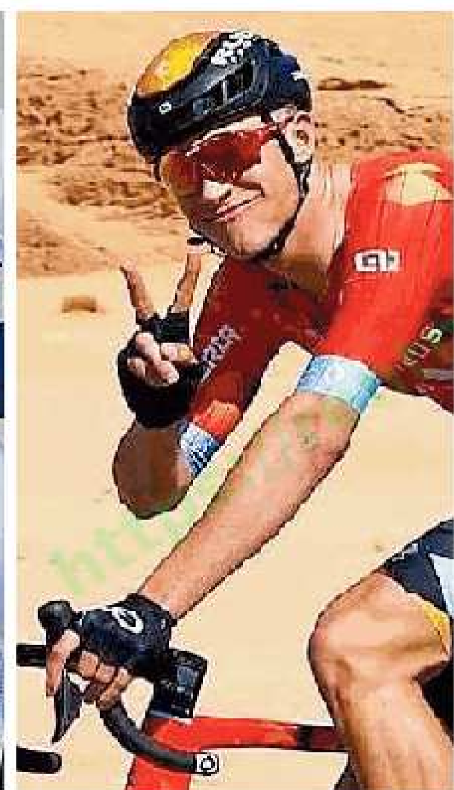
«In questi primi mesi del 2022 – conferma il numero uno della Fci Fvg –, abbiamo già ospitato i tricolori di ciclocross a Variano e quelli a cronometro a San Giovanni al Natisone. Vantiamo campioni italiani, ottime scuole di ciclismo. Guardiamo ai Tricolori giovanili su pista che si sono conclusi settimana scorsa a Dalmine: c'è forse un pizzico d'amaro in bocca per l'oro solo sfiorato dal quartetto dell'inseguimento a squadre, elemento che rappresenta la cartina di tornasole di un movimento. Però, siamo stati battuti solo dalla Lombardia, che peraltro è l'unica altra Regione, oltre al Fvg, ad aver piazzato entrambi i quartetti, sia maschile, sia femminile, sul podio. Contiamo solo il 4 per cento di tutti i tesserati della Federciclismo Nazionale, 112 società e 4.500 tesserati, eppure siamo protagonisti, anche davanti a Regioni ben più numerose».

I fari del movimento friulano sono Jonathan Milan, Elena Cecchini, entrambi agli imminenti Europei di Monaco con la Nazionale, e Luca Braidot, eroe di Coppa del Mondo su Mtb. E dietro tanti giovani di grande talento, compreso Ettore Fabbro, fresco bronzo agli Europei di Xco. Qual è il segreto? «La passione e la competenza dei tecnici. Al Meeting Giovanissimi di Tolmezzo, a fine luglio, c'erano 500 ragazzini in gara. Su questi elementi possiamo pensare di continuare a fare bene. Chiaro che i grandi sono il traino e, tra questi, oltre a Milan cito anche Manlio Moro: sono pronto a scommettere che lui e Jonathan saranno entrambi nel quartetto azzurro dell'inseguimento a squadre a Parigi 2024».

Guardando all'immediato futuro, si stagliano all'orizzonte altri eventi di alto profilo. «Nel 2024 Tarvisio ospiterà il Meeting Nazionale di Società per giovanissimi, con l'organizzazione del Bandiziol Cycling Team e della DP66: una manifestazione che porterà in Friuli migliaia di famiglie. Altre Regioni, come la Toscana che ha mosso addirittura il presidente Giani, provano a prendersi questi eventi. Noi non abbiamo spinte politiche, ma ce la facciamo comunque. Inoltre, l'Uc Caprivesi si è candidata ad ospitare a Gorizia i tricolori di mtb 2024 e confido che tutto vada come deve andare». E nel futuro di Stefano Bandolin, cosa c'è? «Penso di aver maturato l'esperienza per andare in Consiglio Federale a Roma con un ruolo di alto profilo: il Fvg ha avuto consiglieri, ma nessun vicepresidente. A meno che le nostre società decidano diversamente e allora punterò a un altro mandato». —









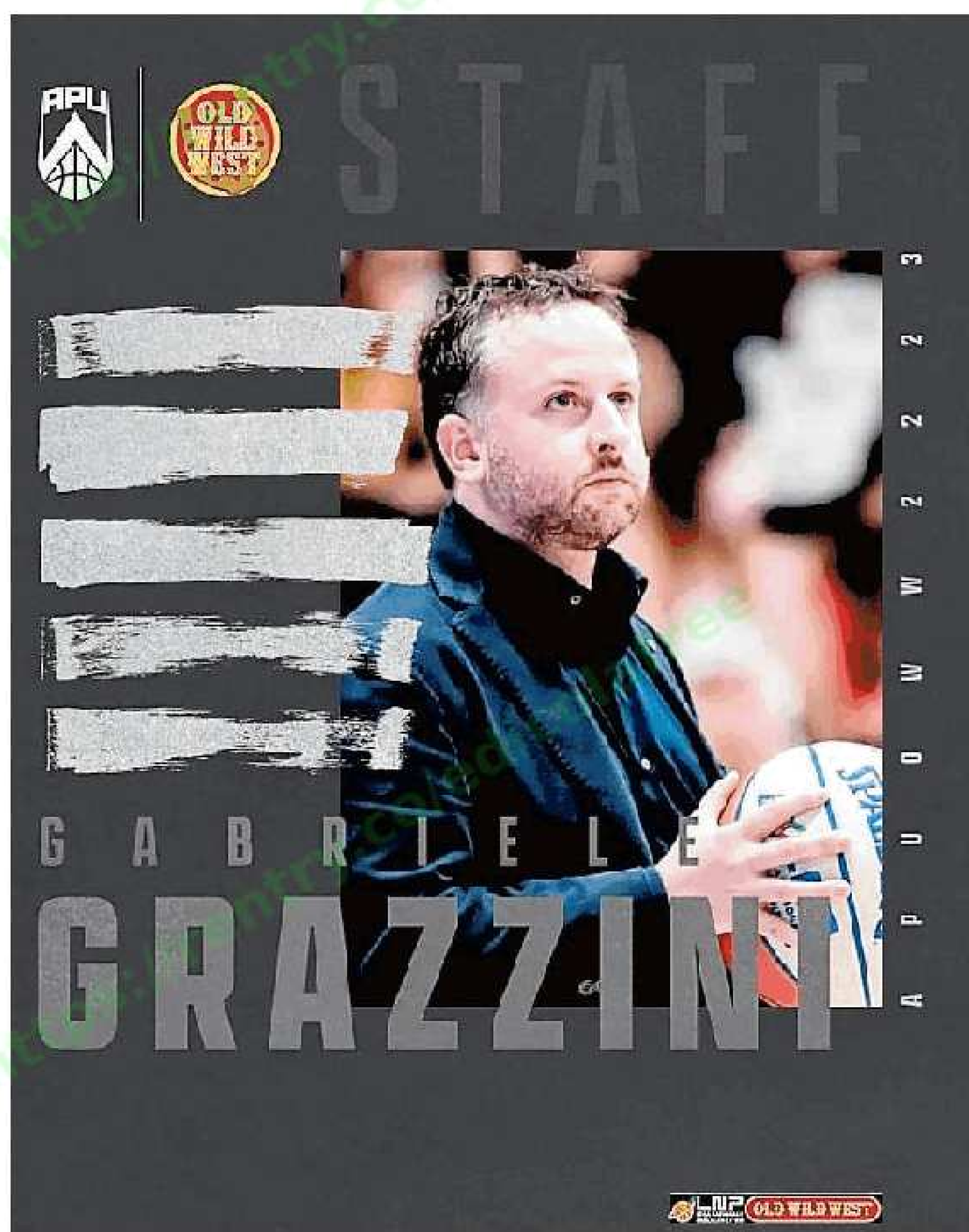


Stefano Bandolin, presidente del Comitato regionale della Federciclismo, a destra Elena Cecchini, Jonathan Milan, Luca Braidot e il recente bronzo agli Europei giovanili mtb Ettore Fabbro col ct del ciclocross Daniele Pontoni

BASKET - SERIE A2

Apu, un altro toscano in panchina: ecco coach Grazzini

L'ex Piacenza sarà con Finetti l'altro assistente di Boniciolli
Vent'anni di carriera alle spalle e un filo diretto con l'America



Ecco come l'Apu Old Wild West ha accolto il nuovo assistant coach

Giuseppe Pisano / UDINE

La nuova Apu ha l'accento toscano in panchina. Il 39enne Gabriele Grazzini, nato a Pescia e cresciuto a Montecatini Terme, completa infatti lo staff tecnico della squadra bianconera, dove trova il senese Carlo Finetti oltre a Matteo Boniciolli e Alberto Martelossi.

Grazzini, che prende il posto di Carlo Campigotto, trasferitosi alla Vanoli Cremona, arriva a Udine dopo due stagioni all'Assigeco Piacenza come vice di coach Stefano Salieri.

Con la squadra piacentina, nel 2021/22, contribuisce a un autentico capolavoro: dopo una partenza lenta Pascolo e compagni scalano la classifica fino a raggiungere il quarto posto a fine regular season, poi l'approdo in semifinale play-off per una serie tiratissima, persa solo alla "bella" con Scafati.

Oltre a essere allenatore nazionale, è in possesso delle licenze Fiba coach e Usa basketball licensed coach. Il tecnico toscano ha alle spalle una carriera piuttosto intensa. Allena squadre giovanili dal 2002, sia come coach che in qualità di responsabile. Dal 2003 al 2009 diventa assistente senior ella Rb Montecatini, con la quale conquista le semifinali play-off di Legadue. Quindi arrivano le esperienze fuori dalla natia Toscana ed alterna giovanili, Legadue e vecchia B1 vincendo due volte la Coppa Italia, con Veroli in Legadue e ad Omegna in A Dilettanti.

Nel 2013/14 vince la Legadue Silver con Mantova e nella stagione successiva diventa il responsabile del settore giovanile della Nbb Brescia, legata alla Montichiari di Dnb, dove vince il campionato U19 lombardo e raggiunge la salvezza in C Silver. Successivamente Grazzini si è dedicato al progetto "Full-Court", nato con l'intento di promuovere eventi internazionali di crescita personale e ottenere borse di studio per meriti sportivi negli Usa. Nel suo curriculum anche un'esperienza nella Serie A austriaca, come vice dei Flyers Wels.

Nel 2019 è rientrato in Italia e per due anni è stato assistente a Bergamo in A2, prima della chiamata dell'Assigeco. Da martedì, giorno del raduno Apu, per lui parte una nuova avventura al fianco di un tecnico navigato come Matteo Boniciolli. —

VERSO L'EUROPEO

Pozzecco, prime scelte Antetokounmpo domina

Si tinge d'azzurro Bologna, dove domani alle 20.30 l'Italia affronterà la Francia in amichevole. Ieri gli Azzurri hanno concluso il ritiro di Pinzolo e si sono trasferiti nella città felsinea: il ct Pozzecco ha scremato il gruppo salutando i giovani Procida e Spagnolo. I 15 scelti sono Della Valle, Spissu, Mannion, Biligha, Tonut, Gallinari, Melli, Fontecchio, Tessitori, Ricci, Baldasso, Polonara, Pajola, Datome e Petruccelli. Comiunuqe intanto a far paura la Grecia. Spagna battuta con Antetokounmpo dal 31 punti in 20' di gioco.

QUI CIVIDALE

Gesteco a Lignano e poi anche in Carnia Il grazie di Sutrio

CIVIDALE

Mari e monti per la neopromossa Gesteco. Quest'anno, infatti, la squadra giallo-blù ha progettato un ritiro in due fasi: la prima dal 31 agosto al 3 settembre in riva al mare di Lignano Sabbiadoro, presso il Bella Italia Village. A Lignano si giocherà anche il Memorial Bortoluzzi-Trofeo Butangas, con partecipanti Cividale, Rimini, Forlì e i croati dello Skrljevo. La seconda fase, dal 5 al 9 settembre, vedrà la compagine friulana allenarsi al fresco dei monti di Paluzza e Sutrio, in Carnia. Chiera e compagni alloggeranno all'albergo Italia di Paluzza e si alleneranno a 3 chilometri di distanza, al funzionale palazzetto di Sutrio. Il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia, ha espresso la sua soddisfazione per questa collaborazione con le Eagles. «L'amministrazione comunale e la comunità di Sutrio sono onorate di avere in ritiro la Ueb Gesteco. Un sentito ringraziamento va al presidente Davide Micalich, che ha scelto il nostro palazzetto per gli allenamenti in vista del prossimo campionato di A2. L'auspicio è che la nostra struttura sia all'altezza delle necessità della squadra, e che questo sia il primo di una lunga serie di ritiri. Auguro alla società, a coach Pillastrini e ai giocatori una buona permanenza – chiosa il primo cittadino – e che la prossima stagione sia coronata da tante soddisfazioni». Il giorno dopo la conclusione del ritiro carnico, per la Gesteco partirà l'avventura in Supercoppa a Ferrara. —

G.P.



Pillastrini e Micalich



IL LIETO EVENTO

Dada Pascolo, prima da papà

Lieto evento in casa Davide "Dada" Pascolo. Per l'ala di Coseano, 31 anni ora all'Assigeco Piacenza è arrivato il fiocco rosa: è nata la piccola Ginevra. Sui social lo scudettato con l'Olimpia Milano nel 2018 ha annunciato la nascita della primogenita postando una foto delle mani di famiglia: la sua, quella della piccola e della moglie Elena, conosciuta nel corso della lunga militanza del cestista a Trento. Congratulazioni.

IN BREVE

Nuoto

Via agli Europei con Gargani e Mizzau

Circa mille atleti in gara in rappresentanza di 49 Nazioni, 77 competizioni, 231 medaglie da assegnare. Sono solo alcuni dei numeri della 36ª edizione degli Europei di nuoto, tuffi, nuoto sincronizzato e nuoto in acque libere. La grande novità dell'edizione che si svolgerà da oggi a domenica 21 nelle piscine del Foro Italico – Stadio del Nuoto, Stadio Nicola Pietrangeli e campi 1 e 2 del circolo tennis – e al lido Spqr di Ostia saranno i tuffi dalle grandi altezze. Da piattaforme create artificialmente gli uomini salteranno da 27 metri e le donne da 20 per uno spettacolo mozzafiato e assicurato sia per i protagonisti che per il pubblico. Con 102 atleti convocati, l'Italia Team vanta il contingente più numeroso. Oggi esordio per l'udinese Lorenzo Gargani che cerca la qualificazione nei 50 farfalla e per Alice Mizzau, nei 100 stile e forse anche nella staffetta 4x200.

Ciclismo

Tour de l'Ain: vittoria di Martin

Guillaume Martin ha vinto la seconda tappa del Tour de l'Ain, ovvero la Saint Vulbas-Lagnieu, di 142.5 km. Il ciclista francese del team Cofidis si è imposto in solitaria e ha conquistato anche la maglia di leader della classifica generale.

Basket

Blasigh ai quarti agli Europei under 18

La Nazionale Under 18 femminile si rilancia e stacca il pass per i quarti agli Europei di Heraklion, in Grecia. Vittoria Blasigh e compagne si sono imposte per 74-64 sulla Lettonia nel match valido per gli ottavi di finale. Prima metà di gara sul filo dell'equilibrio, poi nel terzo quarto il break dell'Italia. Per la 18enne udinese Blasigh 7 punti, oggi alle 15.45 il quarto di finale contro la Francia.

Los Angeles 2028

Ai Giochi in prova motori e karate

Ci sono gli sport dei motori, il cricket (nel format T20) e il karate (sarebbe un ritorno, dopo la "prima volta" di Tokyo 2020 e l'esclusione da Parigi 2024) nella lista delle nove discipline invitate dagli organizzatori dell'Olimpiade di Los Angeles 2028 a farsi avanti per un'eventuale inclusione nel programma. In tutto gli invitati sono nove, come hanno confermato fonti dell'organizzazione.

Johnson riassaggia lo show time in Sicilia: «Che accoglienza super»

In Italia a 30 anni dal Dream Team e anche in spiaggia è Magic mania

LA STORIA

L'Italia ha qualcosa di magico. Se ad affermarlo è lo sportivo magico per antonomasia, c'è di che esserne fieri. Stiamo parlando di Earvin "Magic" Johnson, la leggenda dei Los Angeles Lakers che anche quest'anno ha scelto il nostro Paese per trascorrere le sue vacanze.



Magic e signora a Cefalù

Sono bastati un paio di tweet per scatenare l'entusiasmo degli appassionati di pallacanestro e non solo: «Vengo in Italia da oltre 30 anni – ha scritto il cinque volte campione Nba sul social network – e uno dei grandi motivi è perché mangio la pizza e la pasta migliori del mondo».

A corredo una foto con "Magic" e la moglie Cookie alle prese con tre pizze appena sfornate, una gioia per gli occhi ma soprattutto per il palato.

L'ex numero 32 giallo-viola, a 30 anni esatti dal Dream Team di Barcellona, è rimasto piacevolmente sorpreso anche per l'accoglienza ricevuta al suo arrivo in Sicilia a bordo di un'imbarcazione: «Voglio ringraziare le incredibili persone incontrate a Cefalù per la mia prima standing ovation in spiaggia». "Magic" Johnson, t-shirt bianca con la scritta "Los Angeles" e un sorriso contagioso, è in Italia già dalla fine di luglio: dopo aver toccato Portofino, Porto Cervo e Capri, è arrivata la tappa siciliana. Nonostante non sia la sua prima vacanza nel Belpaese, a ogni località corrisponde un tweet entusiasta: per i sapori, il calore della gente, le opere d'arte e i luoghi più suggestivi. Come il Castello degli Schiavi, un gioiello del barocco siciliano noto per aver ospitato alcune scene del film "Il Padrino", oppure il Teatro antico di Taormina. I cinguettii dell'asso statunitense valgono più di qualsiasi spot di promozione turistica e suggellano un'estate veramente magica per lo Stivale. Tre settimane fa un'altra leggenda Nba, sua maestà Michael Jordan, fu avvistato in una tabaccheria milanese per l'acquisto di alcuni sigari pregiati. Altra foto e altro post diventato virale sui social. —

G.P.

CALCIO FEMMINILE

Sorrisi e fatica Il Tavagnacco lavora per fare l'outsider

Team rinnovato e molto giovane, inedito l'asse col Lugano
Stona l'assenza in ritiro della storica capitana gialloblu



Dopo il ritiro a Paularo le ragazze del Tavagnacco si preparano in casa alla nuova stagione

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Sorrisi, anguria, aria fresca. E un Tavagnacco altrettanto fresco: sì, di rinnovo di organico. Giovane, motivata, la nuova rosa gialloblu è reduce dal ritiro pre-campionato svolto in quel di Paularo. Cinque giorni sotto la guida di mister Alessandro Recenti, fra sessioni di allenamento, gite al fiume e scorpacciate di frutta... fresca, per l'appunto.

L'obiettivo trovare la forma per affrontare la stagione ventura; il metodo quello più semplice affinché il gruppo potesse unirsi, trovare un'identità da portare sul campo nel torneo di Serie B al via col prossimo 18 settembre.

A imporre questo programma l'attuale status del team gialloblu, fortemente rimaneggiato in rapporto alla squadra lo scorso anno in mano a coach Marco Rossi. Sono ben tredici, infatti, gli elementi arrivati in Friuli durante l'estate, tredici le calciatrici la cui data di nascita ha contribuito ad abbassare l'età media dell'intero collettivo ora al servizio di Recenti.

Fra le new entry, la più "anziana" è la classe '96 Julia Diaz Ferrer, attaccante spagnola lo scorso anno in forza al Lugano. Dal club del massimo campionato svizzero, seguendo l'inedito asse Friuli-Canton Ticino, sono poi giunte al Tavagnacco pure l'esterna del 2002 Mathilda Andreoli, nonché Marica Licco, ventiduenne centrocampista dotata di buona visione di gioco.

Quindi pescando da vivai, cadetteria e categorie inferiori, la rosa si è strutturata assumendo un profilo da outsider, in cui entusiasmo, grinta e atletismo potranno agire da contraltare all'inesperienza in dote, giocoforza, a gran parte del gruppo. In questo scenario stona dunque l'assenza di capitan Alessia Tuttino: a sorpresa, la classe '83 parrebbe non rientrare nei progetti futuri del club. L'esclusione dell'ex azzurra completerebbe la rivoluzione intrapresa da staff e dirigenza friulana, togliendo però alla rosa un perno dello spogliatoio e del campo. In attesa di sviluppi, il resto del team ha ripreso ad allenarsi in pianura. Mister Recenti, così, ne ha approfittato per tracciare un primo bilancio sulla preparazione svolta dalle sue: «Abbiamo fatto tanto e bene, ci siamo conosciuti meglio con lavori di adattamento alla metodologia oltre ad aerobica, forza e anche aspetti tecnico-tattici. Ho notato il massimo impegno e grande disponibilità». In Carnia, la squadra ha ricevuto anche la visita del Presidente Roberto Moroso: «È stato un momento importante: il presidente ci ha fatto sentire il suo supporto e ci ha fatto capire cosa significa vestire questa maglia». —

Archiviato il ritiro in Carnia si lavora duro in vista della Serie B al via il 18 settembre

L'APPUNTAMENTO

Rugby a tredici under 19 A Pasian di Prato i campionati d'Europa




Sebastiano Binutti e Tommaso Zuliani

Davide Macor / UDINE

Dal primo all'undici settembre, presso gli impianti sportivo del RC Pasian di Prato, l'Italia del Rugby League, la palla ovale giocata a 13 uomini anziché a 15, organizzerà gli Europei U19.

Si tratta di una scommessa vinta e costruita dalla macchina organizzativa del RC Pasian di Prato e dalla FIRL - Federazione Italiana Rugby League; entrambe sono riuscite a costruire un evento così importante in pochi mesi. L'head coach dell'Italia League U19, il milanese Riccardo Dodi, ha poi selezionato ben due atleti del RC Pasian di Prato che, negli ultimi mesi, si sono allenati con serietà e continuità in numerosi raduni nazionali: si tratta di Sebastiano Binutti (classe 2004) e Tommaso Zuliani (classe 2003); i due giocatori sono cresciuti nel settore giovanile pasianese e, nell'ultimo periodo, hanno provato con successo questa variante del gioco del rugby.

«Avere l'opportunità di vestire la maglia azzurra è un sogno che si avvera – commenta Tommaso Zuliani, atleta selezionato con l'Italia league U19 – il rugby league l'ho conosciuto in questa stagione, ma mi ha coinvolto in maniera importante. Ora spero di potermi ritagliare uno spazio e di vivere in modo serio questa grande opportunità».

La Firl, quindi, ha creato un vero e proprio "villaggio" del XIII al Bella Italia di Lignano Sabbiadoro, dove le squadre saranno ospitate e potranno preparare al meglio le gare. Si giocherà, invece, nell'impianto di Via Selvis a Pasian di Prato e le date dove si potrà assistere alle partite sono le seguenti: 3 settembre, 6 settembre, per le gare di qualificazione, mentre sabato 10 settembre si svolgeranno tutte le finali.

Come detto sono sette le nazionali qualificate per questo Europeo League U19: l'Italia XIII, la Francia XIII, l'Inghilterra XIII, l'Irlanda XIII, il Galles XIII, la Serbia XIII e l'Ucraina XIII. A onor del vero, poi, nello staff tecnico nazionale ci sono altri professionisti friulani: l'udinese Giuseppe Currò è il preparatore fisico, esperto del settore è una delle anime dell'Elite Sport Academy, progetto di salute e benessere "made in Fvg", mentre il team manager Azzurro è Cesare Zambelli, rugbista da una vita, già nel ruolo con l'Italia di Beach Rugby in più di un'occasione internazionale. —

EQUITAZIONE

Monta western, il Friuli sforna titoli e già si pensa ai nuovi campioncini

Monica Tortul

Piccola nelle dimensioni, ma importante nei numeri. Nella monta western il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana che sforna il maggior numero di atleti U19 in maglia azzurra. Un risultato raggiunto grazie all'attività di promozione svolta negli ultimi 15 anni sul territorio regionale a livello federale, con il supporto dei centri ippici.

Si inserisce in questo contesto la terza tappa regionale Fise di sviluppo e avviamento del reining (una delle discipline dell'equitazione americana), che si è svolta nel fine settimana a San Daniele del Friuli presso il maneggio LA 104, in località Aonedis, con la partecipazione dei centri regionali affiliati alla federazione che portano avanti il progetto di valorizzazione dei giovani. «Il reining è una delle specialità più importanti della monta americana – spiega Amos Cozzo, vicepresidente del circolo di Aonedis –. Con queste manifestazioni cerchiamo di dare ai ragazzi l'opportunità di crescere e di migliorare. Da 15 anni la nostra regione porta avanti questo progetto di valorizzazione e proprio da questi piccoli tornei sono poi usciti dei campioni di livello internazionale».

Sono infatti partiti proprio dal Friuli Davide De Monte e Luca Vittorio Cozzo, poi diventati campioni del mondo. Entrambi hanno conquistando popolarità anche negli Usa e trasformato la loro passione in una professione. Chissà che non possano seguire le loro orme anche alcuni dei piccoli atleti che si sono cimentati a San Daniele, nella prova valevole anche per la qualificazione nazionale.

Tra gli atleti in gara ad Aonedis meritano una menzione speciale Alice Cella (Centro equestre Magredi Vivaro) con tre primi posti e Francesca Pignari (LA 104 Horses), che ha ottenuto due primi posti e un secondo posto, entrambi nella categoria Open. Nella categoria Non Pro da segnalare Mara Bartoletto del Circle V Farm Cividale, che ha ottenuto due primi posti. Nella categoria Youth si sono distinte Sharon Nicodemo (Circle V Farm) e Elisa Guagliumi (LA 104 Horses), rispettivamente con 4 primi e 2 secondi posti e 3 primi e 3 secondi posti. Nella Entry Level Youth Matilde Scontrino (Circle V Farm) ha ottenuto 2 primi posti, 1 secondo, 1 terzo e 1 quarto posto; nella Walk and Trot Benedetta Finocchi della LA 104 Horses ha conquistato 3 primi posti, Astrid Ronchini (VM Performance Horse della Subida di Cormons) 1 primo, 1 secondo e 1 terzo posto. Nella Walk and Trot Under 10 Arianna Contardo della LA 104 Horses ha ottenuto 3 primi posti, l'esordiente Vittoria Camasta della VM Performance Horse 2 primi e 1 secondo posto.

«I ragazzi si avvicinano al cavallo – conclude Cozzo – e quando l'abilità cresce possono partecipare ai tornei. Le tipologie di cavalli impiegati (quarter horse e paint horse) hanno una indole docile e si prestano a diversi tipi di attività, dalle gare alle semplici passeggiate e alle lezioni. Nella monta western è il cavaliere che fa da padrone e conta molto l'armonia con il cavallo, non solo la sua abilità. Capita così che un cavaliere giovane talvolta riesca ad avere la meglio su avversari più esperti. Per questo motivo la monta western non richiede investimenti altissimi ed è maggiormente accessibile rispetto a quella inglese». —



L'istruttore di Subida con Vittoria Camasta, una delle baby medagliate

Scelti per voi





Don Matteo
RAI 1, 21.25

Il cadavere di una donna viene trovato in casa di Sergio e a scoprirlo è proprio lui. Anna crede nell'innocenza di Sergio, ma il pm Nardi non è del tutto convinto: crede che non sia stato del tutto sincero con Anna e che nasconda qualcosa.



TIM Summer Hits
RAI 2, 21.20

Rai2 ripropone Il meglio di TIM Summer Hits condotto da Andrea Delogu e Stefano De Martino. Dalle più celebri piazze italiane, le hit dell'estate 2022 con i più grandi nomi della musica.



La grande storia
RAI 3, 21.20

Gli ultimi giorni di Hitler rinchiuso nel bunker sotto la Cancelleria, oramai accerchiato dalle truppe sovietiche, in preda ai suoi deliri. Un'analisi dettagliata di ciò che avvenne in quell'aprile del 1945



Zona bianca
RETE 4, 21.20

Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Tu mi nascondi qualcosa
CANALE 5, 21.20

Occhio Segreto, una maldestra agenzia investigativa privata si trova a gestire una serie di infelici crisi matrimoniali, causate dall'incompetenza dei propri dipendenti. Con **Rocco Papaleo**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo.
21.25 Don Matteo Fiction
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Lasciati andare (1ª Tv) Film Commedia ('17)
1.40 RaiNews24 Attualità
2.15 I compagni Film Drammatico ('63)

RAI 2
6.00 Piloti Serie Tv
6.10 La grande vallata Serie Tv
7.00 Sea Patrol Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Dream Hotel - Caraibi Film Commedia ('08)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 European Championships Monaco 2022 Nuoto
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 TIM Summer Hits - La musica dell'Estate
23.30 Help - Ho un dubbio Lifestyle

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Ossi di seppia Documenti
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.50 Overland 14 Lifestyle
17.40 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Un posto al sole Soap
21.20 La grande storia Documentari
23.15 TG3 Attualità
23.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Tg4 Telegiornale Attualità
6.20 Controcorrente Attualità
7.10 Super Partes Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Tentacoli Film Azione ('77)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Amori in città... e tradimenti in campagna Film Commedia ('01)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.35 Terra Amara (1ª Tv) Serie
15.35 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.35 La casa tra le montagne - Una casa per due Film Commedia ('19)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Tu mi nascondi qualcosa (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.00 Xstraordinary People
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.15 Shades Of Blue (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
7.35 Friends Serie Tv
7.55 Sorridi, Piccola Anna Cartoni Animati
8.20 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.45 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari. Il ruolo di monarca è pieno di sfide: si trascorre una vita sotto i riflettori, ogni parola ha un peso. Scopriamo i tanti doveri della Regina Elisabetta.
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 Servant of the People Serie Tv
1.15 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Passioni dal passato Film Drammatico ('12)
17.30 Tutta colpa del cioccolato Film ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Maldamore Film Commedia ('14)
23.30 Italia's Got Talent
1.30 American Pie: Band Camp Film Commedia (2005)

NOVE
14.20 Summer Crime - Amore e altri delitti
15.20 Delitto (im)perfetto
17.15 Professione assassino
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Ip Man Film Azione ('08)
23.35 Una settimana da Dio Film Commedia ('02)

20 (20)
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
23.00 The Equalizer Serie Tv
0.40 The Sinner Serie Tv
2.00 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Dark City Film Fantascienza ('98)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.40 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Serie Tv
18.20 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Chasing Mavericks Film Drammatico ('12)
23.20 Un mercoledì da leoni Film Drammatico ('78)
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.30 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
10.30 Sceriffo Senza Pistola Film Western ('54)
12.25 The Crew Film Azione ('08)
14.45 Dimmi la verità Film Commedia ('61)
16.45 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura ('88)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 D-Tox Film Thriller ('02)
23.05 Waterworld Film Fantascienza ('95)

RAI 5 (23)
14.00 Animali genitori eccezionali Documentari
15.00 Secrets of Skin Documentari
15.50 Giulio Cesare Spettacolo
18.20 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
19.15 Hugo Pratt Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Ricciardo E Zoraide
0.10 Patti Smith Electric Poet
1.00 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.20 Fotoromanzo Film Commedia ('86)
14.00 Sette ore di fuoco Film Western ('65)
15.40 Cavalca e uccidi Film Western ('64)
17.15 Sole rosso Film Western ('71)
19.15 Venezia, la luna e tu Film Commedia ('58)
21.10 Stealth - Arma suprema Film Az. ('05)
23.20 The Circle Film Thriller ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Doc Martin Serie Tv
16.00 Amanti e segreti Fiction
17.50 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Ballando per amore Film Commedia ('16)
22.50 La dottoressa dell'isola Serie Tv
0.25 La nuova squadra Fiction
2.20 Dolci e delitti: una ricetta buona da morire Film Giallo ('15)

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.00 Fratelli in affari
17.45 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
18.30 Love it or List it
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Taxxi 2 Film Az. ('00)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.40 CHIPs Serie Tv
15.40 Chips Vi/B Telefilm
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Bowfinger Film Commedia ('99)
23.10 Ted Film Commedia ('12)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
4.50 Chips Vi/B Telefilm

TV2000 (28)
15.15 Seaside Hotel Serie Tv
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il generale della Rovere Film Drammatico ('59)
23.20 Il pittore della tenda Film Documentario

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 I segreti della corona Documentari
22.15 I segreti della corona Documentari
23.20 Downton Abbey Serie Tv
2.10 A Te Le Chiavi

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
16.45 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Questione Di Tempismo (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.10 Una Famiglia In Affitto Film Commedia ('16)
1.05 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
3.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
8.50 Una Coppia in Affari
10.50 Cortesie per gli ospiti
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv
13.50 Catfish: false identità (1ª Tv) Real Tv
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.40 Primo appuntamento
21.20 Diana - Tutta la verità Rubrica
0.10 SOS Oggetti incastrati (1ª Tv) Rubrica

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Balthazar Serie Tv
22.20 Balthazar Serie Tv
23.30 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Delitto a Albi Film Giallo ('21)
22.55 Agatha Christie: caccia al delitto Film Giallo ('85)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Shades Of Blue Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Ventimila che le sotto i mari Lifestyle
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Extreme Adventures Italia (1ª Tv) Rubrica
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv)
23.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
9.00 European Champs Monaco/Europei Nuoto Roma - 1a giornata
20.00 Radio corsa. Radio corsa Ciclismo
21.00 Tennis.
23.00 L'uomo e il Mare Attualità
23.30 TG Sport Notte Prima Visione RAI. Prima Visione RAI
23.50 Repliche a cura di Rai Sport Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 box estate
17.05 La radio in comune
18.35 Zapping
20.30 Ascolta si fa sera
20.35 Torcida Radio1
23.05 Radio1 All Music

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Ciao Belli
14.00 Andrea e Michele
17.00 Gianluca Gazzoli
20.00 One Podcast

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

CAPITAL
12.00 Gigi Ariemma
14.00 Capital Hall of Fame
17.00 Cose che Capital con Betty Senatore
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi.
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival

M20
9.00 Marlen
12.00 Ilario
15.00 Vittoria Hyde
17.00 Andrea Mattei
20.00 M20 Hot Summer
23.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Lis predicjs dal muini
11.20 Vintage: Shocking Blue, De Andrè con la PFM, Mina, Doober Dan, Ribelli, Matt Bianco
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: Confagricoltura Fvg. Micrifestival in "Alma mistero. Dove scompaiono gli scomparsi". International Trieste Tango Festival. Goletta verde
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: lis miôr pontadis
15.30 Lusignis
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.45 A voi la linea
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby magazine
11.30 Family
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.00 Askanews
13.15 Family
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.00 L'alpino
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport fvg – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Economy F.V.G.
22.15 Rugby magazine
22.30 Screenshot
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09,30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19,00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio
21,00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

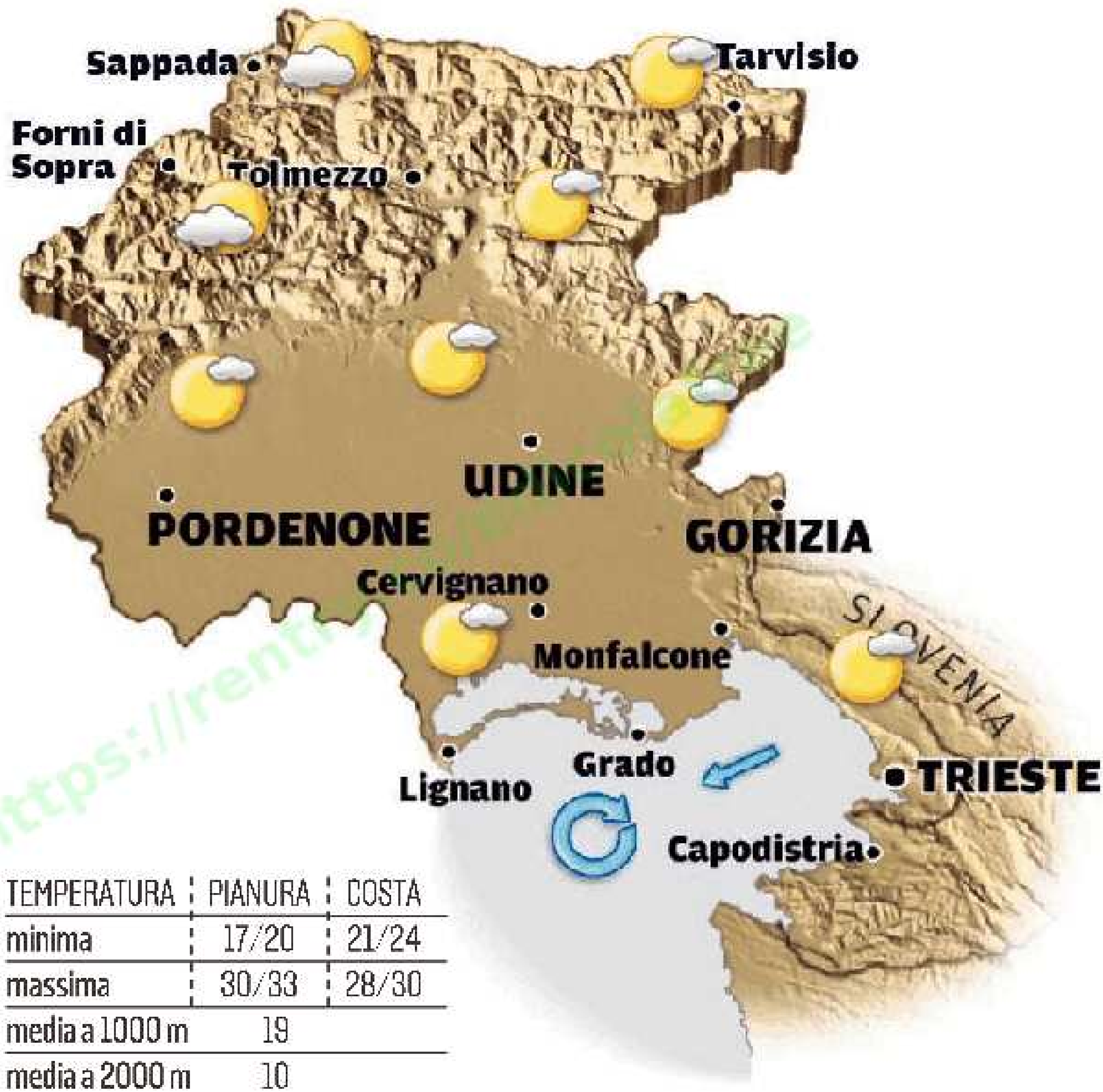
UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 Speciale Campagna Abbonamenti
08.00 24 News - Rassegna
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
11.30 Blu sport
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentario Viaggi
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
16.00 TG 24 News – D
16.30 The Boat show
17.30 Udinese story - Precedenti contro il Milan
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.00 TG Sport
20.45 Speciale Campagna Abbonamenti
21.15 Speciale Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News – D

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

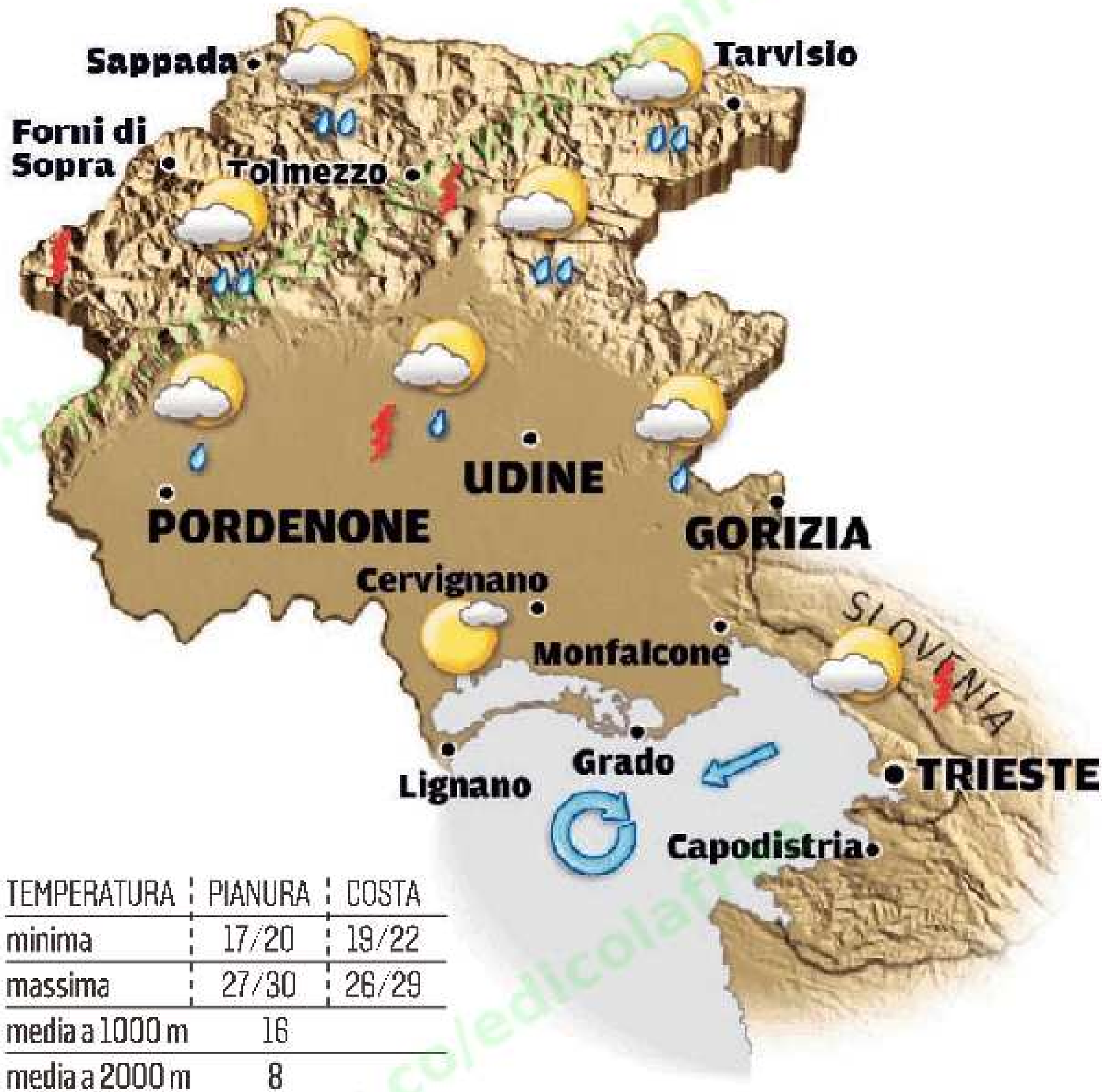


Di mattina cielo in genere sereno, in giornata arriveranno velature ad alta quota e si avrà variabilità sulla zona montana.

Sulla costa soffierà Bora moderata, che di pomeriggio potrebbe girare in brezza sulla fascia lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	30/33	28/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Nuvolosità variabile, con alternanza di schiarite, più frequenti verso la costa, e annuvolamenti. In giornata saranno possibili locali piogge e qualche rovescio o temporale. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata, specie in serata e sulla zona di Trieste, mentre in giornata sulla fascia lagunare prevarrà la brezza.

Tendenza: sabato cielo in genere poco nuvoloso. Al mattino soffierà Borino sulla costa, in giornata brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	19/22
massima	27/30	26/29
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: avvio parzialmente nuvoloso ma tendenza a schiarite. Nubi in aumento diurno sui rilievi, con sparuti piovaschi, in estensione alla Valpadana.
Centro: lieve variabilità ma con temporali in sviluppo diurno sull'Appennino centrale e medio-bassa Sardegna.
Sud: avvio discreto ma con diffusi temporali diurni sulle zone interne e in locale sconfinamento su basso Tirreno e Metaponto.

DOMANI

Nord: nuvolosità in aumento da Est con locali piogge e temporali.
Centro: parzialmente nuvoloso.
Sud: instabile e a tratti temporalesco.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,2	29,4	36%	76 km/h
Monfalcone	20,0	32,0	29%	19 km/h
Gorizia	20,5	32,6	26%	35 km/h
Udine	20,1	32,8	28%	34 km/h
Grado	24,1	31,9	31%	41 km/h
Cervignano	18,0	32,0	28%	19 km/h
Pordenone	17,7	32,2	21%	32 km/h
Tarvisio	9,6	24,3	36%	36 km/h
Lignano	24,1	31,9	46%	35 km/h
Gemona	16,0	30,0	28%	8,0 km/h
Tolmezzo	17,2	31,2	27%	36 km/h
Forni di Sopra	12,9	24,9	41%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,6	0,37 m
Monfalcone	calmo	24,7	0,40 m
Grado	calmo	26,2	0,46 m
Lignano	calmo	25,8	0,48 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	29
Atene	23	33
Belgrado	18	29
Berlino	16	28
Bruxelles	15	32
Budapest	20	29
Copenaghen	15	24
Ginevra	14	32
Lisbona	17	27
Londra	17	29
Lubiana	11	28
Madrid	25	37
Mosca	15	24
Parigi	19	35
Praga	14	26
Varsavia	15	24
Vienna	16	29
Zagabria	17	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	31
Bari	22	29
Bologna	19	32
Bolzano	20	33
Cagliari	22	31
Firenze	20	34
Genova	22	31
L'Aquila	14	25
Milano	22	33
Napoli	23	34
Palermo	23	29
R.Calabria	23	31
Roma	22	34
Torino	18	32
Venezia	22	30

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Si festeggia il 19 marzo - **11** Oona che sposò Chaplin - **12** Boris, scrittore francese - **13** Nome di cinque papi - **14** Coleottero che si nutre di miele e uova di api - **15** Bilancia pubblica - **16** Si ballava nel Medioevo - **17** Amò Atamante - **18** I maschi del gregge - **19** Gli succede il principe - **20** L'insieme delle navi di uno Stato - **22** Il capoluogo della Tasmania - **23** L'inizio della frase - **24** Divide le stanze - **25** Veicolo di città - **26** Ridente promontorio marchigiano - **27** I volumi dell'enciclopedia - **28** Cotto in acqua bollente - **29** Sposò Eva Duarte - **30** Casa editrice torinese - **31** Congiurò con Bruto contro Cesare - **32** Un tiratore come Guglielmo Tell.

VERTICALI: **1** Hanno un ponte a Venezia - **2** Forma le cascate di Tivoli - **3** Collegamento logico - **4** Viaggio di piacere - **5** Il padre di Laomedonte - **6** Si ripetono negli ululati - **7** Un Rupert di Hollywood - **8** Guida l'aereo - **9** Gino cantante - **10** Mitico figlio di Anchise - **14** Il capocameriere del ristorante - **16** Si parla a Zagabria - **18** Quello di Natale è l'abete - **20** Estesi boschi - **21** Sorella di Cleopatra - **22** Il fratellino di Gretel nella celebre fiaba - **23** Un salottino per tabagisti - **24** Sa esprimersi in versi - **25** Possono essere del ghiaccio - **26** È riservato ai soci - **27** È parte dell'enunciato di un teorema - **29** La "condicio" delle uguali opportunità - **31** I confini del Connecticut.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La prudenza e la lungimiranza saranno un po' un freno per le vostre iniziative più audaci. Situazione affettiva in crescendo: tra breve avrete molte soddisfazioni.

TORO 21/4 - 20/5
Gli astri vi richiedono impegno supplementare per curare gli impegni di lavoro. Non sarà facile organizzare i tempi e la capacità di concentrarvi non verrà in vostro soccorso.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

CANCRO 22/6 - 22/7
Avrete tutte le carte in regola per dare il via ad una iniziativa importante e completamente nuova. Nelle relazioni sociali, direte apertamente tutto quello che pensate.

LEONE 23/7 - 23/8
Dovete avere una visione molto chiare della situazione prima di accingervi a mettere in atto alcuni progetti di lavoro. Non è il caso di correre dei rischi al buio.

VERGINE 24/8 - 22/9
Anche oggi la giornata tende ad essere un poco confusa e sarà bene sapersi controllare molto. Importanti i rapporti affettivi. Non sprecate tempo e denaro. Buon senso.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Dovrete vostro malgrado accettare un cambiamento nel lavoro. In famiglia siate più comprensivi, lasciatevi coinvolgere. Maggiore disinvoltura durante un colloquio.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Una profonda sensazione di pigrizia e di stanchezza non vi permetterà di dedicarvi al lavoro con il solito impegno. Limitatevi a coordinare quello degli altri. Svago.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non fatevi coinvolgere dalle tensioni che turbano, specialmente nel corso della mattinata, il vostro ambiente. Cercate piuttosto di renderlo più sereno.

PESCI 20/2 - 20/3
Se saprete insistere con garbo con una persona conosciuta di recente, riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi. Sincerità.

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 agosto 2022 è stata di 32.842 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale Fabiano Begal
Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Gabriele Comuzzo, Corrado Corradi, Francesco Dini, Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente John Elkann
Amministratore Delegato Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali Massimo Giannini